QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI'
3 Maggio 1955
Anno XI - Num. 104
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-023, 50-280, 53-061. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 250 - Annunzi finanziari e legali L. 300 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 300 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/23710): ITALIA: anno L. 6300, semestre L. 3300, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 13000, semestre L. 6300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

UNA DELICATA SITUAZIONE POLITICA DOPO L'ELEZIONE DI GRONCHI

Scelba cerca un accordo in seno alla d. c. mentre continua l'incertezza dei «minori»

Il difficile problema della Presidenza della Camera - Il d. c. Leone otterrà forse i voti delle sinistre e delle destre provocando una nuova tensione nel quadripartito - E' probabile che Gronchi non accetti le dimissioni del governo: Scelba dovrà presentarsi al Parlamento reclamando la fiducia

Crisi sostanziale

Roma, 2 maggio.

A chi domanda, secondo la voga di questi giorni, se la crisi sia formale o sostanziale, si deve rispondere francamente, e sia pure senza alcun sentimento di soddisfazione, che è sostanziale. E' sostanziale perchè sono in crisi le relazioni fra i partiti che compongono l'attuale maggioranza governativa, e perchè inoltre — fatto ancora più grave — è in grave crisi, internamente, la stessa Democrazia Cristiana. Se in queste condizioni non si dovesse parlare di qualcosa di sostanziale, di profondo, di reale, non si saprebbe davvero per quale altra circostanza riservare questi termini impegnativi.

Tuttavia, preso atto della esistenza della crisi, ci si domanda quale debba essere il comportamento delle varie parti in causa, ciascuna delle quali ha pur diritto di fare il proprio gioco quanto meglio le riesca. Non sembra che sia interesse del Capo dello Stato precipitare la situazione, assumendosi così la personale responsabilità della caduta del governo. Non è neppure nell'interesse dell'attuale presidente del Consiglio battere in ritirata, prendendo così l'iniziativa di distruggere una formula ministeriale che egli stesso ha restaurato l'anno scorso e che ha difeso con tenacia durante gli ultimi quattordici mesi. In altri termini, perciò, è assai difficile che ad aprire la crisi possano essere o Gronchi o Scelba.

La potrebbero aprire o Villabruna o Saragat, e già diversi loro atteggiamenti e qualche loro dichiarazione starebbero a indicare che sia questo il loro proposito. Liberali e socialdemocratici, uscendo dal governo di propria iniziativa, manifesterebbero così l'insofferenza al protrarsi di una situazione che, aggravatasi progressivamente negli ultimi mesi, sarebbe arrivata al punto da rendere impossibile una ulteriore coabitazione. Abbiamo già detto che le relazioni fra i partiti della maggioranza sono in crisi, e non si esclude che questa possa precipitare in occasione della prossima elezione del successore di Gronchi alla presidenza della Camera.

Si profila, difatti, la possibilità che, ripetendo la manovra già fatta per l'elezione del capo dello Stato, i dissidenti democristiani, unendosi ancora una volta agli oppositori esterni di destra e di sinistra, abbiano a votare per un candidato della D.C.: ad esempio per l'on. Leone. Degnissimo parlamentare, vicepresidente anziano della Camera, costui riceverebbe in questo modo una larga messe di suffragi, con piena soddisfazione del patriottismo di partito della D. C., ma soprattutto con grande gioia degli oppositori di destra e di sinistra, che potrebbero sperare di aver posto la pietra tombale sul quadripartito. I partiti minori, isolati ancora una volta, sacrificati ancora una volta alle paradossali esigenze di una manovra politica condotta dai primi e veri avversari della D.C., verrebbero difatti a considerare insostenibile la loro posizione nel governo. Saragat e Villabruna potrebbero, quindi, dare le dimissioni il giorno stesso dell'insediamento di Leone o di Gronchi, ed il quadripartito tramonterebbe senza che i suoi avversari, dai comunisti ai fascisti, dai monarchici ai democristiani dissidenti, abbiano neppure il disturbo di affrontare una lotta per una soluzione parlamentare della crisi.

Aprire una crisi extraparlamentare, e cioè dimettendosi senza chiedere un voto del Parlamento, è il regalo più grosso che Villabruna e Saragat possono fare agli esponenti della cosiddetta concentrazione democristiana, tenaci avversari del quadripartito. Sarebbe il modo che volgarmente vien definito come togliere le castagne dal fuoco per conto d'altri: visto che è ancora da dimostrare l'effettiva disposizione, il reale coraggio dei dissidenti democristiani a pronunciarsi apertamente e nominalmente contro il Governo Scelba in sede di votazione di fiducia.

Un Governo — soprattutto un Governo di coalizione — può ben essere battuto in Parlamento, ma non è nel suo interesse suicidarsi. Ha il preciso dovere di metter tutti gli oppositori di fronte alle loro responsabilità, perchè soltanto in questo modo si può ottenere di raggiungere quello scopo che da tutti si reclama, e cioè la famosa chiarificazione. Soltanto un voto parlamentare palese, che venga ad indicare nettamente gli eventuali schieramenti nuovi, chiarisce effettivamente una situazione politica: ogni altra soluzione consentirebbe il permanere della trista pratica delle oscure ed ambigue manovre di corridoio.

Se i partiti minori intendono davvero riprendere una funzione ed una iniziativa che sembrano avere perduta come effetto di certi strani atteggiamenti della D.C., innanzitutto debbono costringere la D.C. ad una sua interna chiarificazione. Se essi hanno da lamentare di avere ricevuto troppi torti dalla D.C., non sembra buon consiglio quello di spianare la strada ai loro avversari segreti spalancando le porte della successione. In questi casi, nella lotta politica, si usa piuttosto il metodo che popolarmente si chiama render pan per focaccia. In altri termini, occorre costringere i democristiani dissidenti a condurre fino in fondo la loro operazione antigovernativa, perchè una ritirata in questo momento non avrebbe alcun effetto di reale chiarificazione.

Concludendo, la sola soluzione che appare desiderabile è che il Governo, dopo avere presentato le dimissioni al Presidente della Repubblica, si presenti nella sua attuale formazione davanti al Parlamento per una conferma od una revoca della fiducia. E' questa la sola strada costituzionalmente corretta e politicamente desiderabile, e nell'ambito di questa decisione non sarà difficile raccordare i tempi ed i termini opportuni, scegliendo le date più convenienti per un dibattito parlamentare da tenersi prima o dopo le elezioni siciliane. Sarà una scelta di importanza relativa.

Vittorio Gorresio

Domani si riunisce la direzione liberale

Roma, 2 maggio.

Non sono state ancora definitivamente fissate le date che daranno avvio al settennio del nuovo Presidente della Repubblica: la data dell'elezione del nuovo presidente della Camera, quella della seduta comune per il giuramento e l'altra, che è collegata, delle dimissioni («formali» o «sostanziali» questo è ancora da vedere) del governo.

Gronchi è tornato a Roma in mattata ed è probabile che domani stesso convochi l'ufficio di presidenza della Camera per prendere gli ultimi accordi sulla questione: si ritiene che l'elezione del suo successore verrà fissata per il 10 e la seduta del giuramento per il 12 (il mandato di Einaudi scade, esattamente, alle 10,45 di quel giorno); il presidente del Consiglio potrà recarsi quindi al Quirinale per presentare le dimissioni del governo o la sera stessa del 12 o nella mattinata successiva.

E' ovvio, in ogni modo, che l'attenzione non è rivolta tanto agli aspetti procedurali di queste scadenze quanto ai loro aspetti politici. Ci si chiede chi sarà il nuovo presidente della Camera e con quale schieramento parlamentare esso verrà eletto, quali indicazioni verrà dare Gronchi nel messaggio che leggerà al Parlamento dopo il giuramento e, infine, cosa succederà dopo la presentazione delle dimissioni del governo. Sono tutte domande tenute insieme da un unico filo, poichè tutte conducono ad un unico interrogativo: i rapporti tra i «minori» e la Democrazia Cristiana, quelli tra le correnti interne del partito di maggioranza, l'avvenire della formula di coalizione sulla quale si appoggia l'attuale governo e, insomma, la generale situazione politica che preesisteva all'elezione presidenziale, ma che il modo in cui questa è avvenuta ha illuminato e, magari, esasperato.

L'elezione del successore di Gronchi, ad esempio, rischia di ripetere — sia pure in termini molto più attenuati — la stessa situazione che si è vissuta nei giorni scorsi: non v'è ancora alcun accordo tra i partiti della coalizione circa la candidatura da proporre e, peggio ancora, sembra che non vi sia neppure la volontà di adoperarsi per crearlo. L'organo socialdemocratico definiva stasera il problema «di scarso interesse» ed avvertiva che le varie candidature attribuite ai partiti del centro laico non sono state «mai poste». E' il tono di chi si vuole preventivamente appartare dal gioco e, se esso dovesse essere condiviso anche dai liberali (che per il momento si limitano a far circolare cautamente le voci di possibili candidature di uomini della loro parte), la Democrazia Cristiana si troverebbe praticamente autorizzata a presentare e far prevalere da sola un suo candidato.

Il sistema di elezione prevede difatti, per la terza elezione, il ballottaggio tra i candidati che abbiano ottenuto il maggior numero dei voti e consente perciò la vittoria di un candidato con la sola maggioranza relativa. La D. C. conta più voti delle sinistre e le basterà essere unita per conquistare la vittoria. In linea teorica le sinistre potrebbero contrastarle il passo alleandosi con le destre, ma non sembra questa la loro intenzione, poichè in questo momento il loro obiettivo è di approfondire la frattura con i «minori» e sono pronte a sopportare, per raggiungerlo, che la presidenza dell'assemblea resti affidata ad un democristiano. Quanto all'unità del gruppo di maggioranza si ritiene che essa possa venire facilmente raggiunta sul nome dell'attuale vice-presidente Leone. Sia gli «iniziativisti» che gli oppositori della «concentrazione» hanno interesse ad accantonare le candidature politiche per evitare le piaghe che esse riaprirebbero tra le due parti.

Questa ricerca di una «distensione» nei rapporti tra la maggioranza e la minoranza democristiana è forse l'elemento più interessante che si coglie negli ambienti della D. C. in questi giorni: la minoranza — che è la «vincitrice» nello scontro tra le candidature presidenziali — mostra di non voler stravincere, di non aver fretta di raccogliere i frutti della vittoria (ed è sintomatico che dello stesso avviso: «non aver fretta», siano anche i comunisti); la maggioranza, sconfitta, mostra anch'essa il desiderio di riprendere fiato prima di provocare il confronto decisivo. Fanfani, subito dopo la visita di omaggio a Gronchi, si è allontanato da Roma dove ritornerà solo dopodomani, Gonella raccomanda prudenza e pazienza (Andreotti, a quanto si dice, sarebbe, invece, più impaziente) e intanto alcuni autorevoli esponenti del partito — i «samaritani» come già sono stati definiti dai giornalisti — moltiplicano i loro sforzi per rimettere pace.

Riportata al problema dell'avvenire governativo, questa situazione provoca giudizi vari e contrastanti. Si dà, se non proprio per scontato, [illegible] come molto probabile che Gronchi respingerà le dimissioni di Scelba. La questione che si dibatte si inserisce a questo punto: Scelba deve, ha cioè interesse, accettare la riconferma e limitarsi a presentarsi alle Camere per ottenere un nuovo voto di fiducia (la presentazione è prevista nei dieci giorni immediatamente successivi, ma non sarà difficile prolungare il momento del voto sino a dopo le elezioni siciliane) o, invece, insistere nelle dimissioni e provocare così l'apertura di una crisi extraparlamentare?

Una nota del SIB, agenzia vicina al Viminale, lascia capire che il Presidente del Consiglio subordina la sua decisione all'atteggiamento che la minoranza democristiana dimostrerà nei suoi confronti prima del giorno 12. «La sostanza del problema — dice il portavoce — è nella possibilità della D. C. di trovare un accordo tra le sue varie correnti prima che si giunga alle dimissioni del governo. Per poter dire una parola definitiva sulla sua soluzione, bisognerebbe conoscere a fondo le intenzioni degli esponenti della "concentrazione". Gli si attribuiscono dei propositi come quello di condurre a fondo la lotta contro i dirigenti del loro partito allo scopo di mettere in crisi non solo il partito, ma anche lo schieramento politico democratico. Probabilmente sono molto lontani dal loro animo. Si giudica, infatti, che la realistica considerazione della situazione italiana e il patriottismo di partito resteranno la guida determinante dell'azione politica di questi uomini».

E', come si vede, un invito alla «distensione» anche nei rapporti tra il governo e la minoranza democristiana. Se Scelba riuscirà ad ottenere un qualche affidamento da questa parte, potrà presentarsi con animo più sereno al Quirinale ed affrontare con uguale serenità le successive discussioni parlamentari. Si comprende anche perchè egli continui a consigliare liberali e socialdemocratici (oggi ha avuto un lungo colloquio con De Caro e nei prossimi giorni ne avrà altri con gli esponenti socialdemocratici) di non irrigidirsi e di attendere gli sviluppi della situazione: se il punto più delicato della crisi è nel gruppo democristiano, è da qui che debbono venire i pronunciamenti ed i «minori» debbono, per così dire, rimanere a guardare.

Liberali e socialdemocratici, tuttavia, [illegible] ro «ragioni», che non coincidono in tutto con la linea suggerita da Scelba, e alcuni di essi consigliano, invece, di far precipitare subito la situazione. Dopo i risultati delle elezioni siciliane — pensano alcuni di essi — la situazione sarà ancor più difficile e la «chiarificazione», che in ogni caso si deve fare, avverrà ancor più in perdita. E' qui, l'incertezza che vi è ancora sull'argomento nei loro ambienti e che si comincerà a sciogliere solo dopodomani con la già annunciata riunione dei dirigenti liberali.

Enzo Forcella

Una lettera di Einaudi al Partito liberale

Roma, 2 maggio.

All'indirizzo rivoltegli a nome del Partito liberale italiano dal suo presidente on. Raffaele De Caro, il Presidente della Repubblica ha risposto con la seguente lettera:

«Caro Presidente, l'indirizzo che Ella ha voluto rivolgermi a nome dei parlamentari liberali ha avuto la più grata eco nel mio cuore ed io esprimo a Lei per tutti la mia profonda riconoscenza. Oggi, come sempre, sono intimamente vicino a quanti ravvisano negli ideali di libertà il primo fondamento delle fortune patrie. Mi creda suo cordialmente Luigi Einaudi».

I protagonisti della Conferenza per l'Austria

I rappresentanti delle cinque nazioni posano l'uno a fianco dell'altro nella sala dell'ambasciata a Vienna. Da sinistra: l'ambasciatore dell'Unione Sovietica, Ilyichev, il ministro degli Esteri austriaco Figl, l'ambasciatore degli Stati Uniti d'America, Thompson, quello della Gran Bretagna, Wallinger, e l'incaricato d'Affari francese Lalouette (Telefoto)

Iniziato con "notevoli progressi" il convegno degli ambasciatori a Vienna

Ottimistiche dichiarazioni dei diplomatici dopo la prima seduta durata quattro ore - Tre punti in discussione per la pace con l'Austria: neutralità, disarmo, garanzie contro l'Anschluss

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 2 maggio.

Massima cordialità e atmosfera dichiaratamente ottimistica hanno caratterizzato l'inizio, alle 11,5 di stamane, della conferenza quadripartita fra gli ambasciatori, considerata come preludio ad una imminente firma del trattato di pace per l'Austria. Gli ambasciatori americano, britannico e sovietico, l'incaricato d'Affari francese e il ministro degli Esteri austriaco si sono affrettati a fare dichiarazioni fiduciose prima di entrare nella sala delle riunioni e, quando la seduta ha avuto termine, hanno tenuto a sottolineare la loro piena soddisfazione per questo primo [illegible]

Il comunicato dei quattro, dopo l'elenco dei partecipanti e l'indicazione che la presidenza delle sedute sarà tenuta a turno dagli ambasciatori, che le lingue ufficiali saranno l'inglese, il francese, il russo e il tedesco, dice: «La conferenza ha cominciato ad esaminare gli articoli del trattato, sui quali qualche delegazione aveva da fare dei rilievi. Sono stati fatti notevoli progressi».

Il vero risultato si vedrà comunque alla distanza. Gli argomenti da discutere non sono molti, perchè il grosso degli articoli che compongono il trattato di pace austriaco è stato approvato nelle riunioni che si sono svolte in passato; l'accordo, difatti, è completo su 54 dei 59 articoli del documento. Qualsiasi cosa che non era stata possibile raggiungere finora dovrebbe scaturire dalla conferenza da stamane in corso.

Se tutto, come si spera, andrà liscio, la firma del trattato di pace per l'Austria dovrebbe essere questione di poche settimane. La cerimonia della firma vedrà poi riuniti a Vienna i ministri degli Esteri degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia e dell'Unione Sovietica e le massime autorità dell'Austria.

[illegible] che gli esponenti dei «quattro grandi» hanno ripreso stamane, parte dal punto morto che si determinò l'anno scorso a Berlino: allora erano i ministri degli Esteri a sostenere. Questa volta si è preferito dare incarico agli ambasciatori di eliminare gli ultimi ostacoli: se dovesse esservi un nuovo deprecabile naufragio, si eviterà quanto meno la clamorosità tipica dei fallimenti cosiddetti «d'alto livello».

E' stata l'improvvisa simpatia del Cremlino verso l'Austria a rendere possibile la ricovocazione di una conferenza, anche se a «livello inferiore». Quando, poche settimane fa, il Cancelliere austriaco Julius Raab andò, seguito di riguardo, a Mosca i dirigenti sovietici dichiararono che avrebbero fatto di tutto per risolvere il punto morto, nel quale stava incagliato il trattato di pace. Di qui la decisione di riprendere con rinnovata fiducia le conversazioni.

Gli argomenti ora in discussione riguardano soprattutto la garanzia dell'Austria contro la eventualità, temutissima dai russi, di un nuovo «Anschluss» con la Germania; la configurazione della neutralità, alla quale l'Austria deve impegnarsi; la ricostituzione di un esercito austriaco. Si discuterà anche della cittadinanza agli ex-nazisti, della consegna di criminali di guerra, della restituzione di beni asportati dalla Wehrmacht durante la guerra, dei debiti di guerra austriaci con l'URSS, ed altre questioni minori. Ma per tutte queste, dalla faccenda degli ex-nazisti in giù, non dovrebbero esservi presumibilmente intoppi, perchè il Cremlino ha in parte rinunciato a taluni diritti che gli derivano dall'aver vinto la guerra, e in parte è disposto a manifestare indulgenza e comprensione. I problemi grossi sono i primi tre.

La conferenza ha avuto inizio alle 11,5 precise. Ma le delegazioni sono arrivate fra le 10,15 e le 10,45 all'edificio della Stalinplatz, dove ha sede il Consiglio alleato. L'edificio ospitava un tempo la «Casa dell'industria austriaca»: è un grosso palazzo di quattro piani, di pietra grigia e molto solenne. Il primo ad arrivare è stato l'ambasciatore americano, ultimo quello russo; i capi-delegazione si sono intrattenuti cordialmente nel salone di rappresentanza e tutti hanno manifestato ai giornalisti una immensa fiducia nell'esito della conferenza. Poi, tutti in blocco, sono entrati nella sala delle riunioni, che ha cinque tavoli: quello della delegazione austriaca è a destra del tavolo di presidenza.

Le riunioni si svolgeranno a porte chiuse, perchè tutti i capi-delegazione sono d'accordo nel voler evitare una «dannosa pubblicità» che potrebbe compromettere lo sviluppo dei lavori. I fotografi, perciò, sono stati autorizzati a fermarsi soltanto cinque minuti nella sala, il tempo di scattare fotografie d'ambiente.

La seduta è durata quattro ore e mezzo. Ha avuto termine alle 15,40 e subito dopo è stato distribuito il comunicato già riassunto, ed estremamente laconico; ma a dire un po' più di quello che la concordata reticenza delle delegazioni non esprimeva, hanno provveduto i singoli esponenti dei gruppi. «Le prospettive sono buone. Abbiamo lavorato solo per quattro ore e mezzo e questo è un segno positivo», ha detto il ministro degli Esteri austriaco con aria soddisfatta. «Ottimamente. Meglio non poteva andare», ha detto l'ambasciatore britannico. «Incoraggiante. Bisogna avere fiducia. Ce la faremo, se tutto va avanti come oggi», ha detto l'ambasciatore americano.

In sostanza, stando alle indiscrezioni di buona fonte, oggi non si è andati però oltre una discussione sull'ordine del giorno dei lavori. E' durata quattro ore e mezzo perchè c'era da tradurre in quattro lingue gli interventi, e sono stati interventi piuttosto lunghi, di premessa e di precisazione.

Le riunioni, nei prossimi giorni, saranno presiedute a turno dal delegato inglese, da quello francese e da quello russo, per ricominciare poi da quello americano. Alle sedute partecipano in tutto ottanta esperti. La prossima riunione è in programma alle 14,30 di domani.

Richard O'Regan dell'A.P.

Anche per la Germania ripresa delle trattative?

I rappresentanti alleati e russo dovrebbero riunirsi sabato a Berlino dopo 14 mesi - Indetta a Varsavia la conferenza militare comunista

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 2 maggio.

I delegati delle quattro potenze che oggi ancora occupano militarmente la Germania (ma nella Germania occidentale il regime d'occupazione avrà termine il 5 maggio) si dovrebbero incontrare il 7 maggio per riprendere i contatti interrotti più di quattordici mesi or sono, in seguito al fallimento della conferenza di Berlino. E se l'Alto Commissario sovietico Puschkin accetterà, come è probabile che faccia, la proposta fattagli oggi dai suoi colleghi inglese, americano e francese, l'incontro si svolgerà all'ambasciata russa di Berlino, nella Unter den Linden, e nella sede dell'Alta Commissione alleata, alla Potsdammerstrasse, e cioè in uno dei due edifici dove Eden, Dulles, Bidault e Molotov cercarono invano un compromesso per la riunificazione della Germania.

L'incontro di sabato appare interessante, anche se all'ordine del giorno saranno iscritti soltanto problemi tecnici e in particolare la cessazione del «piccolo blocco» di Berlino. Ma questa prima presa di contatto si presta a molte induzioni. Come non ricordare che proprio oggi, dopo quattordici mesi di guerra fredda, si sono incontrati a Vienna per la prima volta i rappresentanti delle quattro potenze? Anche la questione austriaca, come quella tedesca, fu oggetto di inutili discussioni durante la conferenza di Berlino; ed ora si sta avviando verso una rapida ed insperata soluzione.

C'è chi afferma che i rappresentanti delle potenze occidentali potrebbero approfittare dell'incontro di sabato per presentare verbalmente a Puschkin le conclusioni che saranno raggiunte entro questa settimana a Londra dagli esperti inglesi, francesi, americani e tedeschi incaricati di preparare la conferenza con l'Unione Sovietica. Sabato potrebbe, dunque, avvenire a Berlino ciò che sta avvenendo a Vienna in questi giorni: cioè potrebbero essere studiate dagli ambasciatori le modalità d'una conferenza dei loro superiori diretti, i ministri degli Esteri, i quali poi a loro volta sarebbero chiamati a preparare l'incontro fra Eisenhower, Bulganin, Eden e Faure.

Questa prospettiva d'accordo non escludono che il blocco sovietico continui — o come forma di pressione psicologica, o per realizzare veramente l'alleanza militare comunista — a preparare l'anti-NATO. La radio di Berlino-Est ha annunciato stasera che l'Unione Sovietica ed altri sette paesi satelliti, fra cui anche la Germania orientale, si riuniranno in conferenza a Varsavia l'11 maggio, allo scopo di concludere il progettato patto di alleanza militare e di esaminare la costituzione di un comando unificato.

e. m.

Superati tutti gli ostacoli alla ratifica dei patti di Parigi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 2 maggio.

Il ministro degli Esteri francese ha ricevuto oggi Johannes Hoffmann, presidente del Consiglio sarrese, al quale ha esposto i risultati delle sue trattative col cancelliere Adenauer, che hanno avuto appunto come argomento principale i problemi della Sarre: liquidazione del complesso industriale Roechling e applicazione del nuovo statuto europeo, concordato per il territorio.

Gli accordi conclusi venerdì e sabato a Bonn consentiranno al governo francese — lo ha dichiarato oggi ufficialmente — di depositare giovedì prossimo gli strumenti di ratifica degli accordi di Parigi, cosicchè la loro applicazione potrà aver inizio fin da quest'altra settimana: la Repubblica federale tedesca acquisterà la sovranità e farà partecipare i propri rappresentanti ai lavori del Consiglio atlantico. Quanto alla nuova organizzazione sorta da tali accordi, l'Unione Europea Occidentale, la sua costituzione avverrà il 10 maggio a Parigi in una solenne riunione, alla quale parteciperanno i ministri degli Esteri dei sette paesi membri: Italia, Francia, Gran Bretagna, Germania occidentale e Benelux.

Rimane ancora un punto in sospeso: il giudizio che la Corte costituzionale di Karlsruhe dovrà pronunciare mercoledì sul ricorso presentato dai socialdemocratici contro l'accordo per la Sarre. Il cancelliere Adenauer ha però assicurato Antoine Pinay che la Corte lo respingerà certamente, cosicchè l'accordo diventerà definitivamente valido.

Da parte del Parlamento francese, un nuovo tentativo per ritardare il deposito degli strumenti di ratifica verrà fatto domani, in occasione della ripresa dei lavori all'Assemblea Nazionale. Il deputato progressista De Chambrun ha presentato infatti una interpellanza in questo senso, chiedendone la discussione immediata. E' però poco probabile che ciò possa avvenire prima di giovedì, e ne manca anzi addirittura il tempo materiale, perchè l'Assemblea Nazionale sospenderà la seduta mercoledì per permettere ai deputati radicali di partecipare al congresso straordinario del loro partito, che si annuncia piuttosto burrascoso per la battaglia che vi si svolgerà fra le tendenze di destra e di sinistra.

s. v.

Specialisti al capezzale di Togliatti dopo l'improvviso malore a Trieste

Il capo comunista è ancora sofferente e deve rimanere a riposo - Da Roma è giunto anche il medico di fiducia dott. Spallone - Una congestione cerebrale?

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 2 maggio.

L'on. Togliatti si trova da ieri sera in una villetta di campagna dell'altipiano carsico, ad Opicina, lo sperone montuoso che si affaccia su Trieste. Il capo del Partito comunista italiano è ancora sofferente dopo l'improvviso malessere che l'ha colpito domenica pomeriggio, mentre parlava, allo stadio di Valmaura, davanti a ventimila persone per celebrare la festa del 1° maggio. E' praticamente impossibile varcare quella soglia, vigilata dai fedelissimi e piantonata dalla polizia.

Si sa che ancor ieri sera Togliatti è stato accompagnato nella villa e che subito dopo veniva visitato dal medico prof. Donini, insigne neurologo e direttore dell'ospedale psichiatrico di Trieste. Poco dopo dalla villa usciva la on. Leonilde Jotti, che personalmente si recava nella farmacia del paese con alcune ricette a firma dello stesso professor Donini. Ella raggiungeva quindi una vicina trattoria, dove acquistava un certo quantitativo di ghiaccio. Rispondendo alla domanda di un cameriere, diceva che le serviva per un bimbo. Il fatto che alla farmacia siano state ritirate alcune borse per il ghiaccio lascia intendere che al malato sono stati ordinati impacchi decongestionanti al capo.

Benchè sia impossibile ricorrere a fonti dirette per conoscere le reali condizioni dell'on. Togliatti, è opinione diffusa che egli sia stato colpito da una crisi angiospastica cerebrale, determinata dal colpo di sole. Risulta che fra i medicamenti che gli sono stati prescritti figurano gli antispastici. Domenica sera vi fu un momento di grande ansia, tanto è vero che da Opicina venne chiamato il medico curante dott. Spallone a Roma. La telefonata venne fatta da una villa vicina a quella che ospita Togliatti, poichè questa è sprovvista di telefono. Anche nella giornata di oggi dalla villa sono partite tre telefonate a Roma, due nella mattinata ed una nella serata. Durante l'ultima telefonata chi parlava ha concluso il colloquio con uno «speriamo bene».

Nel corso della serata l'on. Togliatti è stato assistito dal dott. Spallone giunto dalla Capitale, da un medico triestino e dalla dott. Laura Weiss, laureata in medicina, una delle personalità più in vista del comunismo triestino. Togliatti ha trascorso la serata a letto per sottoporsi alla cura decongestionante del ghiaccio. Il malato avrebbe più volte espresso il desiderio di rientrare al più presto a Roma, mentre il dott. Spallone ha confermato questa sera che la lieve crisi circolatoria è stata determinata da un colpo di sole, aggiungendo che l'ammalato va rapidamente rimettendosi.

Il leader comunista è sempre assistito dalla on. Jotti e dalla figliola adottiva Marisa, oltre che dal sen. Pellegrini, dall'on. Scoccimarro, giunto stamane, da Vittorio Vidali e dagli altri gerarchi del Partito comunista triestino.

Secondo una notizia attendibile, la partenza dell'on. Togliatti avverrebbe nella giornata di domani, presumibilmente con il diretto in partenza per Roma alle 20.36. Alcuni ritengono che difficilmente l'on. Togliatti si imbarcherà sul treno alla stazione di Trieste, per evidenti motivi, mentre verrebbe fatto proseguire in automobile — se non addirittura in autolettiga — per Monfalcone o Cervignano, dove verrebbe trasbordato su una carrozza-letto.

u. s.

Togliatti, dopo il malore, sorretto dalla on. Jotti (Telefoto)

L'impressione a Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 maggio.

Negli ambienti comunisti, che osservano il massimo riserbo sul fatto, si ritiene che l'on. Togliatti, al suo ritorno a Roma, dovrà stare a riposo per qualche giorno nella sua appartata villetta di Monte Sacro; o almeno ci si augura che egli voglia ottemperare alle prescrizioni dei medici, che hanno appunto suggerito il riposo.

Tutti ricorderanno l'incidente stradale — e che non è stato il solo — occorso a Togliatti in Val d'Aosta. Fu un'avventura che ebbe, nell'estate del 1951, gravi conseguenze e che impose, qualche settimana dopo il fatto, una trapanazione del cranio del Segretario del P.C.I., per sopraggiunto ematoma. L'operazione fu eseguita a Roma dai professori Cerletti e Valdoni dopo un consulto che ebbe momenti drammatici.

Togliatti andò poi a rimettersi in salute in una clinica sovietica. Quel riposo fu maggiormente necessario in quanto il capo del P.C.I. non si era mai completamente ristabilito dalle ferite infertegli dall'attentatore Pallante il 14 luglio 1948, che provocarono, oltre tutto, anche un grave stato di choc e una polmonite traumatica. Si disse, al tempo del viaggio di Togliatti in Russia per ragioni di salute, che egli fosse stato sottoposto dai medici sovietici ad una speciale cura contro una incipiente forma di diabete.

Si osservava oggi a Montecitorio che il malore che ha colpito l'on. Togliatti a Trieste ha apparentemente molte analogie con quello che colse il deputato socialista Lelio Basso alcuni mesi fa alla Camera al termine di un impetuoso discorso. Il deputato del P.S.I. fu sostenuto con alcune iniezioni fattegli nella stessa aula parlamentare dal medico di servizio. Ben presto Basso si riprese e l'indomani era presente al suo seggio.

d. m.

CRONACA CITTADINA

Le precise affermazioni dell'assessore Curti

Spese ed ammortamenti eccessivi nel passivo della Centrale del latte

Gli amministratori hanno dichiarato un deficit di 27 milioni - Il rappresentante del Comune indica le voci che ritiene esagerate e ne chiede la riduzione - Il bilancio sarà riveduto

L'assessore alle finanze, dr. Curti, ha cortesemente acconsentito ad illustrarci i motivi che sabato mattina nell'assemblea dei soci l'hanno indotto a votar contro e a far così ritirare il bilancio della Centrale del latte per il 1954.

Il documento presentato dal Consiglio d'amministrazione indicava una nuova perdita di più di ventisette milioni, attribuendone la colpa allo «scarso» margine riservato alla Centrale dal Comitato provinciale prezzi in data 18 aprile 1953. Tale margine è passato il 2 febbraio di quest'anno da lire 15,85 per litro a lire 16,10: «tale aumento di 25 centesimi — dice la relazione — non è ancora adeguato ai costi effettivi della Centrale e non è nemmeno sufficiente a coprire le maggiori spese del personale».

Conseguentemente, si dovrebbe prevedere un nuovo deficit nel '55: già oggi intanto, sommando i vari passivi degli ultimi anni, siamo sui quarantasette milioni. La relazione del Consiglio tiene a sottolineare che agli azionisti non sono stati finora distribuiti «nemmeno i modesti utili riconosciuti loro dalla convenzione col Comune», *e che anche in futuro non potrà esser corrisposta rimunerazione alcuna prima che siano assorbite tutte le perdite degli esercizi passivi.*

«Poichè — *afferma la relazione* — non si può pretendere che coloro i quali hanno dato capitali per questa Centrale che viene da tutti considerata come la più bella d'Europa continuino ad essere sacrificati, senza avere neppure il riconoscimento dei loro sacrifici da parte dell'Autorità e della cittadinanza, non si dovranno poi innalzare recriminazioni e rimpianti se si sarà costretti a far scapitare l'efficienza dello stabilimento per soddisfare gli obblighi che si hanno verso gli azionisti».

Limitandoci a far rilevare la gravità dell'affermazione, veniamo alla conclusione della Centrale: è indispensabile aumentare il margine ad essa riservato per ogni litro di latte (il che praticamente equivarrebbe ad aumentare il prezzo al consumo).

Su questo punto base non è affatto d'accordo il Comune che, insieme ai produttori, ai grossisti, agli industriali e ai rivenditori, ha due rappresentanti nel Consiglio d'amministrazione della Centrale. Esso sostiene che il passivo di bilancio non è in realtà così disastroso in quanto potrebbero essere diminuite di molto diverse delle sue voci.

Già un anno addietro il rappresentante del Comune aveva impugnato il bilancio del '53 ritenendo eccessive le cifre indicate per gli ammortamenti. Oggi l'assessore Curti ci ha comunicato quali precise osservazioni ha avanzato nella seduta di sabato respingendo il bilancio.

Sempre in tema di ammortamenti, il Comune ritiene esagerati i venti milioni previsti per gli autoveicoli e i sette milioni per i fabbricati e soprattutto i quasi dieci milioni per le bottiglie in quanto alle rotture si provvederebbe già in conto esercizio. Eccessivi, ancora, i dodici milioni tra compensi, spese ecc. corrisposti agli amministratori.

Complessivamente, i rilievi avanzati dal dott. Curti toccano voci e cifre passive per sessantaquattro milioni: tenendo conto che il deficit denunciato si aggira sui ventisette milioni, è ragionevole dedurre che la situazione possa essere almeno migliorata con una diversa impostazione di bilancio senza toccar margini o prezzi.

E' infine da ricordare che il Comune mantiene l'impugnativa davanti al tribunale della decisione presa a maggioranza in una precedente assemblea di azionisti della Centrale intenzionati a vendere certi terreni per distribuirsene tra loro il ricavato a titolo di compenso. La relazione presentata sabato dal Consiglio d'Amministrazione afferma ancora che «lo scorporo di quei terreni (acquistati fin dall'inizio in vista di eventuali ampliamenti della Centrale) non avrebbe recato alcun pregiudizio alle sue future necessità ed avrebbe invece consentito di soddisfare un'aspettativa degli azionisti».

Il Comune, invece, mantiene la sua impugnativa — ci ha confermato l'assessore Curti — continuando a ritenere assolutamente fuori posto metodi ed iniziative del genere. In attesa della presentazione di un nuovo bilancio, sembra opportuno avvertire qui che il Comune ha nei confronti della Centrale una duplice veste: ne fa parte con i suoi rappresentanti in Consiglio d'amministrazione; la controlla attraverso una convenzione che però è già stata concordata ma non firmata.

Il ritardo nella firma della convenzione è dovuto non soltanto alle ultime difficili vicende, ma anche e soprattutto ai forti interessi in giuoco. Si pensi solo alla scomparsa o quasi del grossista: stabilisce infatti un articolo (di un regolamento aggiuntivo) che il latte dovrà di massima essere ritirato dai produttori direttamente dalla Centrale, e che centri di raccolta potranno essere istituiti solo per particolari ragioni, ma sempre sotto il controllo e la direzione della Centrale.

In tanta complessità di interessi, gran parte dell'opinione pubblica — e se n'è fatto interprete su queste colonne il consigliere liberale avv. Malchiodi — appare favorevole alla municipalizzazione della Centrale.

Giuridicamente, il problema non appare semplice. Il Comune può di pieno diritto municipalizzare un servizio solo dopo almeno dieci anni che esso è esercito da privati (e cioè per la Centrale, nel 1961), oppure quando risulti violata la convenzione (che qui non è stata neppur firmata). Una possibilità sembra invece offerta dall'art. 11 della legge sulle Centrali del latte, in caso di mancato accordo sulla convenzione.

In materia tornerà a discutere il Consiglio Comunale in una delle prossime sedute. Quel che è certo, è che urge provvedere: la cittadinanza ha diritto di sentirsi pienamente tutelata sulla bontà assoluta e sul prezzo equo di un prodotto necessario a tutti, vitale per i bimbi, i vecchi, i malati.

I medici ospedalieri del Piemonte decidono una giornata di sciopero

Per protesta contro le tariffe fissate dalla mutua dei coltivatori diretti - Le richieste presentate dalla categoria

I medici ospedalieri del Piemonte hanno deliberato uno sciopero della durata di un giorno per domenica prossima. «Saranno sospese — dice l'ordine del giorno approvato nella riunione di domenica — *tutte le prestazioni nell'ambito ospedaliero, ad eccezione di quelle ritenute d'urgenza e che, comunque, si possono risolvere in un danno alla salute dell'ammalato*».

I medici ospedalieri sono in tutto il Piemonte circa 600. Lo sciopero ha carattere regionale. E' stato nominato un comitato di cui fanno parte il prof. Pier Giuseppe Calvi, di Asti, il prof. Ugo Barberis, di Mondovì, il prof. Osvaldo Balbi, di Alessandria, il prof. Vittorio Leigheb, di Novara, il prof. Franco Granone, di Vercelli, ed il dott. Bruno Dessy, di Torino. L'azione di protesta della categoria è rivolta contro il regolamento adottato per la mutua dei Coltivatori diretti, recentemente istituita in tutta Italia. Il problema è di carattere nazionale, ma i medici ospedalieri piemontesi hanno ritenuto di dover prendere l'iniziativa, perchè la nostra regione — affermano — sarebbe una delle più colpite in quanto i Coltivatori diretti sono molto numerosi specie nelle provincie di Asti, Alessandria, Cuneo e Vercelli.

La vertenza riguarda gli emolumenti fissati per le prestazioni a favore dei Coltivatori diretti. La mutua dei Coltivatori, di recentissima istituzione, applica le tabelle in vigore per i dipendenti dell'industria, assistiti dall'INAM. In base a questo regolamento, per un intervento chirurgico di qualsiasi natura viene corrisposto un onorario di 7 mila lire. I medici ospedalieri affermano che è troppo poco. «*Consapevoli* — dice l'ordine del giorno — *dei doveri verso l'assistenza malattia a carattere mutualistico per le categorie economicamente deboli, i medici ospedalieri non ritengono che gli assistiti iscritti alle mutue Coltivatori diretti possano rientrare in categorie di cittadini a tal punto economicamente deboli da richiedere prestazioni sanitarie a tariffe inferiori a quelle compatibili con il decoro e la dignità della professione e come tali fissate dagli Ordini dei Medici e dovute ai sanitari come a qualsiasi altro prestatore di opera*».

La richiesta dei medici ospedalieri sono così riassunte nella parte finale del loro ordine del giorno:

— che sia posto termine al periodo transitorio attuale delle modalità di corresponsione, nell'intesa che le pendenze in atto vengano liquidate secondo quanto sotto richiesto:

— che tutte le prestazioni sanitarie agli iscritti alla mutua Coltivatori diretti, erogate nell'ambito ospedaliero (prestazioni mediche e specialità mediche; chirurgiche e specialità chirurgiche con ricovero, ambulatoriali, ecc.) vengano compensate secondo le tariffe vigenti negli ospedali per i paganti in proprio, ricoverati in corsia, e adeguatamente per le prestazioni ambulatoriali;

— che le convenzioni per le prestazioni nell'ambito ospedaliero siano concordate con le associazioni provinciali dei medici ospedalieri, in sede provinciale, con conformità normative ed economiche regionali.

Denunciati alla Vanoni undici miliardi in più

L'ufficio distrettuale delle imposte di via Roma ha comunicato i primi dati relativi alla denuncia Vanoni. Per il 1954 sono stati 120 mila 916 i torinesi che hanno presentato la dichiarazione dei redditi. Di essi 27 mila 156 hanno dichiarato un reddito inferiore al minimo tassabile. Delle rimanenti denunce 90 mila 374 riguardano persone fisiche e 3 mila 486 si riferiscono a ditte collettive. I contribuenti torinesi hanno denunciato in totale redditi netti per 108 miliardi 689 milioni, cioè 11 miliardi 156 milioni in più dell'anno precedente. La differenza è dovuta in parte all'aumento effettivo dei redditi e per il resto alla maggiore scrupolosità dimostrata dai torinesi nelle denunce.

700 mila visitatori al Salone dell'Automobile

Anche l'ultima giornata di apertura del Salone internazionale dell'Automobile ha registrato un nuovo successo: i visitatori sono stati infatti circa centomila, facendo salire così a circa 700 mila il numero complessivo delle persone che dal 20 aprile a domenica scorsa si sono recate a «Torino-Esposizioni». Il volume degli affari ascende ad alcuni miliardi. Ancora ieri il volto della città appariva trasformato da un traffico intenso; moltissime erano le automobili straniere che percorrevano le vie, in prevalenza con targhe francesi, svizzere e austriache.

L'ultima macchina sorteggiata al Salone è stata una Fiat «600»; è toccata al comm. Carlo Lavagetti abitante a Milano in via Bertucchi 2, possessore del biglietto vincente VE 188679 che gli era stato regalato il giorno prima; secondo estratto è stato il biglietto AS 140564 che appartiene alla famiglia Tacca di Borgone Trivero (Vercelli). Questo biglietto concorre, insieme agli altri undici secondi estratti, al sorteggio di una Fiat «600» che sarà effettuato alla sede dell'ANFIAA il 16 maggio prossimo. Fino a ieri non si erano ancora presentati il possessore del biglietto AL 81077 abbinato, il 30 aprile scorso, ad un'Alfa Romeo 1900, e quelli dei biglietti secondi estratti: FR 121554, TO 166516, VC 163128, MI 304073, LU 98767, PI 40306.

ECHI DEL SALONE

Trasporta 20.000 litri di carburante

Il Salone sta smobilitando. In attesa del suo trasferimento una cisterna Bartoletti sembra un enorme canguro pronto per il balzo. Si tratta di una modernissima cisterna per carburante, della capienza di 20.000 litri, montata su semirimorchio medio tre assi S.M.P. per trattore Alfa Romeo 453 T, dotata di "contalitri" e di una centralina di comando per lo scarico a caduta o con valvole telecomandate.

Drammatica avventura del vice-parroco di S. Francesco da Paola

Le acrobazie di un prete su un tetto per domare l'incendio di un camino

L'episodio in via Verdi - Le fiamme si sviluppano mentre il sacerdote benedice un alloggio - Si libera dei paramenti, si arrampica tra le tegole e riesce a soffocare il fuoco

Un curioso e movimentato episodio è avvenuto ieri pomeriggio in uno stabile di via Giuseppe Verdi: scoppiato un incendio, le fiamme sono state domate da un sacerdote con l'aiuto di un carabiniere in borghese.

Verso le 17 il vice-parroco della chiesa di San Francesco da Paola, don Antonio Zappino, di 38 anni (un solido prete rubicondo, pieno di vitalità), si trovava nella casa n. 13 di via Verdi per il consueto giro delle benedizioni pasquali: era appena entrato nell'alloggio del signor Giovanni Formisano, di 34 anni, carabiniere, allorchè le parole di rito pronunciate in latino venivano sovrastate da strilli e da urla incomposte: «Aiuto! Aiuto! Al fuoco!». Lo schiamazzo proveniva dal cortile dove s'era radunata una piccola folla: la folla aveva il naso in aria e le mani protese ad indicare qualcosa di grave che stava succedendo sul tetto.

— Che succede? — domandava don Zappino sporgendosi dalla finestra.

— Brucia un camino! — rispondevano di sotto, in coro.

— E dove?

— Proprio sopra la sua testa, reverendo!

Don Zappino non aveva un attimo di esitazione. Deponeva l'acquasantiera e l'aspersorio, si toglieva i paramenti sacri e si lanciava in soffitta. S'infilava in un ripostiglio e di qui, attraverso un lucernaio strettissimo, con una agilità che gli deriva da una lunga pratica d'alpinismo, usciva fuori, sul tetto. Per non scivolare si toglieva le scarpe, ma subito incontrava un grosso ostacolo: attorno al camino (da cui uscivano lingue di fuoco) le tegole scottavano per un raggio di sei o sette metri. Così il reverendo era costretto, per avanzare, a levar via, una per una, le tegole. E intanto, con robusta voce, invocava un secchio d'acqua. Alla fine arrivava il carabiniere con l'acqua ed entrambi cercavano di domare l'incendio che, dal camino, tendeva a propagarsi minacciosamente alle travi della soffitta. La dura lotta durava mezz'ora circa: i due uomini gettavano secchi d'acqua nel camino e intanto tossivano disperatamente, soffocati e accecati dal fumo: e come se non bastasse, a pochi metri dall'orlo del tetto, erano costretti a saltellare e a spostarsi continuamente causa l'intensissimo calore delle tegole che bruciava loro le piante dei piedi.

Ad un certo momento don Zappino gridava alla gente che seguiva l'operazione dal ballatoio:

— Avete avvertito i pompieri?

— No! — era la risposta —. Qui non ci sono telefoni...

— Correte a telefonare! Presto!

Una massaia s'incaricava della cosa e scendeva in un bar a chiamare i vigili del fuoco.

In attesa dei pompieri (che giungevano dopo pochi minuti) don Zappino e il carabiniere sferravano l'ultimo attacco all'incendio e riuscivano a ridurlo notevolmente. All'improvviso la fuliggine incassata attorno alle pareti interne del camino cadeva, erosa dalle fiamme; ma subito dopo, per effetto dell'aria calda accumulatasi nel condotto, era ributtata fuori con estrema violenza, il tutto accompagnato da un potente soffio: il reverendo e il carabiniere venivano investiti in pieno da una pioggia di scorie che li anneriva completamente, dalla testa ai piedi. I pompieri, saliti sul tetto scorgevano gli ardimentosi, li soccorrevano e spegnevano i residui focolai.

Don Antonio Zappino

Il progetto per il Regio al dibattito degli esperti

Nuova seduta, ieri, del Comitato esecutivo per la ricostruzione del Teatro Regio: e seduta importante perchè — oltre la definitiva scelta degli «esperti» in materia architettonica e teatrale cui chiedere consiglio per l'esecuzione, con le eventuali modificazioni, del progetto Morbelli e Morozzo — sono stati fissati i punti principali sui quali codesta Commissione consulente sarà pregata di esprimere il proprio parere.

Tutto dunque, in un certo senso, è rimesso in discussione: ciò che però non equivale affatto ad una critica negativa del progetto medesimo, ma semplicemente significa una «apertura» di domande tendenti a risolvere i quesiti relativi al miglior compimento dell'opera. Quesiti che così si riassumono: giudizio d'insieme sull'estetica del progetto, nel duplice aspetto dell'esterno e dell'interno; capienza del teatro; disposizione dei palchi nell'ordine tradizionale oppure alternati con le gradinate; ragionevole riduzione, incidente sui costi, della complessità del teatro e dei suoi servizi, dall'ampiezza del boccascena alla terrazza per spettacoli all'aperto; acustica; costo totale dell'opera proporzionato al suo uso.

Come già è noto, il Comitato esecutivo è stato del parere di allargare notevolmente la Commissione degli esperti: che perciò comprenderà architetti e tecnici del suono, impresari di spettacoli teatrali e scenotecnici, registi e critici musicali, musicisti e compositori di melodrammi; insomma, una trentina di persone di fama nazionale e di indiscussa autorità, che potranno confortare il Comitato con la loro esperienza, e discutere proficuamente con i progettisti, dei quali va sottolineata la generosa disposizione d'animo ad accedere ad ogni utile proposta.

I contrabbandieri di diamanti

Tredici imputati in Tribunale - L'interrogatorio del principale responsabile è durato un intero giorno

Tredici persone, coinvolte direttamente e indirettamente in una intricata vicenda di contrabbandi e di truffe orditi e consumati parte in Italia e parte in Austria e Germania, sono comparse ieri dinanzi alla prima sezione del Tribunale (Pres. Carron Ceva, P.M. Ribet, canc. Bendè). La sola lettura del capo di imputazione — di cui abbiamo data notizia una quindicina di giorni or sono — ha occupato un paio d'ore dell'udienza antimeridiana. Quindi il Presidente ha iniziato l'interrogatorio degli imputati (proseguito per tutta la giornata) cominciando con Aventino Mario Giaj, di 43 anni, il solo in stato di arresto e su cui gravano le maggiori accuse.

Pres. — Dite la verità; non cercate di complicare con menzogne il già troppo aggrovigliato pasticcio che tutti insieme avete combinato.

Imp. — Va bene; dirò la verità, cioè farò il possibile...

Con questa espressione, che ha sollevato l'ilarità del pubblico, il Giaj ha dato inizio al racconto della vicenda le cui origini risalgono al 1948. In quel periodo egli era rinchiuso in una cella delle «Nuove»; aveva per compagno l'industriale Giorgio Bellocchio il quale era imputato di ricettazione di diamanti industriali. Quando venne scarcerato il Bellocchio sovvenzionò il Giaj con due milioni per fargli ottenere la libertà provvisoria. Poi si valse della sua opera per importare diamanti industriali dall'Austria e dalla Germania.

Nel luglio del '49 il Bellocchio assunse alle proprie dipendenze l'ex-maresciallo dei carabinieri Michele Alemanno incaricandolo di riscuotere i crediti fra cui anche i due milioni prestati al Giaj. Quest'operazione fu condotta a buon termine per l'industriale, ma si risolse in una truffa per un'altra persona. Il Giaj frattanto commetteva malefatte per proprio conto. Nel giugno del '50 tramite un certo Siste Bosa si faceva prestare tre milioni di lire da Giacomo Giraudo e da Aldero Savio; la somma gli sarebbe servita per comprare in Germania diamanti industriali che avrebbe importato clandestinamente in Italia con lauti guadagni — egli assicurava — per tutti. Ma poichè il tempo passava ed i soci non vedevano il becco di un quattrino, temendo di essere stati truffati, si recavano a casa del Giaj e lo obbligavano a consegnare 200 dozzine di aghi chirurgici.

In un secondo tempo egli non solo restituì i tre milioni al Savio ed al Giraudo ma — a suo dire — consegnò loro altri sei milioni perchè li convertissero in dollari. La somma doveva servire per un'operazione poco chiara all'estero in cui era entrato come partecipe anche un commerciante in ferri chirurgici torinese. Prima di salire in treno il Giaj ricevette dai soci una busta contenente la valuta estera. Durante il viaggio contò i denari e si accorse che mancava l'equivalente di due milioni di lire. Seppe poi che i soci avevano inteso pagarsi in anticipo gli utili che sarebbero derivati dall'affare.

Di un'altra truffa ordita dal Giaj fu vittima il commerciante torinese Rocco Jenna che aveva sborsato 12 milioni per l'acquisto di una partita di diamanti.

Gli altri imputati saranno interrogati oggi. Li difendono gli avvocati Dagasso, De Marchi, Salsa, Fioretta, Torchio, Tortonese, Mamini, Noya, Asti, Cesare Zaccone, Astore, Gabri, Cimino.

Trovata l'«albumina umana» per salvare la sposa bruciata

I primi 300 cmc. del prezioso farmaco iniettati alla Burdino

Tra domenica e ieri, i dott. Lievre e Boaro del «Maria Adelaide» hanno iniettato nelle vene di Linda Burdino — la sposa ventiquattrenne rimasta orribilmente ustionata quattro mesi fa, e il cui calvario ha suscitato in tutta Italia una commovente gara di solidarietà — i primi 300 centimetri cubici di albumina umana, l'unico preparato in grado di salvare la vita alla sventurata giovane. Goccia a goccia, col sistema della fleboclisi — analogo a quello delle trasfusioni di sangue — il prezioso farmaco si è diffuso nell'organismo della Burdino, attenuando le conseguenze della grave disfunzione epatica, sopraggiunta quando ormai le profonde ed estese ustioni erano pressochè cicatrizzate, e scongiurato il pericolo del «blocco renale».

E' troppo presto per affermare che la somministrazione di albumina umana ridarà la salute a Linda Burdino. Ma i due medici che da quattro mesi si prodigano al suo capezzale apparivano ieri sera un pochino più ottimisti. Solo le frequenti e meticolose analisi del siero sanguigno della paziente potranno dare la risposta tanto attesa: che il fegato riprenda le sue normali funzioni, che sono di varia natura. Tuttavia, un lieve miglioramento è stato registrato nelle condizioni generali dell'infelice sposa: e i sanitari confidano che questo miglioramento si accentui fino al punto da permettere di dichiarare fuori pericolo, per la seconda volta, la giovane donna che in questi quattro mesi ha dimostrato una forza d'animo non comuni.

Se Linda Burdino potrà tornare nella sua casa il merito spetterà ancora una volta ai cuori generosi che le hanno offerto prima i lembi di pelle necessari per rimarginarle le piaghe prodotte dalle fiamme, e poi il costoso farmaco che solo può vincere il male che attualmente l'affligge: l'ipoproteinemia (cioè l'alterata elaborazione di albumina e proteine da parte del fegato).

Fin da domenica mattina, subito dopo che il nostro giornale aveva accennato all'aggravamento di Linda Burdino e all'urgenza di trovare notevoli quantitativi di albumina umana — un farmaco che costa 18 mila lire ogni flacone da 50 centimetri cubici, e che è prodotto da una ditta austriaca —, numerose persone ci avevano telefonato chiedendoci il nome di quella specialità, ed offrendo somme per acquistarla. Analoghe telefonate erano state fatte direttamente al «Maria Adelaide»: si rinnovava la gara di solidarietà che all'epoca della sciagura aveva stupito e commosso l'intera penisola.

L'ospedale rispondeva che non aveva bisogno di somme in denaro, anzi non poteva accettarle per motivi di principio: occorrevano flaconi di «Haemoderivate», da iniettare il più presto possibile nel corpo emaciato della Burdino. E il farmaco non tardò a giungere: la vedova del compianto prof. Milone offrì due flaconi di «Albumina», una specialità analoga a quella richiesta. Nella stessa mattinata le dottoresse Bruna Ajassi e Renza Pantusa, collaboratrici della «Farmaceutica Biagini» di Pisa arrivavano all'ospedale con sei flaconi di «Haemoderivate», donati dalla Casa pisana. Non solo, ma assicuravano i dott. Lievre e Boaro che era a disposizione tutto il quantitativo occorrente per una cura completa.

Come abbiamo detto, i primi trecento centimetri cubici del preparato sono stati iniettati a Linda Burdino tra domenica e ieri. Oggi altri 150 centimetri cubici saranno trasfusi nel suo organismo, e le analisi accerteranno se il farmaco ha già cominciato ad agire, migliorando l'attività epatica. La povera Linda segue trepidante gli sforzi ammirevoli dei medici curanti, sopporta sorridendo le dolorose medicazioni delle «piaghe da decubito» provocate dalla lunga degenza: vuole vivere, vuole guarire.

Un temporale dopo 40 giorni

In aprile, periodo di solito piovoso, non è caduto un mm. d'acqua

A mezzanotte la pioggia è scesa sulla città. E' stato un temporale rapido e scrosciante, preceduto da raffiche di vento e mulinelli. La sua durata, non più di dieci minuti, ha appena consentito una lavata delle strade e dei tetti. La temperatura è diminuita di colpo e ci ha riportati in pieno clima primaverile a differenza di domenica quando il caldo ha raggiunto quasi i 30 gradi.

Maggio inizia con la pioggia e c'è da sperare che ce ne porti quel tanto sufficiente ad allontanare la siccità che cominciava a farsi sentire.

In tutto il mese d'aprile, che dovrebbe essere tra i più piovosi dell'anno, non è caduto nemmeno un millimetro di pioggia. Per l'esattezza, nella notte del 29 scorso l'apparecchio misuratore dell'aeroporto di Caselle registrò l'inizio d'un acquazzone. Ma fu un «inizio» così breve e fuggevole da non lasciare traccia definibile in millimetri. Poche gocce, presto evaporate. L'ultima vera precipitazione risale al 24 marzo: ed anche allora si ebbe una pioggia assai stentata, corrispondente a due millimetri.

Questo prolungato periodo di siccità in una stagione dell'anno che dovrebbe essere innaffiata dalla caratteristica acquerugiola primaverile si spiega — secondo i tecnici — con il fatto che l'anticiclone russo, solitamente apportatore di strati di nubi, non ha funzionato a dovere ed è stato comunque ampiamente bilanciato dalla zona di bassa pressione che grava da mesi sulle isole Azzorre.

Le cifre statistiche pongono in rilievo l'eccezionalità della situazione. Secondo la norma delle medie stagionali, durante la primavera dal 21 marzo al 21 giugno, dovrebbero verificarsi nella nostra zona 22 giorni piovosi. Ed il mese d'aprile (come dice del resto un vecchio proverbio: «aprile ogni giorno un barile») sarebbe il mese di punta in questa stagione piovosa. In tale mese nel '51 si ebbero 61 mm. di pioggia, nello stesso mese del '52 mm. 122,2, nel '53 mm. 70,7. Lo zero dell'aprile di quest'anno è stato quindi un fenomeno eccezionale.

Gli anni passati vi era non poco malumore a causa del maltempo; nella primavera del 1954, ad esempio, per lunghi mesi i gitanti della domenica attesero invano una giornata di sole. Adesso il persistente cielo sereno ha finito per determinare altrettanto fastidio.

Il temporale di stanotte dovrebbe essere la prima avvisaglia di altre piogge a breve scadenza. L'ufficio meteorologico dell'aeroporto di Caselle annunciava ieri sera che in conseguenza di una zona di bassa pressione creatasi sull'Atlantico settentrionale il maltempo si era già spinto nella zona di Digione e Digione, mentre la nuvolaglia aveva superato le Alpi velando anche il cielo di Torino.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA + 7,5
MASSIMA + 23,6

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 16,1, umidità 57 %, pressione 729. Previsioni: annuvolamenti irregolari vari con temporali, temp. in diminuz.

ECHI DI CRONACA

TEATRO CARIGNANO

Questa sera - Ore 21,15

IL MIMO

MARCEL MARCEAU

EDEN DANZE

Ore 21 elegante serata per la *Parata delle Orchestre*. Partecipa l'orch. di *Gianni Gerevaglio*, canta *Lino Liguore*.

EL TROCADERO

17 tè; 21 gran serata premi. *G. Parigi / Los Alma Fina*.

FARO CLUB DANZE

Ore 21 Enorme Succ. *Guidi*. Cant. *Luciana Delli - Bruno Marsigli*.

LA SERENELLA

Successo strepitoso dell'Orchestra *Pagliano* e cantante *L. Martorano*.

INIZIO CORSI SIST. La SIST, che ha guidato all'impiego generazioni di allievi, inizia il 9, il 10 e l'11 maggio i nuovi corsi di Steno-Dattilo-Computometria, Contabilità, Paghe-Contributi, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo. Lezioni prova gratuita. Telefonate *SIST - Via Po 2 - 47.878*.

L'ATOMICA ESPLODE NEL CAMPO DEI MOBILI. La più grande vendita straordinaria che non ha paragoni. L'ha iniziata il *Mobilificio San Domenico* con oltre 1000 ambienti visibili e a questi prezzi: Camera letto da L. 85.000 sino al tipo lusso da L. 400.000. Sale pranzo da L. 100.000 ad un massimo di L. 600.000. Tinelli di ogni specie da L. 38.000 in più. Salotti da L. 38.000 in più. 3 poltrone e 1 lavolino L. 30.000. Armadi da L. 16.000 a quello da mt. 2,20 inter mogano L. 55.000. Entrate compl. 6 pezzi L. 25.000. Abat-jours, tavolini, porta-ombrelli, carrelli, ecc. *Via San Domenico 5 ang. v. Milano. Facilitazioni.*

STATO CIVILE

1° Maggio

[illegible]

2 Maggio

[illegible]

Morti 37 - Nati 43 - Matrimoni 20

I «neri»

Nel 1946 comparve la traduzione italiana di un libro di G. A. Borgese, pubblicato negli Stati Uniti nel '38, e che noi non avevamo fino allora avuto agio di conoscere: *Golia, marcia del fascismo*. Nulla so delle fortune editoriali della traduzione; ma certo un libro che descrive il primo tratto di una parabola che agli occhi del lettore si presenta già conchiusa, ma in condizioni sfavorevoli per penetrare nelle coscienze; credo siamo stati in pochi a farne un nostro *livre de chevet*.

Tra le molte pagine mi sembrano sempre attuali, perchè trascendono dall'episodio, quelle in cui Borgese rievoca lo stato d'animo della prima guerra mondiale: da un lato la speranza, forse ingenua, ma diffusa, che si lotti non solo per «l'ultima guerra», ma per l'avvento di un mondo migliore: «Un tenore di vita umano per le classi povere, una patria onesta in una rigenerata comunità delle nazioni europee»; ma di fronte a quanti dividono questa speranza, come Bissolati o Salvemini, ci sono i «neri»; questi «volevano odio e lotta per sempre. All'apice dei loro desideri era quello di umiliare l'idealismo e la speranza, di provare a loro stessi che la storia è, e sarà sempre, sangue e ferro».

I «neri» — senza alcun collegamento del termine con partiti o confessioni — sono eterni, al pari dei candidi. Li incontriamo ogni giorno. Non sono semplicemente dei pessimisti: il pessimista non desidera gli eventi funesti che teme, spera col cuore che l'avvenire dimostri che i suoi presagi erano errati. I «neri» no, tengono a quella loro visuale dell'*homo homini lupus*. Ciò non significa affatto che individualmente siano dei lupi, molte volte anzi sono proprio carne per lupi; ma non sono state le loro vicende disgraziate a farli divenire «neri», si tratta piuttosto di un abito innato, e non mi arrischierei a dire se la costituzione biologica possa avervi qualche parte.

Il «nero» detesta gl'idealisti, detesta coloro che vedono il mondo in bello, in ogni ambito. Lo si urta parlandogli di distensione internazionale, di rapporti cordiali tra i popoli; ma lo si offende del pari col dirgli che crediamo che la più gran parte dei preti viva povera e casta, che la maggioranza delle fanciulle giunga al matrimonio illibata, che i più dei funzionari siano incorruttibili. Come ci sono esseri che miseria e sporcizia d'infinite generazioni hanno reso affezionati al «basso» buio e male olente, e che si sentirebbero infelici se si dessero loro due camere pulite ed aerate in un quinto piano luminoso e silenzioso, così questi sentono l'orrore del vuoto se concepiscono un mondo di amore e di reciproca fiducia, dove non avesse più significato la parola sopraffazione. Li trovate dovunque, li scoprite nelle conversazioni che s'intrecciano nei treni; ghignano se si parla di distensione o di disarmo; si accendono se si dice che forse la legge Merlin si realizzerà e non ci saranno più case chiuse (e possono anche essere dei castissimi, che non hanno mai varcato quelle soglie); divengono foschi se si nomina Parri o La Pira.

Sono infelici, ma meno di quel che supponiamo, perchè realizzano senza limitazioni la loro natura.

Esistono dovunque, ma — e questo mostra che rappresentano un residuo atavico di epoche di lotta non limitata dall'impero di leggi — abbondano di più nei Paesi che hanno sovrapopolazione e miseria, che hanno conosciuto guerre intestine e dittature, dove le sopraffazioni su piccola e grande scala sono state frequenti e non sono scomparse.

Sono in una nazione un peso morto. Anche perchè costituiscono l'ala che facilmente si congiunge all'altra schiera, diversa ma affine — relitto ancor più palese dei Paesi che hanno una storia infelice, una storia arretrata — di coloro che si attengono alla precettistica del galantuomo che guarda agli affari suoi e non s'impiccia di politica, ed alla esperienza di tutti i governi che si equivalgono, di tutti i governanti eguali e tutti pessimi.

Questo non è necessariamente un parlare di poveri, ed, anzi, talora lo ascoltiamo da agiati borghesi; è però il parlare di chi ha dietro a sè lunga sequela di avi che non conobbero mai governanti buoni, che, oppressi od oppressori, non videro mai lo Stato presentarsi a vivificare una generazione col darle case, scuole, maggior pane, maggior dignità, sicurezza, pace. Ci sono stati un 1789, un 1848, un 1945: ma non han potuto penetrare la coltre di diffidenza, di apatia, ch'era su questi ceti.

Non si conservano le forme di civiltà, di libertà, di vita associata che ci sono care, se non si riesce a rompere questa cortina d'indifferenza od a spazzare la visione tragica dei «neri».

La storia non conosce il termine «definitivo». Ma se guardiamo indietro sappiamo che i grandi moti, cristianesimo, liberalismo, socialismo, hanno avuto alla partenza almeno una generazione (ma spesso più) che accolse la fiducia ingenua di poter trasformare in meglio il mondo. La stessa America vive ancora dello spirito coloniale ed ottimistico delle sue origini.

Contrapporre a movimenti contemporanei che sono riusciti ad ispirare simili fiducie (magari scioccamente, dirà l'osservatore non benevolo) sistemi cui abbondino i qualunquisti ed i «neri», è accettare il contrasto in condizioni di decisa inferiorità.

A. C. Jemolo

TREDICI FIGLI MASCHI

La famiglia americana Harrison allinea 13 figli maschi, da 3 settimane ad anni 21; ora si è recata a New York, dove la madre riceverà il titolo di «Mamma dell'Anno». Eccoli davanti ad un negozio ove, per l'occasione, si compreranno un vestito a testa (Tel.)

Il «Don Sebastiano» di Donizetti inaugura il XVIII Maggio fiorentino

Un melodramma che conta centododici anni - L'intricato libretto di Scribe - «Sacchi di musica per canto e ballo...» - Le risorse di una messa in scena - Grandi feste del pubblico

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 2 maggio.

Il diciottesimo Maggio musicale fiorentino è cominciato. Diverso dai precedenti, durerà due mesi. Il soprintendente, Pariso Votto, e il direttore artistico, Francesco Siciliani, i quali da parecchi anni studiano di combinare gli alti interessi culturali con le briose curiosità del pubblico cosmopolita, e hanno perciò tentato l'antico e il contemporaneo, l'eclettico e il monografico, e devono e vogliono distinguere il repertorio da quello dei *festivals* e delle stagioni teatrali, presentano stavolta insieme a noti melodrammi italiani, e al *Don Sebastiano*, al più ignoti, di Donizetti, alcune opere e parecchi balletti stranieri nell'esecuzione di organismi scenici di New York, di Belgrado, di Berlino, di Francoforte sul Meno, dell'Opéra-comique di Parigi, di Londra, e concerti orchestrali, dei quali uno della Filarmonica di Tel Aviv. E' un modo di vivere fra le difficoltà artistiche e pratiche del teatro d'oggi.

Principiando, *Don Sebastiano*, che conta centododici anni, ha riattizzato a Firenze, dove il teatro è costante attrazione, le discussioni toscanamente vivaci sul melodramma di ieri e di sempre, su i cantanti, la Stoltz, il Duprez, e su quelli contemporanei, sull'inscenatura spettacolosa, gradita al pubblico d'ogni tempo, su Scribe, sul traduttore, Ruffini, e, s'intende, su Donizetti.

Narrare per filo e per segno l'intreccio d'un libretto di Scribe? Colonne, non righe occorrerebbero. E sarebbe spazio nella maggior parte sprecato, perchè di solito l'intrigo è propriamente scenico e ideologico, mentre l'espressione drammatica, sia o forte o debole, d'un musicista canta i sentimenti delle persone da lui stesso create. Per un esempio: Scribe imbastì i cinque atti con l'odio di due perfidi e invidiosi avversari politici di Sebastiano, re di Portogallo nel secolo XVI. Questi tenta la conquista dell'Algeria, è sconfitto e creduto morto. Rimpatria in vesti di mendico. Accusato di finzione, è condannato. Dichiara di non essere il Re. Filippo di Spagna gli succede. Ma quegli avversari, uno trionfante e l'altro schiacciato, senza i quali le cose andrebbero diversamente, restano nel melodramma di Donizetti secondarissimi; e quando alla fine pomposamente s'annuncia l'ascesa dello Spagnolo si cade dalle nuvole: perchè? che è accaduto? chi ricorda più qualche dialogo recitativo, che sfiorò quell'argomento?

Dipanando, per diligenza giornalistica, la matassa, si trova il bandolo nel personaggio di Camoëns, il poeta della *Lusiade*. Lui, *Deus ex machina*, ottiene da don Sebastiano la grazia per la giovane e bella araba Zaida, figliuola del Governatore di Fez, catturata dai corsari portoghesi, condotta a Lisbona, accusata di venificio, e dall'Inquisizione condannata al rogo. Grata di tanta generosità, Zaida s'innamora del Sovrano, e questi generosamente la rinvia a suo padre in Africa. Ferito in battaglia, Sebastiano è salvato appunto da Zaida, la quale ripudia il fidanzato, Abaialdo, capo d'una tribù, e questi si vendica, sollecitando la condanna a morte di lui, come impostore, e di Zaida, perchè adultera. Camoëns interviene a salvare entrambi gli amanti, chè ormai Sebastiano, intenerito dalla devozione, s'è stretto a Zaida. Fuga notturna dal carcere; la fune, la barca son pronte; i nemici vegliano, colpi di fucile; salvi? morti? «Evviva Filippo!»

Decine di fatterelli devono restare nella penna, quelli che nel testo dello Scribe paiono tanto drammaticamente sciabili, quanto scenicamente impressionanti. Ma Donizetti, molto *engagé* nel gusto dell'Opéra, e ambizioso di successi di fronte all'invadente, e fortunato, Meyerbeer, non sentì repugnanza di tanti espedienti. Benchè già colpito dalla malattia che lo spense nel '48, lavorò lentamente, come non soleva, sei mesi. «Io sono molto affaticato — confidò a un amico — per codesta immensa opera in 5 atti, che porta sacchi di musica per canto e ballo...».

Ed avrebbe potuto dire non soltanto sacchi, ma sacchi e sporte, tanta è la quantità e il peso della sua composizione. Si fosse limitato a uno scrignetto, i contemporanei lo avrebbero più stimato, e noi gliene saremmo grati quanto delle quattro o cinque opere sue, tuttora ammirate per la musica bella e sufficiente. Ma parecchie condizioni esterne ed interne lo costrinsero o indussero a stendere, come fece, quest'ultima partitura.

Fra le condizioni ambientali poniamo, oltre il ricorso allo Scribe, la cui autorità apriva anche agli stranieri le porte dei teatri parigini, e imponeva la accettazione di macchinose vicende, le nuove tendenze dell'operistica francese, per non dire di quella tedesca, la cui fortuna sgomentò Rossini, che si ritrasse, appendendo, come soleva dire, l'arpa al chiodo. Anche Donizetti, al pari di altri italiani traslocatisi in Francia e in Germania, aderì alla moda del grandioso, degenerazione della romantica immaginazione. Bellini, si sa, non seguì l'andazzo, ma tale era da rimaner se stesso e anche rinnovarsi nei *Puritani*.

Sarebbe tuttavia ingiusto non notare che Donizetti in parte cedette e in parte progredì. Condizioni personali erano la mancanza d'autocritica, la facilità della vena, la quietudine delle tradizionali forme. A queste condizioni avverse bisogna contrapporre il suo talento e l'acquisita maestria. Se badò al congegno meyerbeeriano più che al sinfonismo berlioziano, impresse pertanto in molti episodi alcune espressioni nuove nelle armonie e nei timbri, che oggi costituiscono la maggiore attrazione di quest'opera vecchia.

E sono perciò notevoli la lamentosa marcia funebre, gli irruenti cori dei guerrieri, quelli severi dei giudici, quattro o cinque melodiosi spunti del tutto donizettiani, qualche felice allusione a musicalità esotiche, e i graziosi, eleganti e copiosi ballabili. E tutto ciò è il meglio della grossa partitura. Ma non tutti codesti elementi contribuiscono al melodramma, cioè al dramma di musica, il quale, a parlar sul serio, non può non essere il dramma di ciascuno e di tutti insieme i personaggi.

Infatti gli spunti e gli svolgimenti ora accennati e lodati formano fogli staccati, come per un album, non diventano canti propri di questa o quella persona scenica. Sono arie, sfoghi di generici sentimenti, o doloroso e nostalgico o amoroso o furente, e, più gradevoli, se pieni di quella fervorosa malinconia che è sublimata nelle cantilene «Una furtiva lacrima» e «Cercherò lontana terra». E' un piacere l'udirle, è facile il ricordarle, ma non caratterizzano Sebastiano o Zaida, il cui innamoramento è un dato scenico, non una effusione musicale. Vorremmo segnalare almeno Camoëns per una certa costante enfaticità. Ma come dimenticarne il vuotissimo splendido della «profezia della sconfitta», di cui la incomprensibile significazione drammatico-musicale viene troncata proprio quando all'orride succede il sereno?, e come non sorridere alla cullante barcarola, come segnale convenuto, nientemeno, della evasione, nel cui tentativo il re è ucciso?

Balordaggini evidenti d'un fecondo musicista, che poi lasciò tanto inerte il finale dell'opera, da proporre al maestro Siciliani, come un salvataggio *in extremis*, l'inserzione d'un concertato del *Belisario*. Di questo ripiego opportunamente è stato informato il pubblico. Del quale una parte ha osservato e discusso i difetti e i pregi, e l'altra ha guardato stupita l'inscenatura la cui splendente ricchezza e intelligente varietà è probabilmente superiore a quella parigina del 1843.

A torto quest'opera è stata giudicata monotona. Poichè tanto cangia di scena in scena, è tutt'altro che monotona. La direi invece fiacca e sciatta. Un'illusione di invigorimento e di riempimento è donata appunto dalle attraenti risorse combinate dalla regista Tatiana Pavlova, dal coreografo Millos, dal bozzettista Di Collalto, dall'allestitore Galiterna, dal «maître de ballet» Faraboni. Illusione, dico, perchè la musica è quella che è. E il maestro Giulini l'ha concertata ottimamente e diretta con fervido interessamento, giovandosi di voci efficaci quanto quelle di G. Poggi, di Fedora Barbieri, di E. Mascherini, di D. Dondi, per nominare soltanto le parti maggiori, e dei cori egregiamente istruiti dal Morosini.

A tutti, anche ai ballerini, il pubblico che gremiva il Comunale e nel quale erano rappresentanti ufficiali di ventidue nazioni ha fatto grandi feste, sia durante lo spettacolo attrattivo, sia alla fine.

A. Della Corte

Conterrà 38 lettere autografe

Un libro su Napoleone costerà 5 milioni di franchi

Montecarlo, 2 maggio.

(m.r.). L'editore Pierre Sciar sta preparando un'edizione eccezionale su Napoleone, coi testi curati da Sacha Guitry, che interesserà molti bibliofili e che uscirà il 2 ottobre prossimo, con rilegatura di marocchino verde di Cretè. Sulla copertina sarà applicata una enorme N d'oro a 18 carati. Il testo, in carta velina di Arches, avrà il formato 26x33 e uno spessore di 8 centimetri.

Saranno stilati mille esemplari, cento dei quali conterranno lettere autografe di Napoleone. La copia numero uno ne avrà trenta; il volume sarà presentato avvolto in un autentico labaro della Malmaison; conterrà pure una pagina autografa di Sacha Guitry e costerà 5 milioni di franchi; tale copia — contraddistinta dal numero uno — è già prenotata da un collezionista belga, di cui per ora è tenuto segreto il nome. Il n. 2 costerà due milioni e conterrà, oltre le lettere, un registro di contabilità, firmato da Napoleone e datato con l'anno 1800. Il n. 3 costerà 800 mila franchi e conterrà un altro registro, del 1811. I numeri dal 100 al 1000 non comprenderanno lettere nè altri autografi, e varranno 45 mila franchi la copia.

RIBALTE GIAPPONESI

Le marionette di Osaka

Arte scenica portata al parossismo della difficoltà - Massimo di efficacia e rivelazione di tutti i mezzucci i ripieghi gli artifici - Ogni marionetta consiste soltanto in una testa, con mobili le labbra, le pupille, le palpebre e le sopracciglia - Tre burattinai per ogni fantoccio: uno, ben visibile, a testa scoperta, due incappucciati di nero - Verismo e fantasia - La lenta, dolorosa morte per harakiri di una damina di stoffa e di legno

(Dal nostro inviato speciale)
Osaka, maggio.

Se l'americano rinuncia a definire Kioto, dice però volentieri che Osaka è la Chicago del Giappone. Invece l'italiano ti dirà che se Kioto ne è forse la Firenze, Osaka ne è certo la Milano. Non si potrebbero comunque immaginare, a pochi chilometri di distanza, due ambienti più diversi. A Kioto arte e memorie, calma e silenzio, templi e sacerdoti, pure avendo la città più di un milione di abitanti; a Osaka una continua febbre di lavoro, asfalti e ciminiere, un traffico eccessivo, banche e grandi alberghi, circa tre milioni di abitanti. Sono i due volti del Giappone; ma di questi due volti ci sarà modo di riparlarne.

Tessiture di cotone, fonderie d'acciaio, fabbriche di macchine utensili, stabilimenti chimici, un porto in un continuo sviluppo, Osaka rappresenta circa il sessanta per cento dell'esportazione giapponese. Mira al sodo, al concreto; e il suo ideale sarebbe di poter presto «osakanizzare» tutto il Giappone, cancellandone vestigia e tradizioni che appartengono a un mondo remoto e misterioso. Si proclama la capitale nipponica dell'industria e del commercio, i giornali importanti di Tokio vi escono con apposite edizioni; la sua storica fortezza se l'è ricostruita nel 1911, a scanso d'altri guai tellurici, in cemento armato; e nell'atrio del suo più grande albergo se ne decanta un altro collegato di Hiroshima, posto nel bel mezzo del parco dedicato alla memoria delle vittime e alla pace, «Quiet atmosphere! Perfectly air conditioned! Mecca of the World Peace!». Eppure, in questa città tutta intesa al denaro, e proprio grazie al denaro, ma di un mecenate, sopravvive l'espressione scenica più singolare del Giappone e forse del mondo intero. E' il Bunraku. Credevo di essermi ormai fatto a spettacoli e spettacoli, avevo talvolta potuto credere di esservici anche un poco incallito; ma, per quanto ne avessi letto e udito, la realtà ha superato l'attesa.

* *

Il Bunraku lo si può vedere soltanto qui, di rado fa qualche parca apparizione a Tokio. E' un teatro di marionette, e le sue rappresentazioni sono su per giù quelle di cinque secoli or sono. Il suo repertorio costituisce una parte del teatro classico giapponese dell'età di mezzo; e deve la sua gloria letteraria soprattutto a Chikamatsu Monzaemon alla fine del seicento, e poi ai suoi continuatori del settecento. Sono i testi che ancora oggi sono maggiormente apprezzati al Kabuchi; ma questo ha i suoi grandi teatri, i suoi divi, i suoi pingui incassi; mentre il Bunraku ha per sede un teatro assai modesto in una via secondaria di Osaka. Vive di una tradizione gelosamente tramandata di padre in figlio, così come da più di trecento anni si tramanda di padre in figlio l'arte d'intagliare e colorire le teste di legno di questi danni attori, e si tramanda l'arte di riassumere in cartelloni dipinti a mano, posti alle soglie del teatro, lo spettacolo della giornata.

Di solito un programma lo si ripete per un paio di mesi; e come per il Kabuchi il repertorio è di atti unici, talvolta collegati in cicli. Le rappresentazioni cominciano alle undici del mattino e si protraggono fino alle dieci di sera. Le segue un pubblico intento che silenziosamente si rinnova durante la giornata; i prezzi d'ingresso sono assai modici; un grosso industriale dello spettacolo, già burattinaio egli stesso, che da tempo fa ottimi affari con la rivista e la rivistina, il cinema e il Kabuchi, si è fatto un punto d'onore nel mantenere in vita il Bunraku; ma se anche dovesse venire meno quell'aiuto nessuno si allarmerebbe perchè, dicono questi meneghini di Osaka, il Bunraku non può morire. Con i suoi personaggi che hanno quasi sempre gli stessi nomi, il feroce Bunhichi, il fiero Kuchiaki, il duro Komei, la dolce Yoshio, la dolcissima Koiaci.

E' uno spettacolo che esige dallo spettatore una vigile consapevolezza e una grande sensibilità d'abbandono. Il pubblico è tutto d'intenditori, non importa se abbiano o non abbiano una raffinata cultura. L'essenziale, per loro e per il Bunraku, è che possano seguirlo, apprezzarlo; infatti è forse questa, fra tutte le rappresentazioni teatrali, la più complessa e difficile. Sembra almeno strano, il doversi così esprimere nei confronti di uno spettacolo di marionette. Eppure è così. Mi sforzerò quindi di essere soprattutto chiaro, nel tentare di descrivere i mezzi e i modi di queste «interpretazioni».

* *

Ogni marionetta può essere alta anche un metro, ma non è mossa da fili. Consiste soltanto in una testa, con mobili le labbra, le pupille, le palpebre e le sopracciglia. Il corpo non esiste, una leggera armatura di bambù regge l'abito e lo modella, ha piedi e mani come pendule appendici; ma le mani sono assai articolate, falange per falange di ciascun dito. I comandi che regolano labbra, pupille, palpebre e sopracciglia sono alla base del collo, in una specie di manico che il burattinaio impugna con la sinistra, infilandola per una spaccatura che l'abito del personaggio ha sul dorso. Con la destra il burattinaio comanda il braccio destro; il braccio sinistro è governato da un suo aiutante, i movimenti dei piedi sono regolati da un secondo aiutante. Sono così tre burattinai per ogni marionetta.

Ve li immaginerete indaffaratissimi dietro le pieghe e di tra le fessure di un tendone, soltanto il loro personaggio in vista. No, il piano del palcoscenico è un po' più alto delle ginocchia dei burattinai; e questi appaiono alla ribalta, tutti e tre attorno alla loro marionetta. Il capo è quello che ha la responsabilità dei movimenti e delle espressioni della testa del personaggio, è l'«artista», appare al pubblico con il volto scoperto; indossa un chimono nero trapunto d'argento; i suoi due aiutanti, invece, sono in nero, hanno sulla testa e sul volto un cappuccio nero, soltanto due fessure per gli occhi, come i «negri» del Kabuchi.

Si ha così uno spettacolo che si direbbe assurdo; se sono in scena quattro marionette si hanno in scena dodici burattinai, quattro a capo scoperto, otto velati di nero. E' l'arte scenica portata al parossismo della difficoltà: raggiungere il massimo della sua efficacia svelando al tempo stesso, e in primissimo piano, tutti i suoi mezzi, mezzucci, ripieghi, artifici. Un personaggio deve mutare il suo abito? Il cambiamento è fulmineo, inaccessibile, si stacca la testa dall'abito usato e la si pone sull'abito numero due. Un samurai deve varcare una soglia e, prima di entrare, deve togliersi le calzature? Due dita di «negro» per stivale, e la marionetta è a piedi nudi. Una geisha deve servire ai suoi ospiti il tè? Provvide dita di «negro» aiutano teiera, capiti e tazzine. E così via. C'è, in tutto ciò, un rigore estetico quasi cocciuto, certo indiscutibile. Perchè voler far credere che una marionetta non sia una marionetta? Perchè fingere che sia un uomo? Deve darci delle emozioni umane, ma con tutti i suoi mezzi di marionetta; non esclusi quindi gli uomini che la reggono e la governano.

Dinanzi a tanto rigore verrebbe fatto di concludere con un «come volevasi dimostrare». Invece non se ne sorride per nulla; e si è ben presto conquistati e convinti da un gioco scenico di una sapienza rara. L'accordo dell'«artista» con i suoi due «negri» è sempre perfetto, diventa in breve inavvertito; e si è trascinati da un gesto che appena accennano due dita di legno, da uno sguardo d'odio saettato da due pupille dipinte. Non si ha l'uomo, non si ha la marionetta, ma il personaggio; che è al di sotto e al di sopra dell'uno e dell'altra. Perchè deve servire la parola del poeta, che trascende l'uno e trascende l'altra.

* *

Se quanto si vede potrebbe essere una formula audacissima di espressione scenica (l'«artista», quello a capo scoperto, deve sempre avere il volto immobile, impenetrabile, quasi il volto dell'impassibile destino del suo personaggio), quanto si ode non è certo meno audace, soprattutto per il come le varie battute sono dette; e la fusione dei due elementi dà allora la sua indimenticabile impronta al Bunraku.

Sulla destra del palcoscenico, al suo stesso livello, c'è una breve piattaforma, semicircolare, posta fra due candelabri. Quando lo spettacolo si inizia, la piattaforma gira con la tenda che la chiude, e sulla parte opposta della piattaforma e della tenda vengono così ammanniti al pubblico, come su di un mezzo vassoio, il recitante e il musicante, già accosciati, il primo dinanzi a un leggio, il secondo con lo samisen imbracciato. Il vero artista dei due è il recitante; e la sua è semplicemente una multipla interpretazione. Dà a ogni personaggio una voce, la modula a ogni battuta, e colorendola s'infervora, diventa attore plurimo; così, accanto a quello del palcoscenico, c'è anche il suo spettacolo; lo sguardo corre dall'uno all'altro, se ne alimenta; e l'udito collabora con la vista, in una suggestione che ha del magico.

Uno degli episodi culminanti era nel lento harakiri che una dama s'infiggeva, pur di salvare un suo nipote dall'ira del loro signore. Sul palcoscenico la marionetta lentamente moriva, con sussulti forse più strazianti di quelli di un samurai in carne e ossa che due sere prima avevamo visto subire la stessa fine in un atto del Kabuchi; il piccolo personaggio di stoffa e di legno ci dava tutte le angosce di una morte ingiusta voluta da una falsa giustizia; e sul pulpito il recitante, un omaccione tozzo e calvo, di forse sessanta anni, un poco moriva a ogni battuta, esalava sillabe e sospiri sempre più dolenti, sempre più tronchi, lo sguardo si spegneva, il respiro gli mancava, fin quando è venuta, per lui e per la dama, la morte liberatrice, in un subisso di grida e di applausi.

(E' molto faticoso, il lavoro del recitante. Lo sostituiscono infatti a ogni atto, basta far girare la piattaforma-vassoio, dietro la tenda c'è pronto l'altro).

Mario Gromo

Il presidente Gronchi in Toscana tra affettuosissime dimostrazioni

Esultanza di Pontedera sua città nativa - Affabile discorso alla Prefettura di Pisa - Egli parla del suo nuovo impegno e narra un episodio - «Sa perchè l'applaudiamo? Perchè per noi Lei è il presidente della povera gente»

(Nostro servizio particolare)
Pisa, 2 maggio.

Oggi il nuovo Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi ha recato reverente omaggio alla tomba dei suoi defunti, tornando nella terra che gli dette i natali.

Qui, assieme alla spontanea manifestazione di entusiasmo, di affetto e di stima che la popolazione gli ha tributato, l'on. Gronchi ha ritrovato le amicizie di un tempo, vecchi compagni di lotta e di partito. E' stata una manifestazione che si ricorderà certamente a lungo da queste parti. Già nella serata di sabato scorso, quando si diffuse la notizia dell'elezione, le popolazioni del Pisano accolsero il successo dell'on. Gronchi come un successo della loro terra. In special modo a Pontedera, dove il nuovo capo dello Stato nacque 68 anni fa, le manifestazioni di esultanza furono vivacissime. Nella giornata successiva il programma delle manifestazioni assunse un tono ufficiale, senza perdere tuttavia il calore e la spontaneità.

Questa mattina l'entusiasmo s'accrebbe quando, attraverso i giornali, si seppe che l'on. Gronchi, proveniente da Roma e dopo una sosta a Firenze, sarebbe venuto a visitare la cittadina natale. Fin dalle prime ore del mattino una folla immensa ha circondato il gruppo di inviati speciali dei più importanti quotidiani e giornali a rotocalco, operatori di tutte case cinematografiche e inviati della TV, convenuti a Pontedera per l'arrivo del presidente. Egli è giunto con due ore di ritardo sull'orario previsto. La folla non aveva abbandonato però il luogo dov'era prevedibile una sua visita.

Alle 13 Gronchi, proveniente da Firenze, in auto, è giunto a Pontedera e si è recato subito a visitare il cimitero, poco distante dall'abitato. Erano con lui il segretario e pochi intimi. Il capo dello Stato, visibilmente commosso, ha recato un mazzo di fiori sulla tomba della madre. Quindi ha visitato il loculo di un caro amico scomparso, l'ing. Del Guerra.

Poi, a bordo della stessa auto con la quale era giunto da Firenze, il presidente della Repubblica accompagnato dal prefetto di Pisa dottor Migliore, dal questore dottor Ortona, e dal comandante dei Carabinieri colonnello Valenti, si è recato a Pisa, e precisamente al cimitero suburbano dove si trova la tomba del padre, Sperandio. Nessuno in quell'ora si aspettava la visita, per cui l'on. Gronchi ha dovuto attendere alcuni minuti prima che i cancelli del cimitero potessero essere aperti. Recatosi alla tomba del padre, vi ha deposto un mazzo di fiori, quindi è ripartito verso Livorno dove ha pranzato. Incontratosi con dirigenti della D. C. e con funzionari ha detto che l'accoglienza del popolo romano lo aveva impressionato: «Tale aspettativa popolare crea in me stesso una grande responsabilità».

Nel pomeriggio tornò nuovamente a Pisa, dove era stato organizzato un ricevimento in una sala del palazzo della Prefettura. Anche il Consiglio comunale e quello provinciale, che erano in riunione per la trattazione dei consueti argomenti, hanno voluto rendere omaggio all'on. Gronchi; e si sono recati in Prefettura, sospendendo i lavori.

L'on. Gronchi giunse alle 18,30 e in Piazza della Prefettura è stato fatto segno a calorose ovazioni. E' entrato quindi nel salone opportunamente allestito, dove ha rivolto brevi e famigliari parole agli intervenuti. Riferendosi alla suprema carica che gli è stata assegnata, ha sottolineato la grande responsabilità che comporta tale compito. Ha aggiunto, tuttavia, di avere fede e speranza di riuscire in tale compito, pur in un momento tanto impegnativo. «Non mi divinizzate — ha proseguito — e cercherò di separare nel mio operato il lato, diciamo così umano, da quello dell'alta carica che mi è stata affidata».

E per sottolineare ancor più l'impegno cui è ora legato, in relazione alla grande fiducia che in lui il popolo italiano ripone, ha narrato i particolari di un significativo episodio capitatogli a Roma. Giunto in auto, dopo la sua elezione a capo dello Stato, al crocevia del Tritone, e costretto a fermarsi a un semaforo, venne riconosciuto da alcuni passanti. In breve si formò attorno a lui un fitto capannello di persone, che gli tributò una affettuosa manifestazione di simpatia; il nuovo Presidente della Repubblica accennò timidamente che quei primi applausi sarebbero già stati sufficienti. Ma una vecchietta si avvicinò e dopo che Gronchi ebbe aperto il vetro dello sportello per udire quello ch'ella voleva dirgli, si sentì affermare in tipico accento romanesco: «Sa perchè l'applaudiamo? Perchè per noi, lei è il Presidente della povera gente».

Le parole dell'on. Gronchi sono state accolte con un prolungato applauso da parte di tutti i presenti.

Quindi ha parlato il sindaco prof. Pagni che dopo avere recato all'ospite il saluto di Pisa, ha portato a conoscenza dello stesso on. Gronchi, che il consiglio comunale in una recentissima riunione ha deliberato di mettergli a disposizione, in affitto, una casetta dove possa trascorrere i periodi di riposo. Il Capo dello Stato ha accolto la proposta con compiacimento. L'on. Gronchi si è recato poi alla stazione centrale, promettendo di tornare a Pisa e a Pontedera sabato e domenica prossimi, per dare un saluto ufficiale alla terra della sua infanzia. E' salito quindi sul direttissimo in partenza da Pisa alle 19,28 per recarsi a Roma, mentre dalle pensiline, ricolme di folla gli sono giunti gli ultimi calorosi saluti.

g. c.

L'arrivo a Roma

Roma, 2 maggio.

Il Presidente eletto della Repubblica, Giovanni Gronchi, è giunto alle 23,50 alla stazione Termini proveniente da Pisa.

Sospesa anche in Svezia la vaccinazione anti-polio

Alcune fiale di siero, prodotto a Stoccolma, contenevano «virus» vivi - Dichiarazioni di un collaboratore del dott. Salk

Stoccolma, 2 maggio.

Dopo le allarmanti notizie dagli Stati Uniti, dove è stata sospesa la vaccinazione con il «siero Salk» prodotto dai laboratori «Cutter», oggi una misura analoga è stata presa anche in Svezia: il Governo ha ordinato l'immediata sospensione della vaccinazione di 120 mila ragazzi delle scuole con un diverso siero antipolio, in seguito alla scoperta che talune fiale, confezionate in Svezia, contenevano virus vivi. Circa un terzo delle scorte nazionali di vaccino è stato sequestrato.

La vaccinazione in massa dei ragazzi doveva avere inizio stamani in tutto il Paese; la misura governativa è stata presa proprio poche ore prima che il vasto provvedimento sanitario avesse inizio in tutta la nazione.

Tale misura, dopo quelle adottate negli Stati Uniti, è destinata ad acuire le polemiche sui vaccini contro la paralisi infantile, anche se ogni allarmismo appare eccessivo. Ad esempio, se nell'Idaho è morto di paralisi un altro bambino, il secondo, fra quelli vaccinati col siero antipolio Salk, i medici escludono recisamente che la morte possa essere stata causata dalla vaccinazione e ritengono che la malattia fosse già in fase d'incubazione nel bimbo il giorno in cui egli venne vaccinato.

A questo proposito il dottor Bazeley, il quale ha per due anni collaborato con il dottor Salk alle ricerche sul nuovo siero antipolio, ha fatto a Sydney alcune interessanti precisazioni. Intervistato da un gruppo di giornalisti, egli ha dichiarato che, a suo avviso, non si deve dare eccessiva importanza ai trentacinque casi di poliomelite registratisi recentemente negli Stati Uniti su soggetti sottoposti a vaccinazione con il siero Salk, sottolineando, fra l'altro, che tali casi sono inferiori del 20 per cento alle cifre riportate dalle statistiche per questo periodo dell'anno.

Il dottor Bazeley ha aggiunto che, non appena di ritorno a Melbourne, si adopererà per accelerare il più possibile la preparazione del vaccino anche nei laboratori sieroterapici del Commonwealth in modo da poter contare su una buona e certa scorta di fiale entro tre o quattro mesi al massimo.

In Inghilterra il nuovo siero, accolto con molte riserve, non è ancora in vendita. Sono in corso una serie di prove per accertare l'efficacia del vaccino Salk.

CRONACHE DELLO SPORT

Con la grande vittoria sul Milan l'Udinese punta direttamente al titolo

L'undici capolista sembra aver perduto la fiducia nelle proprie forze - La squadra friulana è in questo momento la più forte formazione del girone - Nella classifica non c'è ormai disponibile che il terzo posto

E' avvenuto quanto si prevedeva. L'esito della partita Udinese-Milan ha cambiato l'aspetto delle cose in testa alla classifica del campionato. I friulani hanno battuto i capolista e nel trarre le conseguenze da quanto successo si va oltre alla situazione creata dal risultato, la situazione del momento. Questa situazione dà il Milan tuttora in testa con due punti di vantaggio sull'Udinese; eppure c'è chi considera i rosso-neri come spacciati, come già spodestati dalla posizione di comando. Perchè la partita di Udine ha parlato chiaro. Più chiaro di quanto il risultato di tre a due non dica.

Il Milan è squadra malata e nel corso dell'attuale campionato non guarisce più. Tra i molti mali che la torturano ha la psicosi della sconfitta. Ha una paura tale di perdere che ogni volta che incontra un ostacolo duro — qualcuno che giuochi sul serio o che corra veramente forte — si disunisce e crolla come di fronte ad un fatto che temeva si verificasse e che si verifica davvero. E di proprio non costruisce quasi più nulla che abbia saldezza o consistenza; Domenica si è trovata col vento in poppa che le ha offerto delle possibilità eccezionali e si è condotta in modo veramente pecaminoso. Con un avversario privo del suo mediano più tecnico e avente in porta un portiere improvvisato non ha attaccato a fondo e non ha quasi pizzicato dei tiri.

Il Milan ha bisogno che il campionato finisca presto: poi di andare a riposo e di non tentare delle avventure prima di essersi riassestato il corpo e lo spirito. Ragione per cui non si può dar torto senz'altro a coloro che guardando il calendario già danno i rosso-neri perdenti domenica prossima contro la Lazio a Roma e poi contro la Spal in casa e contro il Genoa a Genova. Si risparmia il giudizio contro la Juventus perchè la Juventus stessa non si trova in questo momento in condizioni molto migliori. L'opinione pubblica cammina in fretta nell'esprimere dei giudizi ed essa conclude oramai che il Milan possa vincere il campionato.

I suffragi si sono orientati invece decisamente a favore dell'Udinese che ha dimostrato, o meglio confermato in questa ultima occasione, di essersi fatta la sua cammin facendo: un cammino che è materiato dalla bellezza di 18 partite utili consecutive. I più scettici sul suo valore effettivo devono essersi ricreduti se hanno assistito alla sua prova contro il Milan. Squadra da seconda tempo come tutte quelle che sanno distribuire saggiamente le proprie forze, essa è senza alcun dubbio la migliore unità italiana di questo scorcio finale del campionato. Domenica prossima va a Busto Arsizio e poi ritorna a casa per attendere a piè fermo la Roma nella battaglia veramente decisiva per l'assegnazione del titolo di campione.

La posizione dell'Udinese è stata appunto rafforzata dall'inopinata sconfitta subita dalla Roma in campo proprio ad opera della Fiorentina. Ha costituito questa la sorpresa veramente clamorosa della giornata dopo le prove scialbe e negative fornite recentemente dai viola e dopo il successo ottenuto dai romanisti sul Milan a San Siro. Quattro a tre è la forma presa del rovescio subito dall'undici della capitale. Un undici che domenica prossima deve recarsi a Trieste dove è ben difficile passare vittoriosamente. L'incertezza che si aveva per la seconda posizione della classifica si riversa, ora che l'Udinese si è liberata da importune compagnie, sul terzo posto. Ad esso tende con risultati ogni volta contraddittori tutto un lotto di squadre, ora che il Bologna ha pareggiato in casa con la Triestina, che la Juventus è caduta sul campo del Genoa e che il Napoli e il Torino hanno progredito di due lunghezze.

Nel caotico stato di forma e di efficienza in cui si trova la maggioranza delle squadre in questo momento tutto è possibile nei riguardi di questa terza posizione. Nella disperata lotta che la Spal ha intrapreso per sfuggire alla retrocessione la Sampdoria ha fatto le spese della giornata ed è tornata da Ferrara sconfitta per due reti a zero. Ancora una volta però il successo del momento non giova gran che ai penultimi classificati. Perchè le unità che stavano loro a minor distanza in classifica hanno contemporaneamente fatto un balzo verso l'alto: il Genoa vincendo in casa, come già detto, contro la Juventus e l'Atalanta avendo costretto alla resa per uno a zero il Novara a Novara. Unica consolazione per i ferraresi è che la loro retrocessione non è ancora cosa matematicamente certa, come sta diventando quella della Pro Patria, nettamente battuta dai granata a Torino.

Vittorio Pozzo

Lo spettacoloso primato della Mille Miglia

Sfortunate le macchine italiane nel grande duello con i tedeschi

(Dal nostro inviato speciale)

Brescia, 2 maggio.

La grande lotta Ferrari-Mercedes per il primato della XXII Mille Miglia si è risolta a favore delle vetture germaniche. E se la Casa modenese può avanzare valide attenuanti a giustificazione del progressivo cedimento dei suoi mezzi (inesplicabili, successivi scollamenti di battistrada dei pneumatici posteriori su due vetture, prima; noie a un organo accessorio dell'alimentazione sulla macchina di Taruffi successivamente, proprio nel momento cruciale della corsa) rimane la constatazione della media veramente sensazionale tenuta dal vincitore Stirling Moss: 157,650 km. orari, con un supero di oltre 12 km. rispetto alla precedente media-primato, a illustrare meglio di qualsiasi discorso le doti eccezionali della nuova vettura che la Mercedes ha costruito per le grandi prove di campionato mondiale sport.

La XXII Mille Miglia ha avuto nei suoi primi due terzi circa, cioè fino a Viterbo, una fisionomia quanto mai movimentata, ricca di colpi di scena e di fasi emozionanti; poi la situazione si è stabilizzata nella linearità di condotta di Moss che, rimasto ormai senza avversari che lo potessero inquietare è volato fino al traguardo di Brescia senza tuttavia diminuire il ritmo della corsa, anzi facendo ancora salire la velocità media.

Dopo il balzo iniziale compiuto dalla partenza al primo controllo di Ravenna dalla Ferrari sperimentale 4800 cmc. di Castellotti, alla terrificante media di oltre 192 orari (e intanto era già scomparso dalla lotta Paolo Marzotto, vittima di un *déchapage*), sulle strade adriatiche il giovane pilota lodigiano lamentava a sua volta un doppio distacco del battistrada posteriori e abbandonava, sostituito al comando da Taruffi, che raggiungeva Pescara a quasi 190 di media, tallonato dalle Mercedes di Moss, Herrmann, Kling e Fangio (il cui motore appariva, dei quattro, il meno efficiente).

Nella città adriatica finiva il predominio delle vetture italiane: a Roma era primo Moss; risalendo verso nord Taruffi portava il suo attacco, ma qualcosa della macchina cedeva poco dopo Viterbo, lasciando via libera alle vetture tedesche (Kling era però uscito di strada appena fuori la capitale e aveva abbandonato). Ritiratosi sulla Futa anche Herrmann, con la macchina danneggiata da un urto, Moss precedeva con largo vantaggio Fangio, incalzato dalla Maserati 2000 del giovane sorprendente Perdisa, che aveva superato Maglioli alle prese con inconvenienti di natura meccanica. Ma era cosa da poco, chè anche Perdisa veniva fermato da un guasto al cambio. E la Mille Miglia non aveva più storia.

Questa, in rapida sintesi, la cronaca della corsa, che nulla ha perduto del suo fascino, se non fosse per la pletora di macchine ammesse alla gara, e delle cui vicissitudini è praticamente impossibile avere nozione. E' comunque stata una giornata poco favorevole ai colori italiani, se, oltre alla massima classe «sport», ad vittorie sono andate a marche straniere. Le vetture italiane si sono imposte con la Maserati 2000 e la Osca 1100 nella categoria sport; con l'Alfa Romeo e la Fiat (tre classi) nei gruppi turismo e gran turismo.

Dopo la disputa della Mille Miglia, terza prova di campionato mondiale sport (dopo la 1000 km. di Buenos Aires e la 12 ore di Sebring), la classifica marche è la seguente:

Ferrari punti 18; Maserati 11; Mercedes e Jaguar 8; Porsche 3; Gordini 2; Austin-Healey 1.

La situazione è dunque ancora favorevole ai colori italiani, che dovranno tentare nella prossima prova, la celebre 24 ore di Le Mans, la difficile rivincita della «Mille Miglia».

b. c.

Nel posto che ricorda la foggia della vettura «squalo» con il radiatore più schiacciato e anche la coda notevolmente abbassata.

Anche la Maserati, ha provato a lungo la sua nuova vettura sport denominata 150 S che è stata sottoposta a un vero collaudo di resistenza. Al volante della macchina si sono alternati senza soluzione di continuità i francesi Behra e Monneret, l'argentino Mieres, lo svizzero Musy, gli italiani Rossi e Santevecchi.

La squadra della Juventus è partita per Liegi

La squadra della Juventus è partita ieri poco dopo mezzogiorno per Liegi. Fanno parte della comitiva tredici giocatori: Viola e Angelini; Travia e Manente; Turchi, Ferraris, Montico e Gimona; Mucinelli, Bronée, Boniperti, Vairo e Praest.

La partita amichevole fra la Juventus e lo Standard Club di Liegi è fissata per domani alle 17.

Palio ciclistico: il torneo per la Coppa Città di Asti avrà inizio mercoledì ad Asti con la partecipazione delle squadre di Bolferino, Balestra, Alemanni e Manzo.

Totocalcio: ai «tredici» (123) toccano 1 milione 802 mila lire, ai «dodici» (6900) L. 48.000. Colonna vincente: N.V.-1-1; 1-2-2; 1-1-1; 1-1-1-x; 1.

Totip: nessun «dodici»; agli «undici» (30) spettano L. 297 mila 884; ai «dieci» (462) lire 18.630. Colonna vincente: 1-1; x-1; 1-x; 1-2; 2-2; x-x.

Dopo il G.P. delle Nazioni a Roma

Monti non ha rivali nelle prove dietro motorette

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 2 maggio.

Il Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni, sportosi martedì scorso con la presentazione nella Basilica di Massenzio, ha vissuto il suo ultimo atto domenica sul Circuito di Caracalla; due scenari maestosi ma ciclisticamente insoliti, fuori dell'ordinario, quasi a sottolineare il carattere «nuovo» di una corsa destinata a suscitare, anni di discussioni.

Ha vinto Monti e il successo di uno dei favoriti della vigilia ha tolto alla competizione il brivido del colpo di scena; ma bisogna riconoscere che la vittoria ha premiato l'atleta più meritevole, quello che, in una gara nella quale i tratti dietro motori avevano l'importanza determinante, venta le doti migliori, prima fra tutte un coraggio che gli fa non tenere in alcun conto le pericolose possibilità di cadute. Monti, grazie in particolare ad Astrua, ha respinto gli attacchi che gli sono stati portati nelle prove su strada e, giunto alla fine delle tappe, quando i concorrenti dovevano agganciarsi alle motorette, ha dato una lezione a ogni avversario. E' sempre scattato in testa, e sempre è riuscito nello scopo; solo all'ultima giornata Coppi non gli ha lasciata strada libera, e proprio a Caracalla lo ha inseguito, l'ha acciuffato, l'ha superato, l'ha battuto. Monti vantava però in classifica generale un buon vantaggio e l'impresa di Fausto alla luce della graduatoria finale ha avuto un semplice valore platonico, che è servito però al Campionissimo per siglare con l'impronta della classe una condotta di gara prudente ma pure efficace.

Niente di male, quindi, per il Campionissimo in questa specie di esame a distanza per l'ormai prossimo Giro d'Italia; qualche delusione offerta dagli stranieri, tra i quali Koblet che ha messo invece un impegno relativo, con la sfortuna che le ha presto tolto di mezzo dalla lotta per il primato; e note liete in casa nostra. Il Piemonte, infatti, — oltre a Coppi — ha decisamente brillato, confermando le attese di grazia di Astrua e spolverando dalla naftalina delle delusioni Defilippis e Coletto.

Se Astrua si è affaticato in un pedalare e ammirevole lavoro di gregario di Monti, aiutando in più di un'occasione difficile il suo capo-squadra, Defilippis e Coletto, che erano partiti da Roma con il pesante fardello della preoccupazione di essere considerati corridori ormai senza avvenire, hanno ritrovato sulle strade del Sud quella forma che da mesi ormai andavano vanamente cercando. Nino, in particolare, si è imposto all'attenzione: il colpo pieno non gli è riuscito solo per la sua evidente inferiorità dei riguardi di Monti sui tratti dietro motori, ma per il resto davvero si può dire che il torinese abbia vinto la più grande delle battaglie, quella che si combatte con il proprio morale infiacchito da una serie di cattive prove.

E' un risultato positivo della corsa, contro la quale si sono sentiti pareri sfavorevoli, che nelle loro critiche, partendo dalla formula, mettono un po' sotto accusa l'intero apparato organizzativo. Discutere in proposito non è facile, perchè ciascuno resta della sua opinione. La formula — corse in linea con tratti di gara dietro motori — non può essere modificata, fatalmente sono le prove dove entrano in campo le motorette a determinare la classifica. Per rendere più interessante lo svolgimento della competizione si può tentare, se mai, di accorciare i settori in linea, che d'abitudine addormentano la lotta, si può tentare di snellire il complesso della gara, risultato persino troppo faticoso con giornate nelle quali il programma portava trecento chilometri di corsa.

GIGI BOCCACINI

Farina ed Ascari a Modena provano una nuova «Ferrari»

Modena, 2 maggio.

Nino Farina e Alberto Ascari hanno provato oggi a Modena sulla pista dell'autodromo, che per l'occasione era stata chiusa al pubblico, una nuova vettura monoposto Ferrari, le cui caratteristiche vengono mantenute segrete. La prova avvenuta intorno al mezzogiorno si è svolta nel massimo riserbo. I due assi dell'automobilismo si sono alternati al comando della vettura girando a lungo senza però mai forzare. Nessuna notizia è stata diramata dalla casa di Maranello, che non ha voluto commentare le prove odierne.

Sulla nuova macchina si apprende che si tratta di una mo-

Nuova vittoria di Baffi nel Giro della Spagna

Valencia, 2 maggio.

L'italiano Baffi ha conquistato la sua seconda vittoria al Giro di Spagna battendo in volata un gruppetto di sei corridori fra cui il connazionale Pintarelli.

A 50 km. dalla partenza da Tortosa si è prodotto l'episodio risolutivo della corsa: Baffi e Pintarelli operavano uno scatto e si staccavano dal plotone trascinando Nolten, Gay, Lauredi e Bibilloni. Magni a sua volta tentava di evadere dal gruppo, ma spagnoli e francesi organizzavano la caccia e il campione italiano non insisteva anche per non danneggiare il proprio gregario.

Il gruppetto dei fuggitivi aumentando progressivamente il suo distacco giungeva a Valencia dove Baffi con una poderosa volata aveva la meglio sui cinque compagni di fuga. Magni regolava il grosso giunto con oltre dieci minuti di ritardo.

Ordine d'arrivo: 1. Baffi (It.) che compie i km. 180 della Tortosa-Valencia in 5 ore 8'37", media km. 37,500; 2. Bibilloni (Sp.); 3. Gay (Fr.); 4. Lauredi (Fr.); 5. Nolten (Benelux); 6. Pintarelli (It.), tutti col tempo di Baffi; 7. Gomez Del Moral (Sp.) 5,17'18"; 8. Magni (It.) 5,19'40"; 9. Van Buerer (Sviz.); 10. Iturat (Sp.); 11. Dzuniewzyk (Benelux); 12. Botella (Sp.); 13. Rabaiaoonte (Sp.); 14. a pari merito: un numeroso gruppo di corridori fra cui gli italiani Baroni, Pedroni, Martini, Piazza, Uliana, Landi e Nencini, tutti col tempo di Magni.

Classifica generale: 1. Marigil (Sp.) 47.31'8"; 2. Geminiani (Fr.) a 3'30"; 3. Lorono (Sp.) a 3'40"; 4. Serra (Sp.) a 4'14"; 5. Iturat (Sp.) a 4'36"; 6. Company (Sp.) a 4'39"; 9. Buratti a 4'51"; 14. Magni a 11'16"; 19. Nencini a 13'50"; 33. Baffi a 25'6"; 36. Baroni a 30'11"; 40. Pedroni a 38' e 14"; 46. Giacchero a 1,1'30"; 50. Piazza a 1,5'17"; 54. Pintarelli a 1,11'21"; 56. Landi a 1,13'52"; 59. Martini a 1,16'7".

Un comunicato del Milan sui tentativi di corruzione

Milano, 2 maggio.

In seguito a quanto pubblicato questa sera da un settimanale sportivo della capitale, che, riprendendo alcune vecchie notizie scandalistiche a carico del Milan, è giunto a riportare il testo originale di una lettera assai compromettente che un mediatore di partite avrebbe scritto al vicepresidente Busini, col quale egli si sarebbe accordato per il tentativo di corruzione di un giocatore giallorosso alla vigilia di Roma-Milan, la presidenza della Società rosso-nera si è affrettata a diramare, poco prima di mezzanotte, il seguente comunicato ufficiale: «Con riferimento a notizie circolate in questi ultimi tempi, e riportate anche da qualche giornale, riguardanti pretesi tentativi di corruzione che sarebbero stati effettuati dal Milan, il Consiglio direttivo dell'Associazione Calcio Milano, dichiarandosi completamente estraneo a questi fatti, comunica di aver presentato in proposito, d'intesa con gli organi federali, regolare denuncia alle Autorità di P. S., che stanno svolgendo le necessarie indagini».

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — L'andamento delle compre di apertura sulle Fiat ha rappresentato un logico sviluppo del consenso e del favore degli azionisti verso le risultanze di esercizio esposte all'assemblea di venerdì. Accanto a questo tema operativo si è avuto qualche schermaglia sulle Montecatini in regime di sostanziale equilibrio. Al termine dell'apertura il mercato ha rivelato l'usuale incertezza di struttura per mancanza di ordini e per carenza di iniziative. In queste condizioni ha fatto presa sulla tendenza un clima di indefinito malessere; offerte prevalenti hanno confinato le poche voci trattate nel suo indirizzo di pressione, subitamente debolezza, con chiusure sui minimi in regime di povertà di affari e con un arretramento sostanzialmente poco apprezzabile del listino di venerdì scorso. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa gravato da qualche offerta su un fondo resistente, per quanto lievemente riflessivo della chiusura. Diritti Magneti Marelli 30,50. Le seguenti azioni sono state quotate ex-cedola: Torino-Nord (lire 10), Ercole Marelli (L. 25), Magneti Marelli (L. 60), Fiat (L. 70), Moncenisio (L. 100), Ghiglione (L. 100), Schiapparelli (L. 30), Montecatini (Lire 110), Siam (L. 12), Mira Lanza (Lire 170), Beni Stabili (L. 210), Eternit (Lire 275).

	29	2		29	2
Ren.-02	60 —	60 —	Invest	1490	2460
Red.3½	62 70	62 10	A. Gen.	4.820	16.400
s. f. c.	62 30	62 20	As. Ass	4.600	16.400
Red.3½	81 20	81 30	Maric.	1400	6300
s. f. c.	81 30	81 40	Morid	1560	1545
Ren.5%	92 80	92 075	Tor. N.	175 —	171 50
s. f. c.	93 90	93 10	Unigas	1549	1544
Red.5%	92 70	92 75	Sip	1265	1220
s. f. c.	92 80	92 55	Terni	234 —	232 —
Red.5%	71 30	71 30	P.O.E	727 —	720 —
s. f. c.	71 40	71 40	Unes	617 —	614 —
Red.5%	91 —	91 50	Spei	2530	2534
s. f. c.	91 10	91 50	Sme	2560	2552
Bon. '59	97 275	97 35	Viscosa	2620	2590
» '60	96 75	96 75	Marelli	937 —	909 —
» '61	96 55	96 55	Fiat	1376	1300
» '62	96 55	96 55	Rubinate	21 75	21 40
» '63	96 675	96 60	Invest	241 50	238 —
Trenno5	95 25	94 75	Mont.	1180	[illegible]
Cit.4½	89 50	89 50	Finsid	545 —	537 —
Ari 5%	89 90	89 90	Ilva	379 —	373 —
» 6%	95 75	95 75	Ansaldo	1160	1160
Ire5%	98 —	98 —	Viscosa	1450	1480
Ire5%	97 90	98 —	Chatill.	2170	2050
Irif.4½	224 —	224 —	Cir	3015	3015
Irel3½	96 80	96 30	Snia	1600	1560
Irl-El.5	103 60	103 80	Azic	2210	2180
Sudor5	97 60	97 60	Stam.-m	1805	1775
Ter5%	89 50	89 25	M.pont	2300	2300
5% St	88 25	88 25	Mantell	2560	2402
E.Fondia	91 —	91 —	Eternit	1720	1720
» 6%	95 —	95 —	Italcem.	87 —	89 —
» 5,5%	84 —	84 —	Cart.It.	4400	4400
L. Mag.	92 —	92 —	Burgo	12.225	12.100
Mo.5%	99 —	99 —	Pern.R.	30.000	30.500
F.Sim.	85 —	85 —	Pirel. F	996 —	996 —
Ind 6%	[illegible] —	94 05	F. Elett	1180	1185
Il-5%	95 10	95 10	S.A.I.	15.000	14.900
A76%	[illegible]	[illegible] 55	Siele	63 50	63 —
F.F.A.	95 35	95 35	Vetter	2454	2454
Fiat%	99 40	99 50	Mar. E	1246	1240
Pir.6%	100 —	100 —	Sale	1290	1295
Edis.7%	104 30	104 30	Fornac	199 —	199 —
» '58	105 —	105 —	Siam	1020	1019
Mag.49	108 70	108 70	Westi.	429 —	429 —
» 49	108 70	108 75	Perug.	795 —	792 —
Ser7%	103 75	103 75	Gilard.	519 —	515 —
Va.7%	105 50	105 50	Pirelli	2010	2010
Gas7%	102 90	103 —	Soda	1590	1575
West.7	101 75	101 60	Lig.gas	514 —	505 —
Franc%	98 —	98 —	Pillegas	507 —	500 —
Set7%	105 50	105 50	Teleo	18.300	18.300
Saso%	97 35	97 35	Borgen	10.225	10.225
Fi%	92 30	92 30	Dome	210 —	210 —
Ce.4%	99 50	99 50	Fiere	175 —	175 —
Stipel 6	100 —	100 —	Lanza	4600	4650
Viem 6	97 —	97 —	Ambrio	4000	3930
Teles 6	99 —	99 —	Aaz.P	2300	2300
Por.7%	99 75	99 75	Fiorio	10 —	10 —
Emod%	98 10	98 10	Bonifi.	6450	6340
Sip 6%	98 75	98 55	Silos	3950	3930
Terni 6	97 25	97 25	Simen	7250	6900
Hydo	95 10	95 10	C.Im.P	605	600
Coop 5	93 50	93 50	Cerutti	5375	5300

Cambi ufficiali per l'esportazione: Stati Uniti 624,88; Canadà 631,50; Svizzera 143,77.

Prezzi [illegible]: Sterlina oro 5900-6000; Marengo 4175-4275; sterline carta 1700-1750; dollaro carta 147,25-148,25; franco sv. 147,25-148,75; franco fr. 169-173; oro fino 714-724; argento 19,50-20.

MILANO. — Inizio di settimana malsicuro e guardingo. Al primo allarme di vendita pomeriggio con notevole ridotta considerazione delle cose, e sembrava che il mercato rivedesse il consenso [illegible] le ottimismo con buone prospettive. Infatti, l'esordio e le contrattazioni immediatamente successive erano orientate a discreta resistenza. Ma in seguito le incertezze della situazione generale influivano psicologicamente sul mercato, che assumeva un [illegible] assai prudente. Gli operatori cambiavano propensi ad alleggerire le posizioni che ad aumentare i loro impegni ed i rischi conseguenti. L'offerta trovava contropartita, soltanto mercè graduali cedimenti di prezzo, tanto la chiusura vedeva affiorare più livelli minimi della giornata. Il listino risultava in genere negativo, salvo titoli verso che la via occasionali migliorando di una frazione, come la Stote, Centrale, Assicurazioni, Distillati, Ossigeno e qualche elettrico minore. Quotazioni ex-dividendo e saldo: Fiat 70; Cantoni 115; Breda 175; Breda 400; Chatillon 130; Magneti 60; Caffaro 10; Beni Stabili 210; Marelli 25; Franco Tosi 30; Edison 180; Tempini 100; Linoleum 30; Emericano 14; Avellino 26; Mira-Lanza 170; Dirilis: Edison 160, Magneti 60, Bianchi 35. Titoli trattati n. 1.083.824 di cui Fiat 242.000; Cotoni 191.900; Nebiolo 35.000; Edison 50.000; Rinascente 42.000; Terni 25.000; Finsider 24.000; Redaelli 21.000; Ilva 19.000; Immobiliare Roma 17.000; Sme 16.900; Liquigas 13.500; Sade 10.300; Pirelli 7.100.

Quotazioni: Gim 9250; La Centrale 9920; Sviluppo 1200; Ras 6700; Nord Milano 4400; Dicose 1000; De Angeli 1487; Lanificio 500; Unione Manifatture 40.000; Lane Rossi 7900; Dalmine 1346; Aletà 7500; Edison 2410; Romana Elettrica 2400; Teti A 3100; SB 1130; Distillati 6400; Bonifiche Ferraresi 1585; Rubinamenti 11.100; Pirelli e C. 9870.

GENOVA: Ansaldo 4800; O.E.G. 7800; Ciell 3065; Eridania 14.000; Industria Zuccheri 22.700 ex 100; Volano 9690; Sermide 12.025; Ind. Agricola 30.120; De Ferrari 2910; Nicolay 10.275; Mira Lanza 6750 ex 170.

PARIGI. — In seguito all'annunzio della imposta sulle società, vendite considerevoli sono avvenute in apertura di Borsa. L'azione stimolante esercitata dallo spettacolare rialzo dei titoli della Esso Standard (passati da 97.000 a 110.000) ha però influito a equilibrare la quota, rimasta presso a poco allo stesso livello di venerdì scorso. Anche per il mercato dell'oro le oscillazioni sono state insignificanti. In fine di seduta la tendenza, benchè calma, appariva più sostenuta per l'insieme dei gruppi.

LONDRA. — Il volume degli affari è stato maggiore di quanto non sia stato da un mese a mezzo, e vi sono stati aumenti di prezzo in quasi tutti i campi, salvo in quello dei titoli di Stato.

NEW YORK. — La Borsa valori di New York ha chiuso oggi [illegible] con aumenti fino a quattro dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 2.300.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 210,376 [illegible] per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso con migliorie da 17 a 60 cents per balla: maggio 33,76; luglio 33,87; ottobre 33,80; disponibile 34,40.

FALLIMENTI. — TORINO: Cassani Francesco, titolare ditta omonima (fabbricazione pasticceria), corso Vittorio Emanuele 36; sentenza 30 aprile; giudice dott. Caccia; curatore Daverio dr. Diego; verifica 15 giugno. - Soc. R. L. Azienda Teselli Lombardo in liquidazione, via Mazzini 10, in persona liquidatrice Carla Verná in Gadda; sentenza 30 aprile; giudice dott. Caccia; curatore Giordana dr. Luigi; verifica 15 giugno. - Basso Luigi, titolare ditta omonima autotrasporti, corso Regina Margherita 160; sentenza 28 aprile; giudice dott. Paggo; curatore Cerutti prof. Agostino; verifica 15 giugno. - Società di fatto tra Arbrile Luciano e Bagnasco Natale, imprese costruzioni; e dei due soci in proprio; sentenza 28 aprile; giudice dott. Paggo; curatore Cerelli avv. Renato; verifica 18 giugno. — Serie Giovanni, commercio apparecchi idraulici ed elettrici, corso Orbassano 203 bis; sent. 2 maggio; giud. dott. Baletto; curat. Mathis rag. Giovanni; verif. 6 giugno.

SPETTACOLI

AL FESTIVAL DI CANNES

"Romeo e Giulietta" alla russa

La fiamma, film di un correttore di bozze che ha la smania di appiccare incendi notturni

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 2 maggio.

L'imbandigione della celluloide continuò ieri nella prescritta misura giornaliera di due film, col solito contorno di documentari. Registriamo l'indiano *Biraj Bahu*, di Bimal Roy, patetica storia rurale della più fedele e disgraziata delle mogli, il quale non dice nulla di nuovo sul modesto quanto diligente cinema di quell'immenso Paese; e il secondo film giapponese, *Cendrier de femmes*, di S. Hisamatsu, che risente anche troppo, nella sua tenuità spesso sparente, d'essere tolto da un romanzo per bibliotechina rosa, scritto da una donna, la scrittrice Sakaé Tsubei.

Ha divertito un facile pubblico da *matinée* domenicale l'Ungheria, col filmetto a colori *Liliomfi* di Karoly Makk, una commedia di ambiente ottocentesco, che, fondato sull'amore contrastato e alla fine vittorioso di una pupilla aspirante al teatro con un attore girovago, include piacevolmente, ma con qualche sforzatura istrionica, tutti i vieti motivi dell'imbroglio, dal tutore beffato, all'agnizione.

L'interesse è cresciuto la sera con il secondo lungometraggio israeliano, *I tesori del Mar Rosso* di Michel Rocca, suggestivo documentario a colori e in CinemaScope, che accompagna la recente spedizione Jonas di cacciatori subacquei da Haifa per cinquecento chilometri verso il Sud di Israele, e con tecnica perfetta e spettacolari avvertenze esplora i visaidi segreti del mondo sottomarino, liberando una fantasmagoria di forme guizzanti e di luci filtrate. Quei pesci che parevano farfalle hanno ottimamente introdotto al clou della serata, l'atteso film sovietico *Romeo e Giulietta* di L. Arnchtam e L. Lavrovski, che adatta quasi integralmente allo schermo con i colori del Sovcolor l'omonimo balletto di Serge Prokofiev (l'autore dell'*Amore delle tre melarance*), rappresentato la prima volta all'Opera di Leningrado nel 1940 e poi diventato in Russia uno dei più frequenti spettacoli di gala.

Film coreografico-musicale è dunque composto di più arti, vorrebbe un critico che fosse ugualmente versato in musica, danza e cinema; e nemmeno a Cannes, che pure ha di tutto in questi giorni, si trovano facilmente di questi miracoli. Vi accontenterete pertanto di una semplice impressione da cronista. Del resto, nello la squisita fattura, il film, come ogni altro che si produce oggi in Russia, ha un carattere popolare, è fatto per essere divulgato tra milioni di spettatori. Già quel suo dirsi derivato da Shakespeare, ha qualcosa di popolarescamente ingenuo. Perchè si sa che la storia dei due amanti di Verona non fu inventata dal grande tragico, ma sta nella nostra novellistica quattrocentesca. Shakespeare la riprese e ci mise quelle tali parole che ne hanno fatto un'opera di poesia. Pertanto non si vede come rinunciando a quelle parole il film abbia potuto conservare Shakespeare.

Premesso questo, lo spettacolo è di alta classe nella felice fusione dei suoi elementi, e tale da riconfermare il genio russo per il balletto, e, in quanto a cinema, per l'uso morbido, sfumato dei colori e la sapiente composizione dei quadri. Non metteremo tra i difetti una Verona contaminata di luoghi e stili diversi, compreso qualche svolazzo barocco, e stranamente montagnosa, e dei troppi e talvolta confusionari richiami alla grande pittura italiana; perchè simili e peggiori pasticci li faceva anche il grande Guglielmo. Importa che in questa falsa Verona un po' da padiglione di esposizione universale, la vicenda dei due amanti, così rivissuta sulla punta dei piedi, conquisti gli occhi, come appunto ha fatto lo spettacolo di ieri sera, soprattutto nella prima e miglior parte, la più ricca di movimento e di colore negli episodi delle risse fra Montecchi e Capuleti, del Carnevale e dei duelli di Mercuzio con Tibaldo, e poi di questo con Romeo.

La protagonista, la celebre ballerina Oulanova del Teatro Bolchoi, di Mosca, ha sbalordito con il suo virtuosismo; massime nella scena dell'esplosione d'amore, quella del balcone che qui ha necessariamente richiesto sfogo nelle scale, ha scritto arabeschi di ardua levità e precisione. Ma nella tecnica ha trovato il suo limite; avvolta in garze, col volto fisso, avrebbe potuto essere indifferentemente Giulietta e Amalasunta. Bravissimo Mercuzio, insieme uomo e ballerino, e decorativo Romeo, un tipo alla Barrymore. Di grande effetto i costumi e i movimenti di massa, eccellente l'esecuzione musicale diretta dal maestro Rojdestvenski, cui è andata una parte dei molti applausi che hanno accompagnato e suggellato la singolare proiezione.

Quest'oggi lo schermo si è riacceso per un curioso film norvegese, *La fiamma*, scritto e diretto da Arne Skouen, e interpretato dall'attore di teatro e poeta lirico Claes Gill, già correttore di bozze in un grande quotidiano di Oslo, che è appunto il mestiere del protagonista della vicenda. Il quale, dotato di una doppia personalità che gli scatta la notte, soffre di piromania, la smania di appiccare incendi. Aiutato a guarire da alcuni colleghi compassionevoli e da una dottoressa, ma perseguitato da un malvagio cronista, passa di gran brutte avventure a fondo insieme giallo e psicanalitico. Prendete una infanzia diseredata in un clima freddo, aggiungeteci i primi fiammiferi della fanciullezza; e il complesso dell'incendiario correttore di bozze è servito.

Leo Pestelli

M. Marceau al Carignano

Questa sera alle 21,15 vi sarà al teatro Carignano uno spettacolo di grande importanza e di vivo interesse. Il noto mimo Marcel Marceau — di cui il pubblico torinese ricorderà una applauditissima, recente esibizione nella nostra città — si presenterà in alcuni «poemi» più celebrati del suo repertorio: cioè le pantomime di stile e le pantomime di Bip, nelle quali ha modo di far rilevare compiutamente la squisitezza della sua arte. Avrà al suo fianco, come collaboratore, Gilles Segal. Lo spettacolo si ripeterà domani sera per i soci della Pro Cultura musicale.

Sullo schermo

Al Maffei: L'ETERNO VAGABONDO, di Ch. Chaplin. — Nella speranza di rivedere anche sugli schermi italiani «Tempi moderni», accontentiamoci di queste «L'eterno vagabondo» che goffamente riuce insieme alcuni film girati da Chaplin tra il 1916 e il 1917. Davvero non si comprende la necessità di un filo conduttore e di un commento scipito quanto superfluo con conseguente soppressione delle didascalie che pur avevano la loro funzione nell'economia dei film. E poi perchè quell'assordante e anacronistico accompagnamento musicale — come riusciti ad inserire persino una canzone e un ritmo di «mambo» — quando un piano o un violino sarebbero stati ben altrimenti efficaci?

Rilevate queste manchevolezze, dovute evidentemente all'erronea supposizione che il film non fosse abbastanza «commerciale», non resta che godersi quel che ci viene offerto. L'ossatura è data da tre comiche dirette e interpretate da Charlie Chaplin nel 1916-17 per la Mutual: «The Cure» (La cura miracolosa), «The adventurer» (L'evaso) e, a conclusione, il celebratissimo «The immigrant» (L'emigrante), forse il capolavoro di questa serie di dodici film. Non sono stati tuttavia risparmiati alcuni tagli arbitrari e, assurdamente, i tre lavori sono stati inframmezzati da varie sequenze delle comiche Essanay, che appartengono a un periodo anteriore, e delle quali abbiamo riconosciuto «In the Park».

Ma tutto sia perdonato ai maldestri coordinatori se, grazie ad essi, anche il gran pubblico può accostarsi all'immagine forse più autentica del grande «Charlot» (e che dire della bella Edna Purviance e di quella galleria di tipi e di macchiette tra i quali spicca, eterno antagonista del nostro omino, il gigante Eric Campbell?). Gli spettatori meno anziani non badino alla data di nascita di questi film: da allora nessun attore dello schermo, se non lo stesso Chaplin, ha, con altrettanta immediatezza, divertito e commosso le platee di tutto il mondo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 63.115

Alfieri: ore 21,15: Comp. Rascel: «Tobia la candida spia».
Carignano: ore 21,15: Il Mimo Marcel Marceau.

1ª Rassegna oreficeria gioielleria argenteria (Palazzo Reale): dalle ore 15 alle ore 23 continuato.

Circolo Artisti, via Bogino 9: Mostra retrospettiva pitt. Carpanetto. **Salone de «La Stampa»**: Mostra dello scultore Umberto Mastroianni. Ore 10-12; 16-19; 21-23.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 41-822: 17-19; 21-1 Compl. M° Di Numale, c. F. De Rienzo e Vigna. **Bruno** (Valentino) ore 21 danze. **Castellino**: ore 17 (i universitari; ore 21 riservato Famija Turinèisa. **Eden Dante**: ore 21 Orch. A. Tosi. **Gaudio**: ore 16,30 e 21 danze. **Gay**: 17-21 Canzoni sceneggiate. **Hollywood Dance**: 21 Padovano. **Lutrario**: ore 21 Orsatti-Cavanna. **Montecappuccini Dance**: ore 21-24. **Smeraldo Club**: 21 due orchestre. **Trocadero**: 17-21 Los Alma Viva. **Cavallino Bianco**: Ristor. danze.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La finestra sul cortile» techn. G. Kelly, J. Stewart.
Astor: «Madame Butterfly», in technicolor con Kaoru Yachigusa.
Corso: «Notturno selvaggio» Barbara Stanwyck, Fred McMurray.
Doria: «4 donne nella notte» Danielle Darrieux e Corinne Calvet.
Lux: «Squadra investigativa» con Broderick Crawford, Ruth Roman.
Maffei: «L'eterno vagabondo», il capolavoro di Charlie Chaplin.
Metro-Cristallo: Greer Garson e Robert Ryan: «Tra due amori» technic, MetroScopix. Matt. 10,30.
Reposi: «Prima dell'uragano» CinemaScope colori con Van Heflin. Ingresso L. 400.
Vittoria: «Il cavaliere implacabile» techn. C. Wilde, Y. De Carlo.

Ariston: «Uomo meraviglia» in technicolor con Danny Kaye.
Augustus: «La campana ha suonato» tec. J. Payne, Scott. Pl. 200
Nazionale: «Follie dell'anno» CinemaSc. tec. M. Monroe, O'Connor.
Torino: «Désirée» tech. CinemaScope, Brando, J.Simmons. A. 10.

Alessandra: «L'attrice» Spencer Tracy e Jean Simmons.
Ambrosino (c. Sommeiller 29 ang. via S. Secondo): «Zingaro» tech. Donna Corcoran e Ward Bond.
Capitol: «L'attrice» con Spencer Tracy e Jean Simmons.
Faro: «La lancia che uccide» CinemaSc. tech. S. Tracy, J. Peters.
Gianduja: «Pianura rossa» tech. Gregory Peck e Win Min Than.
Hollywood: «Pianura rossa» tech. con Gregory Peck e Jean Peters.
Ideal: «La lancia che uccide» CinemaSc. techn. S. Tracy, J. Peters.
Massimo: «Rullo di tamburi» in technic. CinemaScope, Alan Ladd.
Principe: «Pianura rossa» techn. Gregory Peck e Win Min Than.
Statuto: «Rullo di tamburi» in technic. CinemaScope, Alan Ladd.

Adriano (Sacchi 66): «Anni facili» Nino Taranto, Clelia Matania.
Alpi: «Belve su Berlino» A. Ladd.
La Perla: «Cacciatori di frontiera» Warnercolor, Randolph Scott.
Regina: «Sabrina» A. Hepburn.

Asti: «Il principe di Scozia» in technic. Errol Flynn. Apert. 10.
Milano: «Anni facili» e «Angelo scarlatto». Apertura ore 10.
Olimpia: «Non sparare, baciami».
Po: «Virginia 10 in amore» tech.
P. Nuova: Saratoga, Cooper. A. 10
Romano: «Cantante matto» Lewis e Riv. Breccia-Lilian 16,15-21,15.
S. Pellico: «Questa è la vita» con Totò e Aldo Fabrizi.

Esperia: «Essi vivranno» June Allyson e Humphrey Bogart.
Cittadina: Morsa d'acciaio. Cotten.
Italiano: Conquista West. Cooper.
Mirafiori: «Piombi di Venezia».
Vinzaglio: «Cavalieri della Tavola Rotonda» CinemaScope techn. con Robert Taylor e Ava Gardner.

Bilsso: «Sabrina» Audrey Hepburn, William Holden, H. Bogart.
Fréjus: «Saccheggiatori del sole» con Glenn Ford e Diana Lynn.
Nuovo Pugnale mister... Lundigan.
S. Paolo: Sinuhe l'egiziano. CinemaSc. tec. E. Purdom, J. Simmons.

Belgio: Mostro dell'isola, Karloff.
Corallo: «La maschera e il cuore» in technicolor con Joan Crawford.
Eridano: Re della Louisiana, tec.
Group: La lunga notte, A. Quinn.
Radium Assalto treno postale, col.
V. Veneto: «Pony express» techn. Charlton Heston, Rhonda Fleming.

Astra: «Ballata tragica».
Bernini: «Dov'è la libertà?» Totò.
Cibrario: Conquista West, Cooper.
Excelsior: Assedio di fuoco, techn. Randolph Scott e Wayne Morris.
Star: «Sinuhe l'egiziano» techn. CinemaScope con Victor Mature.

Adua: «Gli orgogliosi».
Aurora Cronache di poveri amanti.
Brescia Pastorella e spazzacamino.
Fertino: Vita commessa viaggiat.
Nord: «Banditi di Shangai».
Palermo: Questi fantasmi. Rascel.
Sociale: «Fratelli senza paura» techn. Taylor, Granger.

Cabiria: «Inferno bianco» techn.
Colosseo: «Cacciatori di frontiera» technicolor. Randolph Scott.
Italia: «Regina vergine» techn. S. Granger, J. Simmons, D. Kerr.
Lingotto: «Terrore a Shangay».
Moderno: Golfo Messico, Garfield.
Piemonte Riccardo Cuor di Leone, Cinemasc. col., Harrison, V. Mayo.
S. Carlo: «Frecce avvelenate».
Spezia: Generale Quantrill. Ap. 16.

Alba: Finalmente libera, Dapporto.
Apollo: Scudo dei Falworth, Cinemasc. techn. T. Curtiss, J. Leigh.
Diana: «Inferno di fuoco».
Doro: «Prendeteli vivi o morti».
Edera: «Il cavaliere audace».
Lucento: Assassinio premeditato.
Lutrario: «Baciami, Kate!» tech.
Roma: «La sete del potere».

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Reposi, Vittoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Sociale, Adua, Aurora, Alba, Esperia, La Perla, Spezia, Lingotto, Eridano, Colosseo, al Teatro Alfieri e alla Mostra oreficeria.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,15: Orchestra Gimelli - 11: La radio per le scuole - 11,45: Musica da camera - 12,15: Orchestra Vinci - 14,15: Borsa - Arti plastiche e figurative e cronache musicali - 16,45: Lezione d'inglese - 17: Orchestra Galassini - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Orchestra Cergoli - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Ferrari - 21,05: Ricordo delle maestre, documentario - 21,35: «Sotto Signora di Lusch», di J. J. Bernard - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Rascel e le sue canzoni - 14,30: Schermi e ribalte - 15,30: Orchestre Segurini e Cantora - 16: Terza pagina - 17: Parata d'orchestre - 18,30: Per i ragazzi - 19,30: Orchestra Olivieri - 20: Classe unica - 20,30: Orchestra Sciarini - 21,15: Il motivo in maschera - 21,30: Telescopio - 22,10: Concerto pianistico - 23: Orchestra Cocola.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Letteratura russa - 19,30: Nuova generazione - 20,15: Concerto - 21,20: «Il diavolo in seminario» - 21,55: L'opera di R. Schumann - 22,45: Classico e sue mode.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Via femminile - 18,15: Rassegna degli spettacoli - 20,30: Telegiornale - 20,50: Sensodoro - 21: Sport - 21,45: I tre moschettieri; «La spada gemmata» - 22,10: «Prigionieri del sogno» di R. Piccolini - 22,40: Telegiornale.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

	min	max		min	max
Bolzano	7,2	20,6	Pescara	9	24,2
Trento	12	20,4	L'Aquila	8,4	23,5
Trieste	16,6	24,1	Roma	12,6	25,3
Venezia	14,4	25,8	Bari	17,8	23,2
Milano	12,6	24,4	Napoli	15,1	20,6
Torino	7,5	23,8	Potenza	9,4	20,2
Genova	14,8	17,2	Reggio C.	15	23
Bologna	14,6	27,6	Messina	14,6	22,5
Firenze	12	22,3	Palermo	14,2	22,4
Pisa	8,6	20,9	Catania	7,2	27,1
Ancona	16,4	22,6	Sassari	11,7	22,1
Perugia	11,7	21,6	Cagliari	10,6	25,1

Provvedimenti d'urgenza da prendere per salvare l'economia di Trieste

Occorre che un solo responsabile, a Roma, possa decidere su tutti i problemi - Il bilancio dovrebbe rimanere autonomo ed essere amministrato sul luogo - 24 mila disoccupati e 12 miliardi di disavanzo

(Dal nostro inviato speciale) Trieste, 2 maggio.

Quali sono i provvedimenti contingenti ed immediati che potrebbero essere presi per tamponare le falle inferte dalla guerra e dal dopoguerra al pericolante vascello dell'economia triestina, perchè non rischi di affogare? Proprio perchè contingenti, i provvedimenti in questione sono molti e non unitari.

Un primo successo si otterrebbe cercando di unificare, a Roma, la responsabilità nel campo economico, per quanto si riferisce alla competenza sui problemi triestini, oggi divisa tra un numero di Ministeri che varia da sei a otto. Anche Roma si lamenta del fatto che commissioni e commissioni da Trieste si rechino nella Capitale, spesso esponendo idee contrastanti su una medesima questione. Poichè, però, Trieste propone e Roma dispone, sarebbe utilissimo se la decisione romana non fosse il frutto di un accordo, spesso non semplice, tra una decina di funzionari, ma fosse costituita, invece, da un unico atto di volontà d'una persona cui facessero capo tutti i problemi economici di Trieste. Così come avviene per i problemi politici, la cui responsabilità ultima risale ed è egregiamente tenuta dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

Il fatale ritardo che deriva dalla molteplicità delle competenze scoraggia, spesso, le iniziative. Avrei qualche esempio da citare. Si dice che, tempo fa, una distilleria volesse impiantare uno stabilimento nel punto franco, ma che cambiasse subito opinione quando sentì quali e quante pratiche occorresse svolgere con Roma, prima di poter cominciare. Si sa che l'American Tobacco Company — rappresentata dal signor Baxalys — sarebbe disposta a creare una manifattura tabacchi che occuperebbe 4000 persone; essa vuole, però, che le sia garantito il rifornimento di tabacco greco e turco. Orbene, dato che l'Italia ha crediti con la Grecia e la Turchia, da riscuotere in tabacco, perchè la questione non procede?

Pure a lentezza nel decidere è, in fondo, dovuta la serrata delle 13 mila piccole aziende, avvenuta giorni fa. Non si può plaudire alla serrata stessa, ma non si può negare che vi sia una grave crisi in quel settore e che la questione si sia trascinata dal marzo 1954, senza che nessuno vi abbia provveduto. Con 40-50 milioni annui, da inserire nel bilancio triestino, per pagare parte degli interessi e per coprire i rischi di piccoli prestiti alle citate aziende, il problema sarebbe stato risolto. Occorre rapidità ed elasticità a Roma e a Trieste per non scoraggiare le iniziative esistenti e per promuoverne di altre, che assorbano, almeno in parte, la disoccupazione.

L'elasticità, a Trieste, non è però soltanto connessa alla buona volontà dei funzionari, che certamente non manca, ma è anche legata alla risoluzione di alcuni problemi fondamentali.

Uno dei principali tra essi è quello dell'autonomia del bilancio. Non si sa ancora se, con il semestre luglio-dicembre 1955, il bilancio triestino resterà autonomo o sarà incluso nella gestione finanziaria generale dello Stato italiano. Trieste ha ed avrà, per molto tempo, una fisionomia economica sua propria, profondamente diversa da quella del resto della Nazione, e problemi economici con riflesso politico sempre molto acuto e pungente. Meglio sarebbe, quindi, che per alcuni semestri ancora, la finanza triestina restasse indipendente, nel senso di passare le entrate all'Italia, ma di inserire nel bilancio dello Stato italiano la posta di 32 miliardi in uno stanziamento unico da amministrarsi *in loco*. Le spese cui, comunque, lo Stato deve provvedere, sono appunto 32 miliardi; sarebbe preferibile, quindi, che, sotto l'alto controllo di Roma, i funzionari distaccati a Trieste li potessero adattare ai bisogni locali più celermente e con la sensibilità che deriva dal vivere sul posto.

Altro problema è quello dei disoccupati. Ho già detto che, di fatto, ammontano a una cifra che va da 23 a 25 mila. Un Ente pubblico, oggi, dà a molti di essi lavoro, seppure spesso poco produttivo, e ad altri insegna un mestiere, nei corsi di riqualificazione. Pare che tutto ciò stia per cessare o almeno per mutare sostanzialmente. Gli effetti politici sarebbero pericolosi; dicono i triestini che sarebbe meglio attendere. Anchè i disoccupati fossero un po' ridotti dai normali assorbimenti delle industrie che nel frattempo si svilupperanno. Si connette a questa la questione della emigrazione; lo Stato spende per riqualificare gli operai ed essi emigrano in Australia a migliaia e migliaia dopo specializzati. In Italia e a Trieste la disoccupazione dipende anche dalla scarsa qualificazione, sicchè, emigrando i migliori, rimangono in Patria i non qualificati, disoccupati eterni, in un'economia di crisi. Perchè non provvedere?

Lentezze delle quali la colpa non spetta a nessuno, sono quelle connesse alle procedure parlamentari ed amministrative della Capitale. In ottobre furono stanziati larghi fondi a favore di Trieste; ma sinora — e siamo alla fine di aprile — sono arrivate soltanto alcune somme per lavori pubblici. Il resto è ancora invischiato nelle lente carte di Montecitorio e di Palazzo Madama, sempre gravati ambedue da tanti e tanti altri lavori.

Una delle speranze triestine è quella riposta nel cosiddetto «fondo di rotazione», che deve servire per facilitare gli investimenti industriali e per dar lavoro, per vie economicamente sane, ad una parte almeno dei disoccupati.

Il fondo di rotazione, per gli anni futuri, potrà contare sui rientri di 20,5 miliardi di crediti E.R.P. esistenti al 31 dicembre 1954; su 7,5 miliardi per rientri da prestiti fatti dal G.M.A.; su un fondo disponibile di 3,5 miliardi (da usarsi in questo biennio) e su 3 miliardi di rientri del piano Aldisio, la cui inserzione nel fondo di rotazione stesso presenta, però, aspetti economicamente dubbi.

Per il 1955-56 il citato fondo è così composto: Versamento del Governo italiano, miliardi 5; Cassa e rientri E.R.P. 1955, miliardi 5; Rientri E.R.P. 1956, miliardi 1,5; Rientri G.M.A. 1955-1956, miliardi 1,5.

Per i rientri si intendono i capitali e gli interessi che tornano al Fondo, man mano che i prestiti fatti, a suo tempo, dall'E.R.P. e dal Governo militare alleato vengono a scadenza. Tredici miliardi in due anni, pur non essendo molti, potrebbero servire ad invogliare gli investimenti industriali, se fossero tenuti presenti, come si spera, alcuni principii economici fondamentali: interessi non superiori al 3-3½ per cento (meno che per le costruzioni navali, per le quali già esiste una integrazione); durata del prestito non inferiore ai 15 anni, perchè gli ammortamenti non incidano troppo sui costi; concessione di garanzie per ottenere prestiti bancari sul capitale circolante, la cui erogazione spetta completamente alle ditte, riferendosi il prestito alla metà del capitale fisso; *last but not least*, rapide evasioni delle domande, cui servirebbe la ricordata unità di comando economico a Roma.

Se elasticità sarà usata e se la rapidità necessaria si associerà ad essa, le speranze triestine potranno non essere infondate. Buoni sintomi già vi sono: la Snia sta per iniziare un impianto del valore di 700-800 milioni, il Cotonificio San Giusto dovrebbe provvedere ad un proprio ampliamento, vi è notevole richiesta di terreni nella zona industriale. C'è chi propone, per sveltire le cose, una «Cassa per la Venezia Giulia», analoga a quella per il Mezzogiorno. Se non implicasse la creazione di altri pesanti uffici, potrebbe temporaneamente giovare.

Naturalmente l'Italia spende ben altro per Trieste. Il bilancio locale ha presentato 6.783 milioni di deficit nel secondo semestre 1954 e prevede 5.676.677.000 da coprire per il primo semestre 1955. Altre assegnazioni sono state date a fondo perduto; grandi spese si fanno per lavori pubblici, purtroppo, non sempre produttivi.

Questi sono i provvedimenti di carattere urgente, atti a far galleggiare il vascello, fino al momento in cui esso terrà bene il mare grosso dell'economia senza soccorsi di emergenza. Sono provvedimenti simili, però, al sistema di far vivere i malati con iniezioni, che costano care e servono per breve tempo. Per stabilizzare l'economia triestina è necessario agire in profondità e con larghezza, basandosi su due pilastri: industrie e porto.

Diego de Castro

Voci contrastanti a Novi sull'espatrio della Occhini

Alessandria, 2 maggio.

Il 5 maggio scadrà il termine consentito dalla legge all'avv. Ballestrero — difensore di Fausto Coppi — ed all'avv. Oldrini, patrono di Giulia Occhini, per presentare i motivi di appello contro la sentenza del Tribunale che li ha condannati. Risulta che entro dopodomani l'avv. Ballestrero presenterà i motivi del ricorso in una ventina di fogli dattiloscritti. Il legale non ha voluto anticipare indiscrezioni sugli argomenti che svolgerà a favore del suo cliente.

Frattanto si parla con insistenza del prossimo «lieto evento» che dovrebbe avvenire addirittura nella «villa Coppi» di Novi Ligure, dove la signora Giulia Occhini, trascorre le sue giornate alternando la permanenza in casa con qualche passeggiata nell'ampio parco che la circonda.

Si era affermato tempo fa, che la Occhini avrebbe deciso di recarsi all'estero, anche per ragioni di opportunità, ragioni che riguardavano principalmente la trascrizione del nascituro sui registri di Stato Civile: pareva che si fosse impegnata a ciò, anche col marito, nell'atto del 17 febbraio, con cui il dott. Enrico Locatelli rimetteva la querela di adulterio. Finora però la signora Giulia non si è mossa e pare difficile, nonostante le diverse notizie, che essa passi la frontiera proprio ora che manca poco tempo alla sua maternità.

Se la signora Locatelli rimane in Italia, il bimbo che nascerà dovrà essere denunciato allo Stato Civile coi dati anagrafici: figlio di Giulia Occhini e di Enrico Locatelli. Il marito dovrà poi, con regolare atto di citazione, nei tre mesi dalla nascita, iniziare le pratiche di disconoscimento. In giudizio si dovrà pure costituire il curatore del neonato, il quale, responsabile di fronte alla legge, potrebbe anche non consentire al disconoscimento, se ritiene che ciò sia di danno al fanciullo in futuro.

Se la signora Occhini si recasse invece all'estero, la cosa cambierebbe probabilmente aspetto, in quanto si eviterebbero lunghe e complesse pratiche e nuova pubblicità.

Imminente matrimonio a Londra fra Orson Welles ed un'attrice italiana

L'ex-marito della Hayworth aveva conosciuto a Roma nel '53 la contessina di Grifalco - Le ha chiesto di sposarlo alla stazione di Madrid scendendo dal tassì




L'attore e regista Orson Welles con l'attrice italiana Paola Mori, contessina di Grifalco

(Dal nostro corrispondente) Londra, 2 maggio.

Si annunciano come imminenti a Londra le nozze fra il regista e attore americano Orson Welles — che compirà 40 anni venerdì 6 maggio — e l'attrice italiana Paola Mori, contessa di Grifalco, di 24 anni.

L'annuncio però non è nelle sobrie colonne del «Times», ma nelle chiassose rubriche dei cronisti cinematografici. L'avvenimento, a quanto si annuncia, dovrebbe svolgersi mercoledì o giovedì all'ufficio di Stato civile di Caxton Hall, nella città di Westminster (dove, fra l'altro, è stato celebrato anche il matrimonio di Anthony Eden, attuale Primo Ministro, con la nipote di sir Winston Churchill) essendo ormai trascorsi i quindici giorni regolamentari di residenza, richiesti per la sposa straniera. Lo sposo, tuttavia, non si trova in questi giorni a Londra. Egli si è momentaneamente assentato in Spagna, per continuare la sua attività: quella di regista e di interprete di programmi televisivi. Ma tornerà in tempo.

Orson Welles, uno dei più straordinari personaggi del mondo dello spettacolo, ebbe il suo primo successo come attore radiofonico quando terrorizzò i nuovayorkesi con una storia di imminente sbarco dal pianeta Marte, messa in onda con esemplare verismo. Da allora egli ha avuto nel cinema notevoli successi — nonchè fiaschi clamorosi — come regista, in «Citizen Kane», e come interprete, in «Il terzo uomo». A Nuova York ha avuto grande successo con una regia teatrale, estremamente intelligente, del «Giulio Cesare», di Shakespeare. Ma i suoi successi, come attore teatrale, sono stati più limitati.

Dei suoi due matrimoni precedenti, il più celebre è quello del 1942 con Rita Hayworth, che durò quattro anni e si concluse con il divorzio. Egli si sarebbe incontrato con l'attuale fidanzata per la prima volta a Roma nel 1953. Ma già verso la fine di quell'anno i due giunsero a Londra a bordo dello stesso aeroplano, provenienti da Parigi. In quella occasione essi pregarono i fotografi di non ritrarli assieme. Si incontrarono nuovamente in Spagna, dove Orson Welles girava un film intitolato: «Mr. Arkadin», Paola l'andò ad accompagnare alla stazione di Madrid e — a quanto essa ha riferito — Orson Welles le fece la proposta di matrimonio scendendo dal tassì. Lei rispose: «Sì».

I due avrebbero intenzione di sposarsi entro una settimana a Londra e qui di mettere su casa, anche perchè Orson Welles è ora impegnato a preparare ventisei programmi di trenta minuti ciascuno per la televisione commerciale, che comincerà probabilmente la sua attività nell'autunno prossimo. Il primo programma di questa serie sarà una visita a Vienna dell'interprete del «Terzo uomo». Non è escluso però — ha detto Paola — che la luna di miele venga trascorsa in Spagna, assistendo alle corride. La contessina — che non usa il suo titolo nobiliare — non aveva oggi l'anello di fidanzamento al dito. «Quello che importa — mi ha detto — è il matrimonio. Gli anelli possono venire poi».

Il colossale Orson Welles — è massiccio, e alto un metro e 88 — ha detto: «Io prendo il matrimonio molto sul serio. Può darsi che questa affermazione, venendo da un divorziato, possa suonare strana, ma a me non piace il divorzio. Questo è il motivo per cui mi sono tenuto lontano dal matrimonio fino ad ora (intendeva dire dal 1946); ma adesso sono sicuro di avere trovato la ragazza con la quale posso mettermi a posto. D'ora innanzi — ha aggiunto — sarò un uomo diverso. In futuro sarò bene educato. Ci penserà Paola».

Riccardo Aragno

La confessione della madre

La pastorella di Gubbio s'è uccisa per impiccagione

Gubbio, 2 maggio.

Il mistero della pastorella ventenne Fernanda Gaggioli, trovata morta giovedì scorso sul greto di un torrente in frazione San Bartolomeo di Burano, è stato chiarito, benchè non sia ancora noto il risultato della perizia necroscopica. La giovane si è suicidata impiccandosi a un tronco d'albero sporgente sul greto del torrente.

Chi lo ha confessato, dopo uno stringente interrogatorio, è stata la madre della sventurata fanciulla, Maria Fiorucci ved. Gaggioli, di 56 anni, unica testimone della tragedia. Fu lei a rinvenire la figlia agonizzante e a liberarla dal laccio. Sopraggiunta la morte, la madre provvide a spostare il cadavere della ragazza e a disperdere le tracce che parlavano del suicidio. Aveva il terrore che si diffondesse la notizia, perchè il suicidio viene ritenuto nella plaga cosa infamante per tutta la famiglia. La povera madre ha gelosamente custodito per cinque giorni sul seno la cordicella con la quale la figlia si era impiccata. Pare che il suicidio, sebbene se ne ignorino i motivi precisi, sia legato a ragioni sentimentali.

Tragica escursione sulla Garfagnana

Uno studente si sfracella nel fondo di un burrone

La Spezia, 2 maggio.

Nel fondo di un burrone, dopo un raccapricciante volo di trecento metri, si è tragicamente conclusa per un escursionista genovese la scalata al Pisanino, la cima più alta della Garfagnana.

Gustavo Torra, di 22 anni, studente in lettere, e Antonio Coen, di 26 anni, procuratore legale, entrambi residenti a Genova, erano giunti nella tarda serata di sabato a Pieve di San Lorenzo, dove passarono la notte. L'indomani, attrezzati da montagna e muniti di corde, si apprestarono all'escursione. Alle 10 del mattino giungevano alle pendici del Monte Pisanino, che raggiunge i duemila metri. Lo studente Torra precedeva l'amico su un terreno roccioso e impervio, aprendosi la strada. Alle 13 i due raggiungevano la penultima vetta del Pisanino, a quota 1800. Facevano una sosta e consumavano la colazione al sacco.

L'attacco all'ultimo picco si rivelò quanto mai difficile, e dopo vari inutili tentativi si rassegnarono a iniziare la discesa lungo un costone di accentuata pendenza, muovendosi su un terreno cosparso di erba secca, facile a staccarsi.

La disgrazia accadde alle 15 circa. Il giovane Torra perdette d'improvviso l'equilibrio. Slittò sul costone, poi cadde nel vuoto. Lo raccolse infine il fondo di un burrone, trecento metri più sotto. Tre ore più tardi, dopo una ricerca angosciosa, il Coen rintracciava il corpo sfracellato dell'amico.

In serata raggiungeva i carabinieri di Gramolazzo, ai quali raccontava l'accaduto. Stamane i genitori e tre amici dello scomparso sono giunti a Gramolazzo e assieme all'Autorità giudiziaria, si sono recati sul luogo della sciagura.

Uccide con tre rivoltellate l'amante che l'ha lasciata

Palermo, 2 maggio.

Una giovane donna ha ieri ucciso un contadino e ferito gravemente un'altra persona che si trovava con lui, nella piazza di Trappeto, piccolo centro della provincia di Palermo. Armata d'una pistola che teneva nascosta nella tasca del grembiule, la donna, Rosa Randazzo, di 20 anni, poco dopo il tramonto si era recata in piazza, nascondendosi a ridosso di un portone chiuso e attendendo così il passaggio della vittima designata, Salvatore D'Anna, di 28 anni, il quale sopraggiungeva in compagnia dell'amico Carlo Canfora, di 21 anni.

Quando i due giovani le furono vicino, la Randazzo, fatto un passo avanti, ha teso il braccio armato in direzione del D'Anna e ha premuto il grilletto lasciando partire tre colpi dalla pistola. Raggiunto al cuore da un proiettile sparato a bruciapelo, il D'Anna si è accasciato al suolo morendo quasi subito, mentre l'altro giovane, il Canfora, ferito gravemente allo stomaco, si contorceva a terra.

Consumato il delitto, la ragazza si chinava sul cadavere del D'Anna gridando con voce stridula: «Disgraziato», quindi fuggiva rifugiandosi in casa, dove più tardi è stata arrestata dai carabinieri, ai quali ha narrato di essere stata sedotta due mesi addietro con promesse di matrimonio e di essere stata poi abbandonata dal D'Anna, più volte rifiutatosi recisamente di sposarla. La Randazzo, qualche giorno prima di ucciderlo, lo aveva pregato in ginocchio di non lasciarla.

Per gioco tre bambini fan deragliare un treno

Napoli, 2 maggio.

Nella stazione della ferrovia circumvesuviana di San Giovanni a Teduccio, tre bimbi hanno causato la partenza e il successivo deragliamento di un locomotore. L'incidente non ha avuto conseguenze gravi. I tre bimbi sono Gaetano Brancati, di 6 anni; suo fratello Ciro, di 7 anni; Giuseppe Contino, pure di 7. Eludendo la vigilanza del personale di servizio, essi hanno raggiunto un locomotore, al quale era agganciato un carro merci, in sosta su un binario morto ed hanno incominciato, per gioco, ad azionare le leve di manovra.

Ad un tratto, la motrice si è messa in moto, e in pochi attimi ha percorso i venti metri circa del binario morto, uscendo quindi dalle rotaie per andare a cozzare contro un cancello abbattendolo infine con due pilastri di cemento armato. I tre piccoli sono stati trovati incolumi e spaventatissimi nella cabina della motrice.

Stokowski dirige a Torino

Ha rivoluzionato la disposizione dell'orchestra all'Auditorium - "Non concedo interviste, parlo soltanto in musica" - Andrà ad Asti per ammirare un po' di gotico

Leopold Stokowski

«Ci sono monumenti gotici a Torino?», s'è informato Leopold Stokowski appena messo piede nella nostra città. Saputo che di gotico c'è poco o niente, ha allargato le braccia: «Pazienza, andrò ad Asti. Mi dicono che c'è del gotico ad Asti». Dopo aver girato in lungo e in largo l'intero mondo, il celebre direttore d'orchestra prepara ora due concerti, per venerdì e domenica, nell'*Auditorium* di via Rossini.

E' alto, arrotondato in vita da un principio di pinguedine; faccia sanguigna come un bel marmo roseo levigato e lucido; lunghi capelli bianchi che sovente gli spiovono sugli occhi mobilissimi. Sono capelli che «vivono»: l'orchestra tien d'occhio questa chioma irrequieta che ondeggia, palpita, salta al ritmo di Haendel e di Beethoven.

Il suo volto ricorda De Chirico, ma il naso è più vigoroso e l'espressione — mentre dirige — ha guizzi, lampi, asprezze persino grifagne. Dirige senza bacchetta: il discorso musicale egli lo svolge con tutta la persona, dal piede alla punta dei capelli.

Quando, dopo la lunga prova, Stokowski si abbandona sulla poltroncina, alta sulla predella del podio, gli orchestrali gli s'affollano intorno: il maestro parla volentieri, ride di gusto, è cordiale, vivace, ottimista. Il suo francese, americanizzato, si arricchisce di un colorito commento mimico, tutto sguardi, giochi della chioma sul rosso della fronte, vibrazioni delle mani.

Non parla ai giornalisti. «Non ho nulla da dire: io parlo soltanto con la musica», ci dice tagliando secco il discorso appena iniziato.

A Torino s'è fatto precedere da uno schema con la disposizione dell'orchestra come la vuole lui. Gli otto contrabbassi allineati di fronte al podio sono una novità rispetto al tradizionale schieramento degli strumenti. Promette d'essere questa una innovazione ricca di effetti spettacolari, ma per intanto l'allargamento del «fronte d'onda» ha imposto alcuni problemi tecnici, tra i quali l'impianto d'un microfono supplementare nel cuore dell'orchestra.

Leopold Stokowski ieri mattina ha passeggiato un po' per la città: è entrato in un negozio del centro per comperare una dozzina di fazzoletti di carta, come s'usano in America. Da Roma aveva telefonato preavvertendo: «Niente interviste, niente fotografie al mio arrivo». Nessuno ha riconosciuto in quel bianco signore in guanti grigi, la «*procellaria del podio*» che suscitò grandi sentimenti nei cuori di Greta Garbo e di Gloria Vanderbilt.

Per traffico di dollari durante la guerra coreana

Chieste nel "processo dei miliardi,, 62 condanne ed 86 assoluzioni

Il P. M. ha proposto complessivamente 380 anni di carcere - La condanna maggiore sarebbe di 10 anni - Come avveniva la truffa allo Stato - Le arringhe degli 80 difensori dureranno un mese - La causa è in corso dal marzo '54

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 maggio.

Sessantadue condanne e ottantasei assoluzioni (di cui otto con formula dubitativa) sono state chieste dal Pubblico Ministero al termine della sua requisitoria al processo per lo scandalo valutario. Le pene che, secondo il magistrato, dovrebbero essere applicate vanno da un minimo di un anno e sei mesi di reclusione ad un massimo di dieci anni, per un complesso di 380 anni e 5 mesi di reclusione. Le pene si riferiscono ai reati di truffa in danno dello Stato, falso in atto pubblico, contraffazione di sigilli, mentre per il reato relativo alla cessione delle licenze di importazioni è stata chiesta l'applicazione dell'amnistia.

Quali le ragioni che hanno portato sul banco degli imputati 149 persone tra le quali numerosi commercianti, industriali e taluni agenti di cambio? Lo scandalo, come ha spiegato il Pubblico Ministero nella sua requisitoria, ha avuto origine con lo scoppio della guerra in Corea, si è sviluppato dal 1949 al 1951 e venne scoperto per la diligenza di un funzionario dell'Ufficio italiano dei Cambi, il quale — nel controllare i documenti relativi ad una operazione di importazione — ebbe il sospetto che una bolletta doganale dalla quale risultava che una certa merce era giunta a Genova fosse falsa. Gli accertamenti dettero un risultato clamoroso: la bolletta era effettivamente falsa e la merce alla quale si riferiva non era mai giunta in Italia. E si scoprì così il sistema che aveva determinato una fuga all'estero di valuta per molti miliardi: un conto approssimativo parla di 14 miliardi.

Il sistema era dei più semplici. Ottenere una licenza di importazione dal Ministero del Commercio con l'Estero significava ottenere la possibilità di acquistare, e quindi di accreditare all'estero, dollari al cambio ufficiale ad un prezzo inferiore, cioè, di quello al mercato libero. Un gruppo degli attuali imputati riuscì a trovare il modo di farsi assegnare dal Ministero del Commercio Estero licenze di importazione che davano diritto a determinate partite di dollari; in seguito, diverse licenze e anche dollari erano ceduti al miglior offerente; la valuta veniva accreditata negli Stati Uniti senza che in cambio, in Italia, fosse importata la merce per la quale era stata assegnata la licenza: e perchè nessuno sospettasse di qualcosa, venivano falsificate le bollette doganali, in modo che risultasse regolarmente importata la merce.

Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna di: Loris Agostinelli (a 3 anni e 8 mesi), Biagio Altavilla (a 2 anni e 6 mesi), Enrico Barabino (a 7 anni e 2 mesi), Adelio Bianchi (a 6 anni), Aldo Calamarà (a 5 anni e 5 mesi), Umberto Carrara (a 5 anni e 8 mesi), Natale Cassani (a 6 anni e 8 mesi), Giacomo Cibrario (a 3 anni e 8 mesi), Domenico Ciurleo (a 7 anni e 2 mesi), Giuseppe Crespi (a 3 anni e 8 mesi), Guido Crociani (a 7 anni e 2 mesi), Giulio De Gipo (a 6 anni e 6 mesi), Niccolò Delle Piane (a 8 anni e 2 mesi), Matteo Di Negro (a 7 anni e 2 mesi), Giovanni Dragonetti (a 6 anni), Giuseppe Dragonetti (a 6 anni), Alberto Dumiani (a 5 anni e 4 mesi), Ergas Morris (a 2 anni e 6 mesi), Aristeo Filacchioni (a 9 anni e 6 mesi), Giuseppe Fornari (a 5 anni e 8 mesi), Francesco Gaddini (a 9 anni e 6 mesi), Alfredo Galli (a 7 anni e 2 mesi), Carlo Galli (a 7 anni e 2 mesi), Mario Gatto (a 4 anni e 8 mesi), Paolo Grattino (a 1 anno e 6 mesi), Enrico Laghi (a 5 anni e 6 mesi), Michele Lanella (a 7 anni e 2 mesi), Gino Leoni (a 5 anni e 10 mesi), Mario Levi Minzi (a 7 anni e 10 mesi), David Matalon (a 4 anni e 8 mesi), Silvio Micali (a 5 anni), Angelo Schon Moniglio (a 2 anni e 8 mesi), Ottavio Schon Montiglio (a 3 anni e 8 mesi), Adolfo Nussbaum (a 2 anni e 6 mesi), Aldo Nuvolari (a 4 anni e 4 mesi), Antonio Oliva (a 10 anni), Giuseppe Olivero (a 3 anni e 6 mesi), Severino Pacchioni (a 9 anni e 2 mesi), Marcello Pacifico (a 4 anni e 2 mesi), Pietro Pagliuca Moretti (a 8 anni e 2 mesi), Ugo Palermo (a 5 anni e 2 mesi), Elio Pandolfi (a 4 anni), Renato Pasquinelli (a 9 anni e 4 mesi), Giovanni Pedroni (a 4 anni), Felice Pellegrino (a 7 anni e 10 mesi), Vincenzo Petruni (a 5 anni e 8 mesi), Manlio Pini (a 7 anni e 4 mesi), Ugo Pinesuti (a 4 anni e 8 mesi), Fausto Pozzi (a 8 anni e 4 mesi), Giorgio Prato (a 6 anni e 10 mesi), Angelo Ravasi (a 3 anni e 10 mesi), Aldo Ravelli (a 7 anni e 2 mesi), Morris Rubens (a 8 anni e 10 mesi), David Sassoon (a 9 anni e 6 mesi), Simeone Sellach (a 5 anni e 10 mesi), Rodolfo Serbi (a 7 anni e 2 mesi), Angelo Tolentino (a 9 anni e 6 mesi), Filippo Tuzzo (a 8 anni), Adriano Uzzan (a 4 anni e 6 mesi), Mario Vivenzio (a 4 anni e 8 mesi), Pietro Zenon (a 8 anni), Giovanni Zezzo (a 9 anni e 8 mesi).

Il Pubblico Ministero ha chiesto l'assoluzione con formula ampia per Ferdinando Abrugia Masella, Alberto Alraghi, Fernando Ambrosini, Ermanno Amori, Giuseppe Arnone, Giacinto Barberis, Gaetano Bellorini, Maria Angelica Beverino, Ezio Boldrini, Alcide Bolzoni, Mario Borri, Giovanni Cancsi, Antonio Carniato, Benedetto Casapinta, Antonio Ceresa, Giuseppe Ceresio, Alberto Chiesa, Virginio Crespi, Luigi D'Addario, Achille D'Alessio, Giulio Da Prato, William De Ferrari, Eugenio De Lucia, Filippo De Martino, Netis Economonopoulos, Federico Fabiani, Ugo Fassetti, Mario Ferrari, Giovanni Ferrato, Niccolò Fragalà, Mario Gamberi Gallo, Andrea Garavaglia, Antonio Guili, Zaza Haschi, Georges Khoury, Pericle Lappas, Raffaele Lentini, Pietro Libois, Vincenzo Lo Bue Vanni, Carlo Giovanni Maregno, Enzo Martin Wedard, Luigi Mazzucchi, Adriano Menghi, Ugo Milesi De Bazzichini, Italo Morelli, Arrigo Mugnaini, Mario Nardilli, Camillo Benso Nencini, Demetrio Oggianu, Tommaso Olivari, Pasquale Palmas, Giuseppe Palumbo, Enrico e Giuseppe Pancani, Roberto Popouchado, Domenico Petevilla, Giovanni e Gianluigi Ponti, Alfonso Postiglione, Giuseppe Raffo, Antonio Walter Rava, Pietro Recchi, Vittorio Rossomando, Mario Roveta, Prospero Sabbia, Carmelo e Giovanni Saitta, Giuseppe Salzano, Aldo Sartori, Francesco Scagliarini, Giuseppe Siccardi, Olivo Sincini, Amedeo Sorghi, Alessandro Sottile, Francesco Trois, Giuseppe Verdi, Giulio Weill, Renato Zunino.

Il Pubblico Ministero ha inoltre chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove di: Arrigo Bernstein, Aldo D'Aragona, Luisa Gaggioli, Haron Matalon, Ennio Petruni, Riccardo Riccardi, Giordano Bruno Rinaldi, Roberto Tommaselli.

Infine il Pubblico Ministero ha dichiarato estinta l'azione penale nei confronti di Attilio Caravaglia, deceduto.

Il processo non si potrà concludere se non fra un mese: debbono infatti parlare ancora circa 80 avvocati difensori. Il Tribunale ha iniziato l'esame di questa vicenda nel marzo dell'anno scorso. **g. g.**

In sciopero a Genova altri quattromila portuali

Genova, 2 maggio.

Si è svolta questa mattina, alla Camera del Lavoro, l'assemblea dei dipendenti della «Compagnia del ramo industriale»; in essa è stata esaminata la situazione della lotta sindacale nel porto, la quale ha portato ad uno sciopero che dura da oltre cento giorni nel settore delle riparazioni navali.

I dirigenti la Compagnia e la Camera del Lavoro e quelli della Federazione dei portuali hanno affermato di essere intenzionati a non trascurare alcun elemento di possibile accordo sul piano di una «reciproca comprensione», dichiarando però la decisione di attuare altre forme di lotta, qualora l'altra parte in causa non venga sufficientemente incontro al punto di vista della Compagnia.

Le organizzazioni sindacali facenti capo alla CGIL hanno ordinato — intanto — l'estensione dello sciopero ad altri quattromila portuali, dipendenti delle Compagnie merci varie e carboni minerali.

In conseguenza della nuova agitazione, una cinquantina di piroscafi non hanno potuto compiere oggi le operazioni di carico e scarico

Un avvocato torinese e una signora hanno vinto 88 milioni al Lotto

Il professionista, il cui nome è ancora sconosciuto, ne incasserà 56; la donna, moglie di un operaio lombardo, ne riceverà 32 - Svenuta per l'emozione dopo il controllo delle bollette - La prima è la vincita più grossa avutasi finora nel compartimento di Milano



La signora Cesira Masper con il marito ed i figli dopo l'annuncio della vincita (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 maggio.

Un avvocato torinese del quale non si è riusciti a conoscere le generalità, e una signora lombarda, Cesira Masper di 38 anni, moglie dell'operaio Mario De Santis e madre di tre bambini, residente a Pero, piccolo centro rurale nella piana di Rho, hanno vinto al Lotto complessivamente circa 88 milioni di lire. La vincita più imponente, però, sarebbe quella realizzata dal legale torinese che, di passaggio dalla nostra città, prima di ripartire per Torino ha fatto, sabato a mezzogiorno, una giocata di 250 lire nel botteghino di via del Gallo 14, dietro piazza Cordusio, di cui è titolare il sig. Carlo Fantini.

Il legale torinese, che a quanto sembra è un assiduo del Lotto, era di passaggio a Milano e aveva fretta di tornare a casa. Sedutosi a uno dei tavolini, egli aveva preparato rapidamente una serie di giocate, imperniandole su cinque numeri: 6, 14, 16, 31, 70, tutti estratti poche ore dopo, alla ruota di Torino.

Sembra che il fortunato giocatore abbia puntato su tutta una serie di quaterne e sulla cinquina secca alla ruota di Torino. La cifra messa in palio è stata irrisoria, specialmente se rapportata con l'entità della vincita: duecentocinquanta lire che frutteranno probabilmente all'avvocato piemontese circa cinquantasei milioni.

L'identità del fortunato giocatore potrà essere conosciuta soltanto se egli si presenterà per la riscossione dell'ingente somma; se invece delegherà un notaio, il nome dell'avvocato torinese non sarà tanto facile scoprirlo.

La moglie dell'operaio di Pero ha vinto a sua volta circa 38 milioni e mezzo di lire con la cinquina 85, 58, 80, 41, 49, giocata per la ruota di Genova e uscita regolarmente. La modesta casa di Cesira Masper è stata ieri e oggi meta di parenti e amici, ai quali la donna ha raccontato di aver giocato i cinque numeri avuti dal padre morto, apparsole in sogno alcune notti or sono. Essa ha anche precisato di aver sognato il defunto genitore altre volte e sempre nel sogno aveva avuto da lui dei numeri che però al mattino, svegliandosi, non ricordava più.

Il lunedì della scorsa settimana, invece, dopo aver sognato ancora il padre morto che la pregava di scrivere alcuni numeri, si svegliava di soprassalto nel cuore della notte e correva subito in cucina a segnare su un foglio di carta i cinque numeri che poi ha giocato al Lotto: ha puntato mille lire — come in sogno le era stato indicato —: 500 per la cinquina su tutte le ruote e 500 per una cinquina secca sulla ruota di Genova. Questo perchè nel sogno si era trovata col padre in quella città.

Quando ieri mattina, controllato le bollette con le estrazioni pubblicate sui giornali, constatava che la cinquina era uscita pienamente, veniva colta da una crisi di nervi e poi sveniva per la gioia: fatti in breve i conti sulle indicazioni delle stesse bollette e controllato che la vincita sarebbe stata in totale di più di 38 milioni la Masper era caduta in deliquio e poi si era sentita così male che fu necessario chiamare un medico che le facesse una puntura calmante.

Ripresi alfine i sensi ed acquietatasi un po', la Masper si era subito preoccupata di mettere al sicuro le bollette: «Una fortuna così — ha detto oggi ai giornalisti che sono andati a casa ad intervistarla ed a fotografarla — non me la sarei mai aspettata. Abbiamo finito di patire, se Dio vuole — ha soggiunto — e non saremo più così poveri».

Richiesti cosa intendano fare ora lei e il marito, si sono schermiti: «Che si deve fare? — ha detto la signora Masper. Cercheremo prima di tutto di andare ad abitare in una casa migliore e poi si vedrà. Se i miei ragazzi ne avranno voglia potranno studiare, ora che ne avranno la possibilità, e sarà per noi una vera soddisfazione».

La Masper ha distribuito la giocata come si è detto, su due bollette: una da 500 lire per la sola ruota di Genova e l'altra per tutte le ruote. Ora la cinquina è pagata in ragione di 250 mila volte la posta. Avendo giocato 500 lire sulla sola ruota di Genova il premio corrispondente sarebbe di 125 milioni di lire; la seconda giocata invece, pure di 500 lire, essendo distribuita su tutte le ruote che sono dieci, implica una vincita di 12 milioni e mezzo. Aritmeticamente la donna di Pero avrebbe vinto 137 milioni e mezzo, ma in realtà il premio che essa riscuoterà sarà notevolmente ridotto. Infatti per legge il Lotto non paga più di venti milioni per ogni giocata. Così la signora Masper dovrà incassare venti milioni anzichè 125 per la prima giocata e 12 milioni e mezzo per la seconda: in totale 32 milioni invece di 137 e mezzo.

Il dott. Saverio Caputo, direttore del servizio Lotto del Compartimento di Milano presso gli uffici dell'Intendenza di Finanza di via Daniele Manin, ha dichiarato: «Sia la vincitrice di Pero che l'avvocato torinese non si sono ancora fatti vivi; personalmente o tramite un loro rappresentante legalmente delegato devono comunque presentarsi. La loro è la vincita al Lotto più grossa che io ricordi nel nostro Compartimento». **l. c.**

Una donna di Varallo Pombia in Appello

Ha accusato l'ex-sindaco di averle ucciso il nipote

Novara, 2 maggio.

Della morte misteriosa del tredicenne Sandro Bertinotti, di Varallo Pombia, si ritornerà a parlare domani al Tribunale di Novara, chiamato a giudicare in sede d'appello la zia del ragazzo, la sarta Felicita Bertinotti. Ella era stata condannata poco tempo fa dal Pretore di Borgomanero a tre mesi di reclusione per ingiurie e diffamazione nei confronti dell'ex sindaco di Varallo Pombia, Luigi Allera, ed assolta per insufficienza di prove dal reato di lesioni. Contro la sentenza il difensore della donna, avv. Allegra, e il Pubblico Ministero avevano interposto appello.

Contrariamente a quanto accertarono le indagini della polizia, la Bertinotti non crede che il suo Sandro sia morto maneggiando da solo una bomba a mano, ma che qualcuno gliel'abbia lanciata contro. Secondo la donna l'attentatore non voleva colpire il ragazzo ma il padre che in quel pomeriggio del giugno '50 lavorava con lui sul tetto della casa Paracchini di Varallo Pombia.

Felicita Bertinotti esasperata nel suo dolore accusò ad un certo punto l'Allera, un comunista o già rifugiato politico in Francia negli anni del fascismo, sindaco di Varallo Pombia dopo la liberazione e successivamente espulso o dimissionario dal partito. Il 28 marzo dello scorso anno la donna affrontava l'Allera gridando: «Assassino! Hai ucciso mio nipote». In quella occasione l'Allera si trovava su una scala a pioli e la donna l'avrebbe scossa con tanta forza da far cadere l'uomo da un'altezza di quattro metri. Di qui l'imputazione di lesioni.

Qualunque sia l'esito del processo di domani è certo che le indagini sulla morte del ragazzo sono state riprese tempo fa, su richiesta dell'ex-sindaco per provare la propria innocenza e della donna per motivi opposti. I risultati delle indagini dovrebbero venir resi noti nei prossimi giorni.

Da tutto il basso Piemonte alla fiera di S. Giovenale

Giornata di battaglia a Fossano per il torneo di pallone elastico

(Dal nostro inviato speciale)
Fossano, 2 maggio.

Per capire qualcosa di pallone elastico, bisogna rivolgersi ai preti: in questa zona sono tutti tifosi accaniti, lo giocano nei seminari rimboccandosi la veste alle ginocchia. Oggi, sulla piazza di Fossano, chiusa a sferisterio per il torneo della fiera di San Giovenale, ce n'era almeno una ventina; il resto della folla era formato in massima parte da gente con la catena d'oro tesa sul panciotto, il volto bruno, il collo solcato da una ragnatela di rughe a forma di losanghe: contadini di Fossano, di Alba, di Acqui, di tutte quelle zone del Basso Piemonte dove lo sport cantato da Leopardi e decantato da De Amicis batte sempre, quanto a popolarità, calcio e ciclismo.

All'ombra del castello dei Principi d'Acaja, si giocava la prima partita di un torneo ad eliminazione diretta, che oppone le quattro migliori squadre piemontesi (e quindi italiane): l'Aurora di Mondovì, l'Acquese, l'Albese e la squadra di Bene Vagienna. Erano in campo per la prima prova (la seconda si giocherà mercoledì) la quadriglia dell'Aurora guidata dal campione italiano Solferino, e quella di Acqui, capeggiata dalla grande rivelazione Allemanni; tipi quadrati, con bicipiti possenti e spalle enormi, perchè a giocare al pallone elastico occorre sì agilità, ma anche una forza ed una resistenza da tori. L'arbitro invece era un tipo che sembrava piuttosto un peso piuma od un fantino: ma gli organizzatori non avevano trovato di meglio al momento, perchè il giudice ufficiale, destinato dalla federazione, era venuto a mancare all'ultimo momento. La statura dell'arbitro, come vedremo, giocò un ruolo di massima importanza.

La partita va agli undici punti. Grosso modo — e trascurando le regole delle «cacce», a spiegare le quali il discorso verrebbe troppo lungo — vigono le regole del tennis. Solferino cominciò con il dominare il gioco, con quella sua andatura resa un po' pesante dal fatto che gli mancano le dita dei piedi, congelate durante la guerra in Russia; poi Allemanni, un torello dallo sguardo torvo, guidò i suoi alla riscossa. Dal punteggio di 8 a 5 si giunse agli 8 a 10: 8 per Solferino, 10 per Allemanni. A questi mancava solo un punto per vincere, ma non riuscì ad arrivarci. Solferino si riportò di slancio a dieci a dieci. A questo punto la partita era tutta da giocare, la gente tratteneva il respiro. Ed ecco il fattaccio.

Su una respinta, Solferino si lancia e catapulta: la palla sfreccia fra i rondoni che, a sera, sono scesi a guizzare sul piazzale, prende in pieno un palo fissato a reggere una bandiera sulla linea del fallo laterale e torna in campo. E' palla fuori? E' palla buona?

L'arbitro dice che è palla buona, che il punto è di Solferino. Scoppia il tumulto: i giocatori gli si affollano attorno urlando, perchè quel punto è decisivo; gli spettatori invadono il campo: i volti già rubicondi si fanno paonazzi per il gran gridare. L'arbitro-fantino è sommerso, scompare, continua a dire che per lui è palla buona, poi, non si sa come, riesce a sgattaiolare e nessuno lo trova. La squadra di Allemanni si ritira, sembra che si debba assegnare la vittoria, per *forfait*, a Solferino. Invece le cose si accomodano: attorno ad una bottiglia di barbera, i due decidono di rifare, quando si potrà, la partita. **c. m.**

Tragica morte nel bagno della Superiora delle Feliciane

Roma, 2 maggio.

Stamane la madre superiora dell'Istituto delle Feliciane, suor Chiara Schwarz, è stata trovata morta in una stanza da bagno dell'istituto stesso ove era stata colta da improvviso malore.

Le suore dell'istituto, preoccupate della lunga permanenza nel bagno della superiora, non ricevendo risposta, avevano chiamato i vigili del fuoco, i quali, accorsi subito, provvedevano a forzare la porta e permettere quindi che due suore entrassero nel bagno ove rinvenivano a terra, e già morta, la loro superiora.

ULTIME NOTIZIE

Il giudizio di Washington sull'elezione di Gronchi

Fermento di forze nuove nella Comunità occidentale

Secondo gli osservatori americani, non soltanto in Italia, ma anche in Germania e in Austria, si sta creando una situazione diversa - Non c'è tuttavia motivo di preoccupazione per l'alleanza atlantica

(Dal nostro corrispondente) Washington, 2 maggio.

Due principali constatazioni emergono lentamente dalle valutazioni americane delle elezioni italiane per il Presidente della Repubblica, ed ambedue arrivano alla stessa conclusione. Si constata, in primo luogo, che in Italia, come in Austria, in Germania ed in Giappone affiorano alla scena politica interna forze nuove, proprio a dieci anni di distanza dalla Liberazione, e che esse si affermano con vitalità e talvolta con irruenza, contro le previsioni delle potenze alleate.

Questa prova di indipendenza politica è un fatto nuovo, che non può venire nè ignorato, nè interpretato come una condanna delle forze politiche finora, ed ancora, al potere negli Stati amici.

Autorevoli osservatori affermano che la delusione registrata dagli americani per i crescenti segni di indipendenza manifestatisi recentemente nei confronti della politica americana in tutti i Paesi alleati, a cominciare dall'Inghilterra, è sterile. Meglio varrebbe valutare realisticamente la nuova situazione, ed ammettere che, se Mosca e Washington restano sempre i punti cardinali dei sistemi occidentale ed orientale, tuttavia altri centri di attrazione si sono manifestati, e soprattutto che stanno acquistando terreno altre formule politiche per la soluzione dei problemi basilari, interni ed internazionali.

Ignorarle o condannarle aprioristicamente, in base a rigidi schemi che erano validi solo quando il mondo era effettivamente diviso in due rigidi blocchi, può condurre alla dissociazione della Comunità occidentale, che invece le nuove forze e gli uomini nuovi non intendono affatto incrinare.

Da questa prima constatazione si arriva facilmente alla seconda: che la politica americana deve essere riveduta e che la politica europea degli Stati Uniti in special modo, non può più tener conto solo delle opinioni, delle reazioni e degli indirizzi di Londra e di Parigi, ma che Bonn, Vienna e Roma hanno acquistato ormai una loro particolare voce. «Dalla sonata per piano e violino — ha detto oggi un collaboratore di Dulles — stiamo passando alla sinfonia».

Il riconoscimento che altri centri ed altre forze politiche si manifestano in Europa non sarà facile, nè sarà raggiunto rapidamente, perchè il governo americano è sempre più dipendente, nella determinazione della sua politica estera, dalla volontà del congresso, e questo ha la tendenza — nota James Reston sul *New York Times* — a credere che il presidente ed il Segretario di Stato possano ottenere dalle nazioni non comuniste ciò che piace agli Stati Uniti. «E ciò non è mai stato vero, neanche negli anni immediatamente seguiti alla guerra — scrive il noto giornalista — ma ora è meno vero che in qualsiasi altro momento durante gli ultimi dieci anni».

Reston, che esprime senza dubbio l'opinione di altissimi funzionari diplomatici, afferma che l'abilità della diplomazia americana dovrà accrescersi, poichè, quanto più passerà il tempo, tanto più aumenterà questa tendenza alla diversità».

I migliori esperti americani ritengono che agli Stati Uniti importino veramente due soli punti nella politica degli alleati. Liberi nella scelta della loro politica interna e sociale, è necessario — per la solidità della Comunità occidentale — che essi non si distacchino dal blocco atlantico, e che non accettino la eventuale proposta sovietica di entrare in una fascia neutrale che dovrebbe (secondo i desideri del Cremlino), dividere a metà l'Europa.

I migliori commenti americani non vedono, però, alcun motivo serio di preoccupazione per l'alleanza atlantica. In ogni caso queste considerazioni non esprimono la valutazione degli ultimi avvenimenti italiani fatta dalle autorità ufficiali, che continuano a riservare ogni commento e giudizio; tuttavia sembrano la conferma che l'elezione di Gronchi, se ha colto di sorpresa il Governo e la diplomazia americana, non provocherà alcuna «revisione» della politica italiana degli Stati Uniti, ma piuttosto la ricerca di una migliore comprensione della situazione europea.

Gino Tomajuoli

Primo commento inglese al voto di Montecitorio

(Dal nostro corrispondente) Londra, 2 maggio.

Il primo commento all'elezione di Giovanni Gronchi a presidente della Repubblica italiana è stato pubblicato stamane dal *Manchester Guardian*. A parte una breve nota informativa del *Times* di sabato mattina, e una notizia di 27 righe — dal sorprendente titolo: «La scelta di Gronchi dispiace all'Occidente» — questa è la prima reazione meditata da parte della stampa britannica, che si era limitata a riferire le informazioni.

«Nel succedere alla presidenza — scrive il *Manchester Guardian* — Giovanni Gronchi dovrà subito affrontare i problemi politici di cui la sua elezione a capo supremo dello Stato è un simbolo. Il governo di coalizione di Scelba deve ora presentare le dimissioni. Politicamente questo governo è molto indebolito. I democristiani hanno chiuso i ranghi per votare solidamente per Gronchi, soltanto quando divenne evidente il pericolo che egli potesse riuscire con il voto di oltre 300 comunisti e socialisti, più una forte minoranza ribelle democristiana».

Poi il giornale prosegue: «A quanto pare, dopo la presentazione automatica delle dimissioni di Scelba, quando dovrà affrontare il problema di incaricare qualcuno della formazione di un nuovo governo, il presidente Gronchi avrà dinanzi a sè tre strade: incaricare qualcuno che cerchi di continuare la linea occidentale o di empirismo sociale seguita da Scelba, magari alquanto innovata; oppure incaricare qualche speranzoso architetto d'un governo di passaggio meno identificato con un partito politico, sul tipo dell'esperimento fatto da Pella nel 1953; oppure ancora potrà usare il suo potere per sciogliere il Parlamento e ordinare le elezioni generali nell'interesse, come minimo, della chiarezza».

r. a.

Favorevoli impressioni negli editoriali francesi

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 2 maggio.

Le vicende che hanno portato all'elezione di Giovanni Gronchi a presidente della Repubblica italiana, avevano in un primo momento disorientato l'opinione pubblica francese: questa non riusciva a rendersi conto delle ragioni per cui egli avesse avuto voti tanto dall'estrema destra quanto dall'estrema sinistra, mentre gli erano mancati quelli dei gruppi di centro, alleati del partito al quale il nuovo presidente appartiene. Questa circostanza veniva considerata un controsenso, e impediva ai commentatori francesi di trarre dalle elezioni presidenziali una sicura indicazione politica.

Più ampie informazioni sulla figura di Giovanni Gronchi hanno permesso oggi di interpretare più esattamente l'avvenimento, tenendo conto soprattutto della votazione quasi plebiscitaria che egli ha avuto dal Parlamento italiano, ciò che viene considerato come un segno molto incoraggiante di pacificazione all'interno del paese. Le contraddizioni verificatesi durante i quattro scrutini appaiono come agli osservatori francesi una conseguenza delle rivalità personali e della lotta di tendenze, come accade in Francia.

Come conseguenze immediate, quasi tutti i giornali prevedono che l'elezione «segna la condanna del governo di centro dell'on. Scelba, la cui caduta è considerata imminente». Ma il commento che affronta più profondamente la nuova situazione politica è quello di *Paris Presse*, che scrive: «Manovrando abilmente, sostenuti fin dall'inizio da 150 deputati e senatori democristiani, i socialisti nenniani sono riusciti a dimostrare che esiste nel Parlamento una maggioranza di ricambio, che va dal centro alla sinistra, e perfino all'estrema sinistra».

s. v.

Il Capo dello Stato a Pisa

Il nuovo presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi visita la tomba dei genitori nel cimitero di Pisa (Telefoto)

La conferenza stampa del gen. Gruenther a Roma

Roma, 2 maggio.

Il comandante supremo delle Forze alleate in Europa, gen. Gruenther, è giunto stamane a Roma ed ha partecipato ad una colazione offerta a Villa Madama dal presidente del Consiglio on. Scelba.

Questa sera il gen. Gruenther ha tenuto una conferenza al Centro per la riconciliazione internazionale, nella quale si è soffermato ad esaminare le forze del blocco sovietico: l'Unione Sovietica ha in armi 2 milioni 500 mila soldati, 175 divisioni di fanteria, una forte potenza aerea, una potenza navale poco rilevante, ma fortissima per il numero dei sottomarini di tutte le classi. A queste forze si aggiungono quelle dei Paesi satelliti, 75-80 divisioni, 3000 aerei.

Parlando poi del contributo tedesco alla Nato, l'oratore ne ha sottolineato l'importanza: «La Germania libera accrescerà le forze dell'Occidente di 12 divisioni, di 1300 aerei tattici e di una flotta di piccole navi dislocate nella zona del Baltico. Entro quattro anni, l'armamento della Germania sarà completato. Allora noi saremo in grado di difendere l'Europa da qualsiasi attacco».

Uccide la giovane sposa e si impicca accanto a lei

Catania, 2 maggio.

Un contadino di Mazzarino (Caltanissetta), il quarantenne Angelo d'Aleo, fu Luigi, ha ucciso stanotte la propria moglie, la ventunenne Filippa Russo, di Gaetano, e subito dopo avere compiuto il folle gesto si è impiccato. La macabra scoperta è stata fatta stamane dai carabinieri, i quali sono accorsi sul posto in seguito alle segnalazioni di alcuni vicini.

Abbattuta la porta dell'abitazione, un orrendo spettacolo si è offerto agli agenti dell'ordine: la donna, completamente vestita ma senza scarpe, giaceva distesa per terra in una pozza di sangue con il collo squarciato da una tremenda coltellata. L'uomo, invece, penzolava ormai esanime da una breve corda legata ad una sbarra di ferro situata dietro la porta, con le mani e il vestito sporchi di sangue.

Tre fratellini uccisi dallo scoppio d'una bomba

Campobasso, 2 maggio.

Tre fratelli tra i 10 e i 14 anni sono stati dilaniati e uccisi ieri mattina dallo scoppio di un ordigno, residuato di guerra, che essi avevano inavvertitamente urtato, raccogliendo legna nel bosco di Guardiaregia.

Le tre vittime sono Giuseppe, Liberato e Carmine Cerino, rispettivamente di 14, 12 e 10 anni.

I tre ragazzi figli d'un carbonaio padre di altri sei bimbi ieri mattina, come di consueto, si recarono in un bosco limitrofo, che fu teatro di aspri combattimenti tra gli alleati e i tedeschi, per raccogliere legna secca che doveva servire da combustibile per la famiglia. Tra gli sterpi essi rinvenivano uno strano «oggetto»: si trattava di una bomba a mano che poco dopo esplodeva uccidendoli tutti tre.

Quattro aerei si scontrano fra le nubi nel cielo svedese

Gli apparecchi, tra i più moderni caccia a reazione, esplodono e precipitano in un lago - Morti i quattro piloti - Il maltempo ostacola la ricerca dei rottami

(Nostro servizio particolare) Stoccolma, 2 maggio.

La cattiva visibilità, dovuta a banchi di nuvole basse, ha provocato oggi un'eccezionale sciagura aerea, che è costata la vita ai piloti di quattro caccia a reazione del tipo «Flying Barrel» (Barile volante), scomparsi probabilmente nelle acque del lago di Glottern, che si stende all'interno della vasta foresta di Kolmarden. Fino a questo momento le notizie sono ancora contrastanti; ed infatti gli apparecchi ufficialmente sono dati come «scomparsi»; stando tuttavia alle dichiarazioni di alcuni abitanti del luogo, i quattro aerei sarebbero entrati in collisione e quindi precipitati con il loro carico umano prima che i piloti potessero far uso del paracadute.

Un portavoce delle forze aeree svedesi ha rivelato che i quattro caccia si erano alzati in volo dalla base di Bravalla presso Norrkoeping, situata a circa 150 chilometri a sud-est di Stoccolma, e non ostante la cattiva visibilità avevano proseguito in direzione del lago Glottern, volando in formazione serrata. Poi erano «svaniti».

Dato l'allarme generale, pattuglie dell'esercito hanno raggiunto la sponda del lago, la cui superficie è coperta da una spessa lastra di ghiaccio, e stanno esplorando il punto in cui sono stati avvistati i rottami dei quattro caccia. Fanno parte delle squadre di soccorso anche alcuni «uomini rana» i quali, dotati di tute di gomma e respiratori, si immergeranno domani nelle acque gelide, seguendo le segnalazioni fornite da un gruppo di elicotteri che incrociano già sulla zona della sciagura.

Fino a questo momento non è ancora possibile sapere con esattezza se tutti e quattro i caccia si siano inabissati, o se uno di essi sia invece precipitato fra la fitta vegetazione che circonda le sponde del lago. Comunque non vi sono dubbi, data anche le numerose testimonianze, sul fatto che il disastro sia dovuto a quadruplice collisione. Una sciagura analoga era accaduta nel 1949, quando altri quattro caccia, presi nella nebbia, precipitarono presso Lyungbyhed, nella Svezia meridionale, provocando la morte di cinque aviatori.

Il disastro è accaduto esattamente alle 10,17, cioè cinque minuti dopo il decollo della formazione, partita in normale esercitazione. E' stato udito un violentissimo fragore; poi, attraverso lo spesso strato di nubi, alcuni testimoni affermano di aver visto un gigantesco bagliore, come di un incendio. I quattro aerei erano del tipo «J. 29», fra i più moderni e perfetti apparecchi da caccia a reazione prodotti dall'industria svedese.

a. p.

Commerciante e segretaria cadono con l'aereo in Savoia

Ginevra, 2 maggio.

(J. J.) Una impressionante sciagura aerea è avvenuta ieri pomeriggio nel cielo di Franclens, piccola località della vicina Savoia, causando la morte di due persone.

Un commerciante francese, tale Giorgio Cadot, di 50 anni, aveva invitato la sua segretaria Claudette Andoux a compiere, a bordo del suo piccolo aereo da turismo, un volo al di sopra delle Alpi della Savoia. Dopo avere sorvolato il villaggio di Franclens, l'aereoplano perdeva improvvisamente quota, andando a cozzare contro una collina alta circa cento metri.

L'urto è stato così violento che la carlinga dell'aereo si è spezzata in due, mentre i due passeggeri venivano proiettati contro un albero, rimanendo uccisi all'istante. La sciagura, dovuta probabilmente ad una errata manovra del pilota, ha suscitato viva impressione poichè Giorgio Cadot, presidente dell'Aereo Club di Culoz, si era distinto in numerose competizioni aeree.

Oscura situazione a Saigon dopo cinque giorni di guerra

Saigon, 2 maggio.

La situazione politica, diplomatica e militare nel Vietnam, dopo cinque giorni di combattimenti fra l'esercito regolare del presidente Diem e le truppe delle confraternite ribelli, è estremamente oscura.

Dal punto di vista militare, l'esercito regolare ha riportato a Saigon, la capitale, un innegabile successo: nella giornata di oggi, esso è riuscito a snidare dal quartiere cinese i ribelli Binh Xuyen e ad occuparne il Quartiere generale; però i combattimenti continuano, le confraternite continuano a difendersi con i mortai, senza accennare ad arrendersi.

Molto più oscura la situazione politica. La rottura fra Bao Dai e Diem non è completa. L'Imperatore ha destituito Diem, convocandolo a Cannes; sabato il Presidente del Consiglio, alla testa del «Comitato rivoluzionario», ha dichiarato deposto l'Imperatore. Tuttavia i contatti fra i due avversari continuano: Bao Dai ha mandato a Diem un messaggio più conciliante, e Diem ha mandato a Cannes un suo plenipotenziario, che stasera è stato ricevuto dall'Imperatore.

Ugualmente confusa è la situazione diplomatica. Francia e Stati Uniti si scambiano accuse sulle rispettive responsabilità, ma confermano la volontà di procedere di comune accordo. Stasera è arrivato a Saigon il generale Collins, inviato personale di Eisenhower, il quale ha confermato a Diem l'appoggio americano; tuttavia Washington ha fatto sapere che continua a considerare Bao Dai legittimo capo dello Stato.

Promulgata la legge sull'aumento dei fitti

Roma, 2 maggio.

Il presidente Einaudi ha promulgato i provvedimenti legislativi approvati recentemente dai due rami del Parlamento, tra cui quello concernente la «Disciplina delle locazioni e sublocazioni di immobili urbani». Tali provvedimenti compariranno nei prossimi giorni sulla *Gazzetta Ufficiale*, e l'aumento dei fitti entrerà in vigore dal 1° giugno.

Con la nuova legge, i locatori sono tenuti a chiedere l'aumento stabilito mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno e per ognuno degli aumenti fissati. Se l'inquilino non avrà sollevato espresse obiezioni entro il mese dal ricevimento della richiesta, questa si intenderà tacitamente accettata. Ogni locatore dovrà dunque formulare subito la richiesta per l'aumento con decorrenza 1° giugno prossimo e rinnovarla poi al 1° gennaio degli anni 1956, 1957, 1958, 1959, 1960, salvo che, nel frattempo, non sorgano motivi di decadenza dal suo ufficio.

L'ultimo atto del Presidente della Repubblica

Einaudi concede la grazia a un ergastolano di Bologna

Bologna, 2 maggio.

Con un atto di clemenza che ricorda quello concesso a Corbisiero, Einaudi ha concluso il settennato della sua presidenza. Egli ha infatti graziato l'ergastolano Angelo Galli, un meccanico bolognese che fu arrestato il 5 novembre 1921 perchè accusato di omicidio della sua giovane amante Maria Buriani, il cui cadavere era stato rinvenuto nei pressi di Bologna, bruciato e con una gamba staccata.

Invano il Galli protestò al processo, celebrato nel 1924, la propria innocenza, affermando che la Buriani era stata assassinata per ragioni politiche, in quanto aveva assistito nel palazzo comunale di Bologna all'omicidio del noto consigliere Giulio Giordani, onde potevano esservi persone interessate ad eliminarla. Ripetutamente il Galli, dopo la sua condanna, ebbe a chiedere l'applicazione di amnistie politiche.

La grazia concessa da Einaudi viene ora finalmente a restituire la libertà al Galli dopo quasi 34 anni di detenzione. L'avv. Luigi Vecchi, che assiste attualmente il Galli, ritiene che questo sia soltanto il primo passo verso la piena riabilitazione dell'ex-ergastolano. Egli sta infatti ultimando di raccogliere numerosi elementi nuovi per la revisione del processo del 1924.

All'ospedale due bimbi bevendo un litro di vermouth

Modena, 2 maggio.

Di una sconcertante avventura sono stati protagonisti oggi due bimbi, rispettivamente di tre e quattro anni, Franco Serra e Giuliano Morandi, entrambi abitanti nel quartiere periferico della Sacca. Sfuggiti, non si sa come, alla sorveglianza dei genitori, i bimbi — che erano stati lasciati nel cortile di casa a giuocare insieme — varcavano il cancello e raggiungevano il vicino grande Luna Park, che da un paio di settimane è in funzione su una vastissima area.

I due piccini vagavano a lungo, con gli occhi imbambolati, tra giostre e baracche, e infine si impossessavano, chissà in quale modo, d'una bottiglia di vermouth. Appartatisi in un angolo, bevevano interamente il litro di liquido alcoolico. Venivano trovati poco dopo, privi di sensi, dietro un carrozzone, e trasportati subito all'ospedale; i sanitari li hanno sottoposti a energiche cure per una grave forma di etilismo acuto. Le condizioni dei due bimbi sono gravi.

Lasciano in massa la CGIL per iscriversi tutti alla UIL

Catanzaro, 2 maggio.

Tutti i dipendenti dell'ufficio delle imposte di consumo di Catanzaro aderenti al sindacato rosso della CGIL hanno chiesto e ottenuto, al termine di un'affollata assemblea di categoria, di passare nelle file dell'Unione Italiana del Lavoro.

ULTIME DI CRONACA

Pauroso scontro sull'autostrada

Nell'incidente è rimasto ferito l'amministratore della compagnia di riviste Rascel

Un pauroso scontro fra due automobili è avvenuto ieri sera alle 22 sull'autostrada Torino-Milano nei pressi di Agognate. Una Lancia Aurelia targata VA 43666, di proprietà dell'attrice Rosalina Neri, pilotata dal segretario della compagnia di riviste Rascel, Marcello Getti, di 33 anni, da Roma, e recante a bordo l'amministratore della stessa compagnia, Angelo Clerici, di 52 anni, da Milano, mentre procedeva verso Torino, nel tentativo — a quanto risulta — di sorpassare un autotreno, si scontrava con l'Alfa Romeo 1900 targata MI 232241, di proprietà del Cotonificio Veneziano e recante a bordo quattro persone, che procedeva in senso inverso.

Il Getti e il Clerici, trasportati all'ospedale Maggiore di Novara, sono stati curati per ferite al capo e contusioni multiple e giudicati guaribili in una decina di giorni. Dei quattro occupanti l'Alfa Romeo uno è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Novara: si tratta di Osvaldo Faiani, di Milano, non meglio identificato, cui è stata riscontrata la sospetta frattura della base cranica e stato di «choc».

Chiusi da stamane gli ambulatori dell'INAM

I dipendenti dell'Inam — comunica il sindacato — iniziano oggi in tutta Italia lo sciopero ad oltranza per ottenere l'applicazione degli aumenti concessi dagli statali. Si asterranno dal lavoro non solo gli uffici amministrativi ma anche il personale sanitario; la chiusura degli ambulatori è grave perchè l'Inam assiste, nella provincia di Torino, circa 800 mila lavoratori e familiari di lavoratori. Per alleviare il disagio la direzione dell'Istituto avverte che gli assistiti, in caso di necessità, possono rivolgersi direttamente ai medici convenzionati secondo gli elenchi che saranno affissi presso gli ambulatori. Per gravi necessità rivolgersi direttamente agli ospedali convenzionati.

Per lo stesso motivo (adeguamento agli statali) giovedì sciopereranno i dipendenti dell'Istituto di previdenza sociale e quelli dell'Istituto infortuni.

Assemblea di professori

I 28 mila studenti medi della nostra provincia hanno ripreso ieri mattina regolarmente le lezioni. Lo sciopero degl'insegnanti è terminato, ma la situazione non si è ancora normalizzata.

In vista delle rivendicazioni da dibattere nell'assemblea sindacale che si terrà a Roma dal 6 al 8 maggio prossimi, i professori non di ruolo della nostra provincia sono convocati oggi pomeriggio alle 17,30 presso la Scuola Dante in via Baltimora 46.

Cinque minatori sepolti nel crollo di una galleria in Friuli

Due di essi salvati dopo otto ore - Prosegue febbrile l'opera di soccorso - Un'altra sciagura a poca distanza: un fulmine fa scoppiare una mina - Un morto e quattro feriti

Udine, 2 maggio.

Due gravi incidenti sono accaduti quasi simultaneamente nel pomeriggio di oggi in Friuli, nei pressi di Cavazzo Carnico. Una galleria scavata nel monte Piela a 2 chilometri circa da questa località, è crollata verso le ore 15 seppellendo alcuni operai. Il secondo incidente si è invece verificato poco distante, in un'altra galleria in località Pusea.

Da molti mesi, nelle vicinanze del fiume Tagliamento, fervono i lavori intrapresi dalla società Adriatica di elettricità per lo sfruttamento delle acque del fiume onde ricavarne bacini idroelettrici e sfruttare anche il lago di Cavazzo. I lavori, sotto la direzione degli ingegneri Magognato e Moretti, erano giunti già ad una fase soddisfacente con lo scavo di varie gallerie che venivano a congiungere il lago di Cavazzo con il Tagliamento.

Erano circa le ore 16, come abbiamo detto, quando la volta della galleria crollava per otto metri; a quell'ora molti erano gli operai che stavano scendendo al lavoro, ma quasi tutti riuscivano ad uscire dalla galleria franata e comunque potevano essere tratti in salvo dalle squadre di soccorso che immediatamente si erano andate formando. Cinque di essi però, che più degli altri si erano spinti all'interno, mancavano all'appello.

Prontamente sul posto si portavano ambulanze e tutti i mezzi dei Vigili del fuoco di Udine con rimorchi forniti di riflettori ed altri speciali apparecchi per illuminare a giorno il luogo. Febbrile iniziava l'opera di salvataggio, ma la friabilità della roccia non permetteva di poter agire con quella prontezza e decisione che si sarebbe dovuta.

Così, verso le 19, i cinque sepolti vivi riuscivano ad avvertire della loro presenza con segnali. Si provvedeva allora ad immettere, verso le ore 21, nell'angusta cella sotterranea in cui i cinque operai erano prigionieri, un tubo attraverso il quale era possibile rifornirli di ossigeno ed apprendere dalla loro voce che stavano bene.

Gli sforzi dei soccorritori sono giunti a risultati concreti dopo molte ore di ansia. Poco dopo le 23,30 è stata, infatti, raggiunta, sia pure in forma parziale, la località dove i cinque sepolti vivi giacevano dalle ore 14. Prima di mezzanotte due dei cinque minatori erano stati portati all'aria aperta. Prosegue febbrile l'opera di ricupero degli altri tre, che sono ancora vivi e che si spera non abbiano riportato ferite particolarmente gravi.

Il primo ad essere salvato è stato il caposquadra Giorgio Cervi, di 33 anni, da Pontremoli, sepolto fino al petto da una massa di sabbia finissima e di ciottoli di varia grandezza. Accanto a lui era il ventenne Benito Piazzanelli, pure da Pontremoli, a sua volta semisepolto nel terriccio.

La seconda sciagura avveniva in località Pusea nell'opposta parte della galleria in corso di scavo. Nello stesso istante infatti in cui veniva fatta brillare una mina per il proseguimento dei lavori nel fronte di avanzamento della galleria, cadeva — erano circa le ore 16 — un fulmine, che anticipava lo scoppio della mina. Purtroppo esso colpiva in pieno un gruppo di operai che non si erano tempestivamente allontanati. Alla deflagrazione succedeva un rovinio di massi, di terriccio che nascondeva come una nube gli operai. Quando era possibile avvicinarsi e portare soccorso, quattro erano i feriti, per fortuna non molto gravi, mentre un quinto, tale Odorico Zanatta, di 28 anni, da Selva di Volpago, era rimasto ucciso, schiacciato da un grosso masso che l'aveva investito.

Totalizza due «tredici» in due domeniche successive

Catania, 2 maggio.

Il tredicista catanese della settimana scorsa, il comm. Giovanni Porto, vincitore di ben 58 milioni, frutto di un «tredici» e di quattordici «dodici», anche questa settimana ha azzeccato un «tredici» e diciannove «dodici» vincendo complessivamente la somma di quasi due milioni e mezzo.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Il 2 maggio, dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi

Adolfo Ghella
Costruttore

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio: la moglie Domenica, i figli Domenico e Giovanni, la nuora Fernanda e Rosa Motella, i nipotini che tanto amava Gian Domenico, Marina, Emanuela, Enrico e Alessandra e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale della Gran Madre di Dio, Ponte Milvio. Si dispensa dalle visite e dall'inviare fiori.

Roma, 2 maggio 1955.

I Collaboratori dell'Impresa Adolfo Ghella & Figli partecipano addolorati la scomparsa di ADOLFO GHELLA, costruttore, loro maestro di vita e di lavoro.

Dopo 62 anni di apostolato parrocchiale è terminata la Santa missione terrena di

Don Rinaldi Can. Paolo
di anni 88

Rassegnati al volere divino ne dànno l'annunzio: don Foggia can. Alfonso; don Maggio; can. Deldin; don Gillio Giuseppe; don Margara Sandro vice parroco; i nipoti Angelino e famiglia: Vercelli; Baglione e famiglia; Mario Molino e famiglia; la fedele domestica Giuseppina Revil. Le esequie funebri avranno luogo mercoledì alle ore 10. La venerata salma sarà tumulata nel cimitero di Croce Mosso.

Croce Mosso, 2 maggio 1955.

L'Amministrazione Parrocchiale unisce a quello di tutti i Parrocchiani il suo profondo cordoglio per la perdita del loro amato Pastore.

Il giorno 29 aprile 1955, munita dei Conforti religiosi, ha raggiunto la pace eterna

Delfina Vela
Medaglia d'oro Pubb. Istruzione

A funerali avvenuti, per desiderio dell'Estinta, ne dànno il doloroso annunzio: la sorella Beatrice ved. Feyrani, il fratello dott. Ottavio con la moglie Lina Braggiera e figlia Franca col marito Piero Chiodini, cugini, parenti tutti e la fedelissima Giuseppina.

La ultima riposa nella tomba di famiglia di San Raffaele. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari la

N. D. Rosita Lanza nata Nicolis di Robilant

Ne dànno il doloroso annuncio il marito Riccardo, i figli Paolo con la moglie Teresa Morio e bambini, Clelia, Ettore con la moglie Ada Pinardi, le sorelle Mary Cotta, Lidia Fleury e Alberta Zucconi, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 3 maggio alle ore 16 partendo da via Maria Vittoria 17. La Messa verrà celebrata nella chiesa di San Filippo martedì 10 corr. alle ore 9.

Gli Ingegneri dell'ENPI di Torino partecipano al grande dolore che ha colpito il caro collega arch. Ettore Lanza.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Carrera
di anni 66 - Commerciante

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Piera Ferrero, la figlia Eugenia, col marito Carlo Beggiao e il piccolo Romano che tanto adorava, i cognati Fallarini, la suocera Eugenia Bevere, le sorelle i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Agnona di Borgosesia, martedì 3 maggio alle ore 15. La salma proseguirà per Confienza per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.

Il giorno 28 aprile dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro improvvisamente mancava

Bernardino Lissona

Addolorati ne dànno il triste annuncio a funerali avvenuti per espressa volontà dell'estinto la moglie Adele Costa, il fratello Giuseppe, le sorelle Maria, Antonietta e famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento a tutti coloro che con presenza o scritti presero parte alla mesta cerimonia.

Dopo penosa malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari, l'anima eletta di

Primina Gressetti v. Rossi

Addolorati ne dànno il triste annuncio il fratello Florino, la sorella Celestina, i nipoti, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Maria Vittoria (via Medail 3). Si ringraziano i buoni che parteciperanno alla mesta cerimonia.

E' spirato serenamente

Francesco Grande

Ne dànno il doloroso annuncio le figlie Meda ved. Marini, Bianca e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 4 corr. alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Mauriziano. Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore della famiglia.

Torino, 2 maggio 1955 - Via Beaumont 27.

Per espressa volontà dell'Estinto si dà avviso a funerali avvenuti della morte di

Mario Tarditi

La cognata e nipoti annunciano ai cugini, agli amici e conoscenti che la Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 27 maggio alle ore 8,30 nella parrocchia di S. Massimo.

2-5-1945 — 2-5-1955

A dieci anni dalle tragiche giornate sacrificati la mamma e parenti della piccola sedicenne

Marilena Grill

con intramontabile e doloroso rimpianto la ricordano ai buoni accomunandola nel pensiero a tutti gli innocenti sacrificati dei più tristi giorni della Patria. Onore a tutti e per loro e con loro perdoniamo.

E non mi ricorderò più dei loro peccati e delle loro iniquità. (Epis. Paolo Ap. Cap. 10, 17).

3-5-1954 — 3-5-1955

Nel primo doloroso anniversario della morte del

Dr. Ing. Lucio Nardi

il figlio Gianluigi, le sorelle Lina e Aida, lo ricordano con rimpianto agli amici, ai conoscenti e a tutti coloro che lo conobbero e lo stimarono. La Messa in suffragio viene celebrata oggi in Montegiorgio (Ascoli Piceno).

Nel primo anniversario della morte del

Prof. Emilio Perino

la famiglia lo ricorda con S. Messe: 4 maggio ore 10,30 Annunziata via Po; 5 maggio ore 7 e 9 cappella Consolata corso Inghilterra 33, ore 8 parrocchia Maria Ausiliatrice, piazza Ausiliatrice.

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa di

Emilia Baraldi ved. Oresto

la sorella, fratelli e parenti tutti la ricordano con immutato affetto e rimpianto. La S. Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa del S. Sudario, via Piave alle ore 8,30.

1945 — 1955

Prof. Dott. Arnaldo Malan

Il ricordo della Sua bontà rimane nel tempo.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima semplice e generosa di

Enrichetta Lanza in Vardiero

Ne dànno il doloroso annuncio il marito Giuseppe, le figlie: Giuseppina col marito Vittorio Barbaresco e figlio Sergio, Felicita col marito Piero Vercellino, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da Strada della Fronda 83, indi la cara salma proseguirà per Grugliasco. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari munita dei Conforti religiosi

Tina Lisa

Ne dànno il doloroso annuncio: il fratello Antonio con la moglie Emma Corno e figlio Enrico, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14,30 partendo da via Pagno n. 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Fenino

Lo annunciano con dolore la figlia Ermellina, la nuora Virginia, i nipoti Carla e Alessandro e parenti tutti. I funerali oggi 3 corr. alle ore 15 partendo da via Pavia 20.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Trucco, con commossa e imperitura riconoscenza, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo immenso, inconsolabile dolore per la perdita della mamma adorata

Laura Valinotti v. Trucco

Savigliano, 3 maggio 1955.

La famiglia Vercelli commossa per la imponente dimostrazione di affetto tributata al suo caro

Domenico Vercelli

sentitamente ringrazia tutti coloro che di presenza, con fiori e scritti vollero rendere omaggio al caro Scomparso; un particolare ringraziamento al sig. Paolo Rabino, al dott. comm. Riccardo Ghivarello, al dott. Zeno Marazzini, alla S. R. A. Carlo Castelli e figli, ed alla Ditta Gerbaldo Gio Maria e figli. La Messa in suffragio verrà celebrata nella parrocchia di S. Secondo mercoledì 4 c. m. alle ore 8.

La famiglia del compianto

Dott. Luigi Alzona

ringrazia il prof. Enrico Angiolo per le premurose cure prestate al caro Scomparso durante la sua lunga malattia, il dott. Mario Robecchi, le rev.de Suore ed il personale della Clinica Fornaca che lo hanno amorevolmente assistito, il dott. Giovanni Beghelli, il prof. Giovanni Rosso, i parenti, amici e dipendenti che con fiori, presenza e scritti hanno preso parte al dolore della famiglia. La Messa di settima avrà luogo il 4 maggio alle ore 8 presso la chiesa di Sant'Antonio.

Le famiglie Foa, Falco e Soliani commosse pel tributo d'affetto dimostrato al loro estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, desiderano esprimere la loro gratitudine a tutti coloro che, di presenza o per iscritto hanno partecipato al loro lutto per la perdita dell'indimenticabile

Dino Foa

Genova, 2 Maggio 1955.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30021, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (o altra sede), computandola per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici «Incet-Pirelli». Prezzi fabbrica. Malcavi, via Carlo Alberto 28, telef. 48-883, 47-482.
ACQUISTIAMO partite stracci cemento, cartacee, riviste giornali. Mattia Successori, telefono 30-418, Borgo 8. 3055
AFFITTASI presso «Lindemann» per impacchettare rottami, compreso magazzino, tettoie e cortile mq. 1500, Corso Trapani 182. F7548
CAPACE magazzino attrezzato presa e consegna, accetterebbe recapito linee Genova-Milano-Trieste. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. [illegible]
CESOIE ghigliottina 2000x4-1000x5, lunghe calandre, macchine nuove. Telefonare 871.022. L7634
COMMISSIONARIA Arg. Agenzia vendita conduttori Incet Pirelli. Pont, Mazzini 51, telef. 86-232. 1679
FIORI piante, per l'abbellimento di giardini e terrazze, in esposizione permanente trovereste ai vivai E. Erba in corso Moncalieri 229-348. Telefonare 690-584.
GHISA fusioni accurate, modelli clienti, consegne sollecite. Richetta, corso San Maurizio 12. 1774
GUIDETTI, materiali elettrici, lampadari, ingrosso, minuto. Corso Vittorio 34. Telefonare 47-366. 1760
JALLA', Sacchi 34: crogioli in grafite Vulcano, cerniti, lime, abrasivi.
MACERINARI in demolizione, rottami ferrosi, compro contanti. Ferrero, telefono 20-093. 1190
MACCHINE industriali ed aziendali ogni genere finanziamo acquisto. Scrivere cassetta 5208, SPI, Torino. L7580
MACCHINE utensili ogni marca vendiamo tre anni pagamento. Prezzo costruttore. Scrivere cassetta 5206, SPI, Torino.
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, ecc. Luparia, telefono 892-872. T1657
OFFICINA meccanica cede attrezzature, disegni, modelli, aghetto metalli. Telefonare 890-835. G3321
RISCALDAMENTO prossima stagione trasformazione e gestione in economia. Vantaggiosi risparmi con pagamenti in 12 rate. Telefonare O.R.I. 520-943
SPEDIZIONIERE accetterebbe consegne collettame Napoli provincia eventualmente deposito sollecito rimborsi assegni conteggi. [illegible] 231547, posterestante, Napoli. [illegible]
STAZIONE servizio [illegible], gruppo motore compressore, motore elettrico, distributore occasione vendesi. Via Susa 28.
TESSITURA causa cessata attività vende anche separatamente tre perfetti telai meccanici semiautomatici doppia altezza [illegible] Sagramoso, piazza Cavour 10.
TORNI paralleli revolver, frese, rettifiche, trapani, lapidelli, forno liquidansi. [illegible], S. Secondo 89. B4784
TUBI per acqua e gas neri, zincati, trafilati a freddo per mobili, tubi [illegible], pluviali e per pompa. Vasto assortimento. Prezzi speciali. Scribante, Principi Acaja n. 61, Torino, telefoni 70-600, 73-774.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

BOUTIQUE «Fiera Riva», Assortimento abiti da prima Comunione. Confezioni e biancheria per Signora. Via Carlo Alberto 28 angolo via Giolitti, tel. 47-091. Sede: piazza Rayneri 13, tel. 773-518. Prezzi convenientissimi. Visitateci!
BRUCIATORI gas metano liquidi, assistenza riparazioni scaldabagni, forni, cucine, ecc. Officina «Oragas», Palestro 4, telefono 527-786. 5536
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26-B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 4726
FALEGNAME pensionato accetterebbe lavoretti anche suo domicilio. Scrivere cassetta 3037, SPI, Torino. F7484
OCCHIALI prodigiosi confezione artigiana «Fecchioli» riabilitazioni conservatori dell'occhio. «Enal», S. Massimo 42.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A Portanuova, drogheria, avviata, buon reddito, alloggio, 2.800.000. Acchiardi, Settembre 58. 4590
A locuco desiderano investire proprio capitale offresi rilievo azienda meccanica con speciale lavoro assicurato campo [illegible]. Scrivere cassetta 5167, SPI, Torino. L7436
ABBIGLIAMENTO-biancheria, maglierie, centro rionale, incasso 25.000.000 annui, negozio prim'ordine, cedesi ritiro commercio. Acchiardi, Settembre 58.
AFFARE bar moderno zona passaggio Fiat, attrezzatissimo redditizio cedo, dilazionando. Tel. ore pasti 381-512.
AFFARONE bottiglieria trattoria avviatissima causa salute vende 2.600.000. Telefonare 897-026. F7507
AFFARONE cedesi subito negozio dietetici trasformabile bar. Telefonare 521-014, feriali. G3372
AFFARONE commestibili semicentrale reddito grande alloggio cedesi 1.200.000. Racca, Quattro Marzo 14. Tel. 537-058.
AFFARONE merceria confezioni abbigliamento avviatissima motivi salute cedesi 1.800.000. Racca, Quattro Marzo 14
AFFARONI bar, bottiglierie, esposizioni, drogherie, panetterie, tessuti, commestibili, salumerie cedonsi. Racca, Corte d'Appello 2. Telefonare 43-415.
AFFIDO gerenza, frutta verdura, unico zona. Telefono 336-502. B5228
AGNELLERIA polli conigli attrezzata, zona commerciale cedo a condizioni o permuto. Telefonare 553-883. 3358
ALIMENTARI cedo gerenza oppure vendo, forte incasso, ottime condizioni. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5118, SPI, Torino. M3390
ALLA specializzata Agenzia Frana, Mercanti 3, telefono 51-090, rivolgetevi per acquisti, cessioni negozi ogni genere.
ASSOCIEREI signora signorina pratica copisteria funzionante disponga capitale 400 mila oppure prestito 12% interesse. Scrivere cassetta 7124, SPI, Torino.
ATTIVISSIMO, centralissimo, efficiente commerciale tessuti in genere cedesi ritiro commercio. Scrivere cassetta 1180, SPI, Torino. 5443
AUTORIMESSA autofficina centralissima alloggio cedesi, richiesta 4.600.000 massime facilitazioni pagamento. Telefonare 687-720. 1935
AUTORIMESSA avviata [illegible] macchine 100 scooters privato vende. Tel. 353-650.
AVVIATISSIMA cedo carrozzeria officina meccanica centrale. Telefono 761-878.
AVVIATISSIMA drogheria semicentrale, incasso garantito, [illegible] giornaliero, fitto spese mille, cedesi. Acchiardi, Settembre 58. 4590
AVVIATISSIMO negozio biancheria calze camiceria su misura cedesi. Telefonare ore pasti 682-710. F7478
AVVIATISSIMO negozio pescheria friggitoria, lavoro sicuro spese minime, cedo causa malattia. Cappelli, Vanchiglia 4.
AVVIATO laboratorio oreficeria modernamente attrezzato cedesi a miglior offerente. Telefonare 30-460. F7345
AVVIATO negozio tessuti ottima posizione centrale angolare cedesi buona occasione. Telefonare pomeriggio [illegible]. F7631
AZIENDA cartaria avviatissima cedesi causa ritiro commercio. Scrivere con referenze cassetta 5190, SPI, Torino.
AZIENDA commerciale molto redditizia cerca finanziamento per completare acquisto immobile ad uso industriale cedendo parte pacchetto azionario società immobiliare. Telef. 891-885.
BANCO frutta e verdura avviatissimo cerca socia disposta coadiuvare. Rivolgersi Rubiola, via Cavaglià 19, Torino.
BAR, bottiglieria, avviatissimo, moderno, zona Porta Palazzo, alloggio, cedesi occasione 4.000.000. Frana, Mercanti 3.
BUON guadagno lavoro assicurato piccolo capitale. Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino. F7593
CAUSA malattia urge cedere negozio maglierie calze, occasionissima, zona commerciale. Tel. 773-881. G3363
CAVALLERA, Saluzzo 21, cede avviatissimo [illegible], invidiabile posizione, reddito garantito, concedesi prova.
CAVALLERA, Saluzzo 21, cede drogheria centralissima, alloggio, incasso 45.000 garantito. 4600
CAVALLERA, Saluzzo 21. Rimettiamo avviatissimo radio, elettricità, posizione commerciale, 1.000.000. 4600
CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi magazzino vini ingrosso (Moncalieri) 700.000, spese minime. 4600
CEDESI avviatissimo negozio elettricità radio. Telefonare ore pasti 393-009.
CEDESI cartolibreria profumeria con alloggio. Telefonare 292-748, ore 12-15.
CEDESI commestibili zona Porta Nuova 1.100.000 trattabili affitto 20.000. Bertola; via Saluzzo 14. M3519
CEDESI negozio mercerie. Tel. 882-091.
CEDESI permesso «Sias» Edizioni musicali. Scrivere cassetta 3149, SPI, Torino.
CEDIAMO bar commestibili latteria rivendita pane. Occasioni. «Urat», Giolitti 10. 8288
CEDONSI pensioni centralissime sei camere servizi 1.400.000, altra 2.200.000, otto camere servizi 2.800.000. Graziano, Saluzzo 5. M3486
CEDESI piccola attrezzata officina lavoro assicurato. Telefonare 22-703.
CEDO negozi commestibili e profumeria, oppure gerenza. Amministrazione Paoli, corso Vittorio 30. 4434
CEDO rivendita pane Torino posizione privilegiata arredamento nuovissimo con alloggio 3.500.000. Scrivere cassetta 7095, SPI, Torino. B4660
CERCASI gerente salumeria pratico buonissime condizioni con alloggio. Telefonare 36-295. L8473
CERCASI socio con licenza rivendita pasticceria trasferibile. Telefonare 82-886.
DENTISTICO studio avviato Torino cedesi convenientemente. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino. F7434
DISPONENDO piccolo capitale, trentenne, capace, referenziato, cerca idonea sistemazione, massima serietà. Tel. 887-554.
DISPONENDO 2.500.000 esaminerei seria combinazione. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino. F7577
DROGHERIA, bottiglieria, alloggio, incasso giornaliero 100.000, Barriera Milano, cedo 4.250.000. Telefonare 524-374.
FALLIMENTO vende miglior offerente due negozi: uno con licenza mercerie altro con licenza calze maglierie, [illegible] situati buone posizioni, arrivi, poco rilievo. Rivolgersi al curatore Mario Bodo. Telefono 43-531. B4650
FERRAMENTA avviatissimo, attrezzato riparazioni, causa decesso urge cedere. Via Consolata 9. G3309
FIORI, avviato negozio vasta clientela cedesi. Studio API, Garibaldi 20.
GABETTI, XX Settembre 17, cede alimentario centro Crocetta, incasso fortissimo, alloggio, condizioni vantaggiosissime.
GABETTI, XX Settembre 17, cede pelletteria centrale modernissima, forte lavoro, alloggio, 1.700.000, dilazioni pagamento.
GABETTI, XX Settembre 17, cede urgentemente rivendita pane, kg. 180, alloggio, posizione favorevolissima, 4 milioni 800.000. Volendo gerenza. 5422
IMPIEGATO cerca prestito 250 mila, massime garanzie anche immobiliari. Scrivere cassetta 8181, SPI, Torino.
LATTERIA litri 240; forte vendita altri generi, cedesi occasione 4.200.000. Frana, Mercanti 3. 2253
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque [illegible]; facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 300
LAVANDERIA uso industriale cedesi zona semicentrale con possibilità, distese all'aperto. Eventualmente con alloggio. Telefoni 561-710 ed 54-172. L6761
LOANO, pensione centrale, trenta vani, [illegible] moderna, piena attività, giardino, [illegible] arredamento, avendo contanti. [illegible] Ferruccio Bonzi, Loano.
MACELLERIA bovina, zona signorile, incasso 500.000 settimanali, cedesi 5 milioni 200.000. Frana, Mercanti 3.
MASSAGLIA, Cavour 10, cede tabaccheria bar bottiglieria drogheria commestibili, latterie ecc., ottimi affari. 8551
MERCERIA avviatissima via Garibaldi cedesi prezzo inventario. Tel. 44-964.
MERCERIA elegante, avviata, alloggetto, cedesi occasionissima 700.000. Frana, Mercanti 3. 2253
MERCERIE veramente avviate, reddito accertato, alloggio, ritiro commercio, vendesi, permutasi con alloggio. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino. F7410
OCCASIONE cedo bottiglione vino esportazioni. Telefonare 86-703. M3454
PANETTERIA importante cittadina vicinanze Torino, lavorazione 2 quintali, cedesi, affarone 4.700.000. Frana, Mercanti 3. 2253
PANETTERIA buon reddito causa malattia cedesi facilitando. «Urat», Giolitti 10
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalaggio, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 8552
PROFUMERIA pelletterie centrale cedesi causa trasferimento. Telefonare 44-870.
TESSUTI, telerie, moderno, via [illegible], passaggio, cedesi urgentemente causa partenza, 2.800.000. Frana, Mercanti 3.
TITOLARE negozio cerca prestito 100.000 garanzia buon interesse. Scrivere cassetta 5204, SPI, Torino. L7524
TORREFAZIONE, degustazione, avviatissima, attrezzata, alloggetto cedesi, 3 milioni 900.000. Frana, Mercanti 3.
1.500.000 affarone, torrefazione attrezzatissima cedesi puro valore. API, Garibaldi 20. 3055

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A condizioni eccezionali vendonsi alloggetti, occupati e liberi 3 camere, casa solidissima, adiacente zona Porta Palazzo. Lunghissime rateazioni. Via Monza 8, ore 17-18. 4631
A lungo Po, Diaz 4, piazza Vittorio, posizione incantevole, vendonsi convenienti alloggi liberi, occupati. Visite 15-18.
A Porta Nuova, vendiamo casa 17 vani lussuosi, sottostante locale industriale 450 mq. Quattro grandiosi uffici. Affarone. Angiolo, Nizza 9. 4027
A Porta Nuova, Saluzzo 42, vendonsi alloggi negozi, magazzini, liberi, occupati. Telefonare 521-302. 3672
A rate vendesi semicentro da una a sei camere libere sblocco 400.000 per camera, metà subito, rimanenza 15.000 mensili. Agenzia Cavour 7. 5029
A Sestri Levante appartamenti signorili moderni funzionali, zone centralissime alla spiaggia e giardini soleggiati, prezzi propaganda da Lire 1.280.000 a Lire 5.000.000. Rivolgersi: 8101, viale Rome 3, Sestri Levante. 5700
A Km. sette Torino vendesi direttamente villa panoramica collinare struttura e servizi moderni, meraviglioso parco. Scrivere cassetta 7114, SPI, Torino.
ABBIAMO al piano rialzato due appartamenti una camera cucina bagno ogni conforto, vende direttamente impresa. Telefonare 20-[illegible]. 1046
ABBIAMO alloggi bloccati due camere cucina gabinetto interno, solaio. Via Lorenzo 25. Visite: 15-17. 151
ABBIAMO alloggi 4-5 camere doppi servizi, negozio, retro, pronti subito, in costruzione, corso Tassoni 47. Visite ore 9-12, 15-18. 1678
ABBIAMO vendita alloggi nuovi convenientissimi corso Vittorio 137. Visite pomeridiane. Tel. 553-179. 4643
ABITABILE giugno vendiamo Mirafiori alloggi 1-2 camere servizi mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 4234
ABITABILE subito vendiamo, via Borgaro alloggio due camere tinello cucinino termo bagno, 2.700.000. Facilitazioni pagamento, Domus, Garibaldi 39.
ABITABILI giugno, vendiamo S. Rita, alloggetti camera, tinello cucinino, termo bagno, ascensore, mutuo, facilitazioni pagamento, Domus, Garibaldi 39. 4364
ABITABILI giugno vendiamo Stadio Comunale alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, termo bagno, ascensore, mutuo e lunghe facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. Tel. 51-050. 4264
ABITABILI subito vendonsi alloggi 2-4 camere servizi, negozio con retro, nuova costruzione via Tirreno 35, corso Galileo Ferraris 153. 1939
ACCHIARDI, Settembre 58. Vende alloggi bloccati, corso Abruzzi 45. Lunedì, mercoledì, venerdì: 16-17. 4590
ACQUISTO alloggio centralissimo quattro camere servizi adatto ufficio. Telefonare [illegible]. B5203
ACQUISTO alloggio libero, quattro, cinque camere, casa signorile, corso Francia, fino piazza Rivoli, Crocetta, pagamento contanti, [illegible]. Acchiardi, [illegible] 58.
ACQUISTO case, alloggi, liberi, occupati, pagamento contanti. S.A.C.E.T., Sacchi 58
ACQUISTO case bloccate fino a 150 milioni per investimento capitale dotale. Amministrazione Corrado, Berthollet 19. Telefono 650-070. 4268
ACQUISTO contanti alloggi, [illegible], liberi affittati impiego capitali. Tel. 53-640.
ADATTO studio legale, professionale, vendiamo pressi piazza Savoia, quattro vani, termoparticolare, liberi sblocco, 2.500.000. Acchiardi, Settembre 58.
ADIACENTE corso Tassoni, Bernini, alloggio otto vani, mq. 200, termo bagno, casa moderna, non nuovissima, perfetto stato, 7.500.000. Vera occasione. Acchiardi, Settembre 58. 4590
AERONAUTICA deposito carburanti 3000 [illegible] magazzini cassetta affittasi vendesi. Telefonare 45-279. 5613
AFFARONE! 4 camere, terrazzo, primo piano, libero, 2.400.000. Tel. 288-948.
ADIACENZE Cass, vendo camera sola con acqua, luce, gas; libera subito; 600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5423
ADIACENZE corso Francia vendo ultimi alloggi 1-2-3 camere, servizi, bagno, ascensore, termosifone. Rivolgersi cantiere, via Beaulard 14, pomeriggio.
AFFARE! Bella villetta nuova costruzione, libera subito: due camere, tinello, cucina, garage, 600 mq. giardino, vendo, magnifica posizione collinare, 4.100.000 con eventuale dilazione. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5423
AFFARONE! Centralissimo, 4 camere, sesto piano, occupato, 800.000. Telefonare 288-948. L8477
AFFARONE! Centralissimo, 3 camere, stanzino, occupato, 1.000.000. Telefonare 288-948. L8478
AFFARONE! 6 vani, terrazzo, bagno, termo, libero, 3.400.000. Tel. 288-948.
AFFARONE; ultimazione frazionamento vendesi ultimo alloggio 3 camere occupato, ascensore. Concedonsi condizioni favorevoli pagamento. Corso Regina Margherita 242. Ore 15-17. 4632
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende, alloggino due camere cucina servizi; piano secondo; libero subito; adiacenze piazza Vittorio Veneto, 2.800.000.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende due bellissime camere, terzo piano, libera subito, 1.200.000. 5423
AGRICOLTORE vende appezzamento terreno 26.000 mq. circa, via 28 aprile, Nichelino, oppure cambierebbe casa bloccata o alloggi nuovi. Telefonare 687-288 ore pasti. 4368
ALBERGO mobiliato acquistasi: Torino-Genova-Savona-Milano. Telefonare 66-251 Arco, Matteotti 57, Torino. F7504
ALLOGGETTI due, tre camere, accessori, casa ottima costruzione (1935), Cocchi angolo Giaveno 22, termo bagno, ascensore, vendonsi sbloccati, bloccati. Martedì, giovedì, sabato: 15-17. 4590
ALLOGGETTI popolari nuovi liberi su prosecuzione via Parma 61 gabinetti bagno interni con entrata pianerottolo vendonsi ore 16-18. 6025
ALLOGGETTI 1-2 camere servizi, via Tolane 3 (San Paolo) vende impresa. Telefonare 286-065. M3488
ALLOGGETTO nuovo due camere cucina, termo, bagno, palchetto. Francia 95. Visibili 16-17. 229
ALLOGGETTO nuovo, entrata, camera ampia, cucinetto grande, bagno, termo (Stadio Comunale) vendo libero o reddito 12%, L. 1.400.000. S.A.C.E.T., Sacchi 68. L7574
ALLOGGI nuovi, grandiosi, 1-2 camere tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore, liberi o reddito 12%, vendo direttamente, prezzo conveniente. Via Barletta 36 (piazza Santa Rita). Telefonare 49-540.
ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, vendonsi zona Francia. Telefonare 790-633. 856
ALLOGGI signorili, nuovi, [illegible], vendo 2-5 camere, servizi, zona Francia. Medici 109. Visite 17-19. Tel. 41-787.
ALLOGGI 1 a 4 camere servizi liberi o reddito 12%, vendo prezzi convenienti, S.A.C.E.T., Sacchi 58. L7576
ALLOGGIO altamente signorile, doppi servizi, sei-otto camere accessori, cerco acquistare urgentemente. Acchiardi, Settembre 58. 4590
ALLOGGIO spazioso due camere cucinino [illegible] via [illegible] vendesi. Telefonare 82-478, possibilmente mattino.
ALTO reddito vendonsi moderni alloggetti costruzione 1952. Tenivelli 19. 185
APPARTAMENTO libero signorilissimo centrale, 300 mq., divisibile, vendesi. Telefonare 51-400. F5701
ASSAROTTI 3 alloggio 5o piano libero subito termo bagno ascensore vendesi. Rivolgersi Stroppiana. L8399
ATTENZIONE! Centralissimi negozi, magazzini, alloggi, affitte, vendonsi via Milano 7 via San Domenico, uno, tre, cinque. Visibili: tutti i giorni dalle 15 alle 17, portineria San Domenico 7. 782
BARDONECCHIA vendonsi alloggi 1-2-3-4 camere servizi, pronti subito, in costruzione. Geom. Castaldo, 553-307. 1878
BARDONECCHIA vendesi affittasi alloggio due camere cucina entrata libero visto. Telefonare 54-107, Torino. G3329
BERNINI vicinanze, vendo alloggetti liberi, occupati, termo, bagni. Lunedì, mercoledì, venerdì 15-17. Rosta 20.
BORGATA Verna su strada vendesi 3000 metri. Pisani, Svizzera 38. 3571
BOTTIGLIERIA d'Asti, via Alfieri. Vendesi casa 7 vani grande cortile con fienile, vecchia. Altra quattro vani vigna [illegible] tavole, frazione Serra, trattabile. Via Monte Rosa 110, Cavalli. F7462
CAMBIO vendo cascina 35 giornate dando differenza contanti. Tel. 885-479.
CASA bloccata 20-50.000.000 comprerei per impiego capitale. Telef. 46-411.
CASA costruzione ottima, Francia-[illegible], [illegible] camere, autorimessa, termo bagno, buon reddito, vendesi motivi familiari. Acchiardi, Settembre 58.
CASA due piani signorile. Corso semicentrale camere 36. Due autorimesse. Basso fabbricato, seminterrato mq. 600, reddito 11%. Tel. 390-272. 233
CASA moderna 4 alloggetti sopraelevabile reddito 800.000 vendesi. Tel. 390-228
CASA zona Francia capolinea 5, angolare, 11 vani bloccati e 16 sbloccati fra cui 4 negozi, reddito attuale 1.000.000 annuo, sopraelevabile 2 piani, con annesso terreno fabbricabile, vendo 16 milioni trattabili. Telefonare 553-683.
CASA 33 camere alloggetti vendesi 19 milioni, altra 20 camere, reddito, dieci. Pietro Micca 3, Bernano. L7516
CASCINA 60 giornate collinare redditizia, 10 milioni vendesi permutasi alloggi azienda. Scrivere cassetta 3034, SPI, Torino.
CASE 35 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona [illegible], Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 16. 855
CASTER, corso Vittorio 52 vende alloggi signorili liberi sblocco tre camere cucina termo bagno ascensore scala marmo. Visite 15-17 martedì, giovedì, sabato, [illegible] 42. 2884
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi bloccati due tre camere, negozi liberi, liberi sblocco. Visite 16-17. Vanchiglia 19. 2884
CERCO cascina 3-4 camere, servizi, laboratorio 60 mq. Vanchiglia oltre Po, Sassi. Scrivere cassetta 7145, SPI, Torino.
COMPAGNIA navigazione acquista stabile in Torino cento camere nuova costruzione pronto subito. Tel. 650-070.
COMPREREI alloggi moderni negozi zone centrale alto reddito oppure bloccati. Dettagliare cassetta 1149, SPI, Torino.
CONTANTI abbisognanci alloggi proprietà negozi redditi aggiornati. API, Garibaldi 20. 3055
CORSO Alberto Picco (Villa della Regina) vendesi alloggio in villa signorile, giardino, 6 camere cucina doppi servizi. Geom. Carrara, piazza Statuto 16. Telefono [illegible].
CORSO Casale, Sassi, 1800 metri panoramici vendesi. Pisani, [illegible] 36.
CORSO Giulio Cesare 25, vendonsi alloggi nuova costruzione termo bagno ascensore vendonsi ultimi alloggi bloccati magazzini officina 100 mq. Tel. 50-077 visite pomeriggio. 580
CORSO Francia 162 angolo piazza Rivoli vendesi alloggi signorili da 2 a 5 camere doppi servizi. Rivolgersi cantiere. Telef. 50-788. M3479
CORSO Orbassano 78, cantiere, vendo una due camere tinello cucinino, termo, bagno, ascensore. Tel. 391-838. 1724
CORSO Regina 198 vendonsi alloggi convenienti 2-3 camere, liberi sblocco. Visite 16-18. 4454
CORSO Spezia 53-55 vendonsi ultime camere libere e bloccate prezzi modici. Telef. 50-077 visite pomeridiane. 580
COSTRUIAMO laboratori luminosissimi, stabilimenti, casette con giardino, palazzine zone Grugliasco, Del Drosso, Piave, Unione Sovietica, vendiamo lotti terreno accordando facilitazioni. Ing. Brancatelli, Telefonare 31-416. 4313
EREDI vendono casa in Torino due piani alloggio libero altri affitto aggiornato diritto sopraelevazione garages ampio capannone industriale. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino. M3612
FABBRICATI industriali, magazzini solidissima costruzione e terreni Mercati Nuovi corso Sebastopoli, vendonsi. Telefonare 521-302. 3672
FRASSINETO 51 angolo corso Trapani. Vendiamo alloggetti liberi e occupati 1-2 camere e cucina. Termo centrale. Casa nuova. Facilitazioni eccezionali di pagamento. Ore 17-19. 4632
IMPRESA vende alloggi occupati, centrali, convenientissimi, altri liberi, Lingotto. Telefonare 883-500. G3335
INVESTIMENTO capitali. Bella camera occupata, terzo piano, reddito 90.000 annuo, vendo, 800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5423
LARGO Rossetti 31. vendonsi affittansi alloggi signorili 4 camere e cucina servizi con decorazione. Mutuo 25%, rimanenza rateazioni 3 anni. Visite 15-16.30.
LOTTI terreno adatti costruzione villette comodità [illegible] 800.000 lotto vendo dott. Leone, Garibaldi 18. Tel. 43-374.
MASERA compera alloggi signorili occupati 3 camere servizi. Telefono 520-943.
MASERA compera muri negozi centrali reddito [illegible]. Telefono 520-943. G2954
MASERA vende alloggetti liberi 3 camere zona Francia. Telef. 520-943. G2958
MASERA vende villa Sanremo 8 camere giardino posizione incantevole, cambia eventualmente con alloggi. Tel. 520-943.
NEGOZI, alloggi moderni 1-2-3 camere tutti comfort, quasi ultimati vendonsi in palazzo nuova costruzione barriera Milano, via Martorelli 76. Eventuali permute con terreni. Tel. 21-405. L7142
OTTOCENTOMILA camera vendonsi alloggetti liberi affittabili reddito 10%, facilitazioni pagamento. Corso Francia 354. Telefono 790-889. F6120
NEGOZI nuovi occupati con reddito. Autorimesse, magazzini. Facilitazioni. Telefonare 390-378. 223
NEGOZIO retro vuoto 1° giugno, vendesi affittasi, Monterosa. Telefonare 21-829.
NERVI vendo piano palazzina nuova giardino centrale adatta pensione appartamenti. Giacosa, Nervi. M3830
PALAZZINA nuova, vendo alloggio, tre camere, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina. 2.250.000. Città Giardino Mirafiori. Telefonare 687-223. G8295
PALAZZO «Margherita» nuova bellissima solida costruzione, tutti comforts moderni, vendonsi alloggi diverse dimensioni. Rivolgersi cantiere corso Regina 208.
PIAZZA Chironi 6, palazzo Sangiorgio, vendonsi appartamenti ancora disponibili, consegna settembre. Visite, informazioni rivolgersi cantiere. 5247
PINO Torinese vendonsi 5000 mq. terreno anche a lotti con vista panoramica. Facilitazioni. Tel. 650-070. 4266
PRIVATO acquista casa tutte comodità, massimo 30.000.000. Scrivere cassetta 1154, SPI, Torino. 3310
PRIVATO vende alloggi 2-3 camere con giardino, comodità moderne. Corso Moncalieri 183. Visibili ore 17-19. F7613
RAPALLO vendo appartamenti tre locali: vista mare 2.800.000 con dilazioni. La Torinese, corso Matteotti 23, Rapallo.
SANREMO privato vende appartamento libero 4 camere cucina doppi servizi giardino zona signorile centrale. Telefonare 390-256, Torino. M3526
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 255
SANSECONDO: alloggio quattro camere, cucina, bagno, giardinetto 380.000, reddito 5.000.000. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange. 4101
SANTA Margherita vende villa signorilmente arredata panoramica. La Torinese, corso Matteotti 23, Rapallo. G2778
SEMICENTRO vendesi due grandi camere, libere sblocco 800.000 anche rateando. Agenzia Cavour 7. 5029
SOC. per Azioni acquisterebbe stabile centrale con negozi pagando contanti rogito immediato. Scrivere cassetta 1147, SPI, Torino. 4266
SOCIETA' acquisterebbe terreno costruibile, minimo mq. 5000 preferibilmente zona Francia. Scrivere cassetta 1121, SPI, Torino. 1319
SOCIETA' immobiliare vende lotto terreno Dazio corso Orbassano mq. 20.000, pacchetto azioni. Telefonare 537-496.
SOMMARIVA: cascina 45 giornate, 4000 ceppi, ottimo affitto. Affare: 11.000.000. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange, Torino. 4101
SOVVENZIONI, prestiti con garanzia ipotecaria su case, alloggi, terreni, massima celerità. «Iris», S. Quintino 4 bis. Telefoni: 58-000, 58-948. 235
STRANIERO, impiegherebbe capitali in stabili bloccati, sbloccati. Scrivere cassetta 8154, SPI, Torino. [illegible]
TENUTA redditizia [illegible] giornate, villa nuova, 30 milioni vendesi dilazionando, permutasi alloggi azienda Torino. Scrivere cassetta 3034, SPI, Torino. F7456
TERRENI barriera Milano altre zone vendo piccoli grandi lotti. Tel. 555-379. Geometra Monlo. B6483
TERRENO Aeronautica mq. 2700, adatto costruzione civile, industriale, [illegible] 7.000 metri. Cerutti, Andrea Doria 15.
TERRENO mq. 3.000 fronte dazio stradale Torino Pino vendesi L. 2.000 mq. Scrivere cassetta 102 C, Sipra, Torino.
TERRENO fronte corso, possibilità 380 camere, eventuale autorimessa, vendiamo. Cerutti, Andrea Doria 15. 3745
TERRENO lottizzato vende privato per villette, piccolo anticipo, rimanenze rate da 22.000 mensili. Telefonare 761-307.
TERRENO presso piazza Castello con danni guerra, Ullio, Gallimberti 3.
TERRENO Santa Rita, lottizzabile, fronti 11,50-15, Cerutti, Andrea Doria 15.
ULTIMO alloggio nuovo, 3 camere cucina doppi servizi, sopraelevazione. Cibrario 14. 232
VENDESI casa signorile con annesso grande laboratorio. Telef. 987, Alpignano.
VENDESI diritti sopraelevazione 2 piani dal terzo 20 camere termo centrale ascensore casa d'angolo Frejus 102, progetto approvato. L7658
VENDESI od affittasi locali via XX Settembre: 1o piano, 3 camere servizi, adatto abitazione, studio, rappresentanze. Politi, Giolitti 4. 3658
VENDESI terreno anche piccoli lotti. Velodromo, Fioccardo, Mirafiori. Telefonare 380-372. 223
VENDESI terreno vicino piazza Bengasi progetto approvato 18 alloggetti camera tinello cucinino termo bagno 5.500.000. Telefonare 687-370. M3488
VENDESI villetta collina tram 8 con giardino. Scrivere cassetta 7108, SPI, Torino. B5245
VENDO casetta con 3300 mq. terreno, e magazzino, via Andrea Sansovino 72. Ferreri. L7639
VENDO casetta bella posizione periferica, negozi, reddito buono. Telefonare 44-178.
VENDO Moncalieri, capannoni mq. 1200 più palazzina, uffici otto camere e cortile. Anfosso, Saluzzo 30. Tel. 61-073.
VENDONSI alloggi nuova costruzione, 2 camere cucina servizi; una camera tinello cucinino servizi. Negozi con retro. Pronti giugno. Ferreri, via Baltea angolo Valentino Carrera (ore lavoro). F6868
VENDONSI due alloggi signorili, centrali, secondo piano, sette camere, servizi; 4 camere servizi primo piano. Ascensore, termo, bagno. Sibona, Stati Uniti 1.
VENDONSI negozi e permuto con casa frutteto vigna dintorni Torino. Graziano, Saluzzo 5. M3484
VENDONSI piccoli alloggi e negozi, mutuo bancario, Giordano Bruno 79, pronti settembre. Telefonare 42-193. 3826
VIA Borgone vendo terreno 400 mq. con 4 camere, magazzino 150 mq., permesso sopraelevazione. Tel. 298-936. L7542
VIA Cellini angolo Ormea vendonsi 1-2 camere tinello cucinino, servizi, pronti maggio. F7468
VIA Tripoli 10, [illegible] (Crocetta), vendo cambiare una due camere tinello cucinino, bagno, termo. Telefon. 391-839.
VILLA padronale grande, palazzo, casa con giardino, liberi, adatti comunità; istituto [illegible], affittansi Torino. Telefonare 60-679. L8466
VILLA Rivoli [illegible] 3 alloggi [illegible]. Scrivere cassetta 1133, SPI, Torino.
VILLA vicinanze Ceres, 7000 mq. parco, dipendenza casa custode, garages vendesi. Scriv. cassetta 7107, SPI, Torino.
VILLETTA completa mobili termosifone garage vendo cambio alloggio Torino. Scrivere Bellavista, Condove. [illegible]
VIU' vendo casa 16 camere ammobiliate saloni, 800 terreno, adatta casa cura pensione colonie, massima quiete. Telefonare 583-247. F7533
ZONA Crocetta, vendesi bellissimo alloggio 4° piano, doppia aria, pronto maggio: due camere, cucinino, bagno completo, ripostiglio, cantina, riscaldamento centrale, ascensore. Prezzo L. 2.600.000 trattabili. Telefonare 391-835. B4712
18.000 mq. terreno vendesi zona corso Orbassano-Dazio, Gom. F.A.I., via Cavour 7. Telefono 527-498. 5329
380.000 pressi Statuto vendonsi alloggetti due camere facilitazioni. Telef. 528-944.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO d'affittare locale stazione Dora mq. 60, libero subito, luce forza telefono. Telefonare 21-084 dalle 13-14.
ABBIAMO locali adatti industria, magazzini, laboratorio, negozio, ufficio. Geometra Della Bella, Cibrario 12.
AERONAUTICA deposito carburanti 3000 [illegible] magazzini cassetta affittasi. Telefonare 45-279. 5613
AFFITTASI grande negozio con ampio retro, garage, magazzino, via Valperga Caluso 18. F7274
AFFITTASI locale adatto industria leggera mq. 260 aumentabili rilievo impianti gas forza aria compressa. Telefonare 30-450.
AFFITTASI locale 130 mq. uso laboratorio industria, cortile indipendente, forza luce telefono. Strada Campagnino 6, Fioccardo, Torino. B5336
AFFITTASI moderno locale uso industria laboratorio, deposito, via Barbaroux 14. B5319
AFFITTASI negozio nuovo via Borgaro, capolinea 14. Telefonare 51-844.
AFFITTASI negozio Porta Nuova, 70 mq. due vetrine. Tel. 53-601. 1938
AFFITTASI o mezzadria cascine 87 e 38 giornate. Rivolgersi geom. Tosa, Poirino.
AFFITTASI stabilimento 3000 metri strada nazionale 600 metri fuori dazio, 1200 coperti, vari saloni. Pisani, Svizzera 38.
AFFITTASI via Nova 5 (piazza Vittorio) 1 negozio 30 mq., [illegible], neon, acqua, gas, rimesso a nuovo, 16.000 mensili. Telef. 47-504. M3464
AFFITTIAMO negozio convenientissimo 15.500 mensili, zona Vanchiglia, adatto qualsiasi genere. Angiolo, Nizza 9.
ARSENALE 25 bis, affittasi grandioso negozio con retro 36.000 mensili. Telefonare 687-165. M3349
CERCO locale industriale 300 metri circa periferia Torino, libero giugno. Scrivere cassetta 337 C, SPI, Milano. 5856
D'AFFITTARE via Frejus locale 300 metri adatto negozio laboratorio officina. Pietro Micca 3, Bernano. L7518
LABORATORIO lavorazioni leggere mq. 80 altro mq. 160 affittasi via Parma 61.
LOCALE adatto qualsiasi industria mq. 50 ampio cortile indipendente affittasi. Telefonare 294-046. B5813
NEGOZIO nuovo con alloggio adatto latteria, tabaccheria. Autorimesse, magazzini. Telef. 380-372. 223
PROPRIETARIO affitta luminoso fabbricato mq. 125, negozi d'angolo adatti qualunque genere. Tel. 885-479.
PRIVATO affitta negozio nuovo zona [illegible]. Tel. 650-338. M3422
VIA Borgaro 59, affittasi [illegible] alloggio locali industriali, cortile chiuso.

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

ABBIAMO abitabile subito alloggio 14.000; altri 16.000-18.000-20.000. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 1300
ABBISOGNAMI camera, cucina, qualunque zona, affitto aggiornato, cauzionando. Telef. 46-411. L8545
ABITABILE subito 3 camere cucina servizi grande terrazzo termo centrale. Frejus 102. L7636
AFFITTANSI alloggi camera, cucinino, entrata, termo, bagno (Stadio Comunale). Telefonare 48-540. L7568
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi, v. Frejus 7, Boringhieri. Visite 9-12, 15-18
AFFITTANSI alloggi 1, 2, 3, 4 camere, servizi. Sacchi 14. L8643
AFFITTANSI due camere, gabinetto, terrazzo, tettoia, borgata [illegible], Settimo Torinese, 10.000 mensili. Cauzione. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino.
AFFITTANSI una, due, tre camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 1091
AFFITTASI alloggio Santa Rita, 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore. Telefonare 47-374 ore ufficio.
AFFITTASI, casa nuova, signorili alloggetti soleggiati, 2 camere, tinello, cucinino, servizi. Garosci, via Tunisi 124.
AFFITTASI nuovo bella posizione cucina due camere servizi [illegible] (zona Regio Parco). Telefonare Zanetti 20-770. F7524
AFFITTASI pressi piazza Bernini stabile nuova costruzione alloggi piano rialzato due camere servizi. Tel. 84-014.
AFFITTASI una [illegible] camera cucina servizi via Valentino Carrera 59. 5658
AFFITTASI via Massena 94 alloggi signorili, cucina, servizi, visibili ore 15-17.
AFFITTIAMO alloggio due camere servizi sottostante negozio, garage, 40.000 mensili, Madonna Campagna; altro zona Vanchiglia, 17.000 via Giulia di Barolo 18, Affaroni. Angiolo, Nizza 9.
AFFITTIAMO due camere tinello bagno, con garage. [illegible], Magenta 13. 5489
AFFITTIAMO subito 2 camere, cucina. Signorili 18.000, zona Francia. Telefonare 553-543. L8481
AFFITTIAMO 13.000, 14.000, 15.000, 18.000, zone diverse. Fava, Massena 19.
ALLOGGIO nuovo paraggi Stadio Comunale, 2 camere servizi, affittasi. Telefonare 550-182 ore 19-20. G2985
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Messina 31. Telefono 529-318. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 5006
BORGATA Vittoria affittasi camera, cucina, cucinino, entrata, bagno 15.000 mensili. Agenzia Cavour 7. 5029
CAMERA cucina cerco affittare, massimo 15.000, qualunque zona. Telef. 527-542.
CERCASI sei sette vani cucina servizi, primo piano rialzato per abitazione affitto commerciale zona centrale semicentrale. Telefonare 50-475. B4785
CERCO alloggio affitto minimo qualsiasi zona. Telefonare 52-284. B4784
CERCO camera cucina oppure mansarde massimo diecimila senza cauzione, zona Porta Nuova. Telefonare 46-695.
CROCETTA affittasi 2 camere, cucina, entrata, bagno, termo, 2° piano, corso, 25.000. Agenzia Cavour 7.
CROCETTA affittasi alloggio 3 camere servizi. Telefonare 54-504. F7500
DISTINTO cerca camera indipendente, affitto mite, senza cauzione. Dettagliare. Scrivere cassetta 7136, SPI, Torino.
INGEGNERE cerca alloggio nuovo 3-4 camere cucina zona Francia Stadio. Scrivere cassetta 8160, SPI, Torino. M3513
LIBERI subito 12 vani, piano nobile, uso alloggio, ufficio, escluso pensioni. Riscaldamento particolare. Rivolgersi portineria Cernaia 24, pomeriggio. F7444
LIBERO subito affitto casa nuova costruzione alloggio signorile 3 camere cucina servizi corso Ferrucci, richiedesi referenze controllabili. Telefonare 46-472.
PASTRENGO 29, angolo Ferraris, affittansi 6 camere servizi, giardino, garage.
PROPRIETARIO affitta direttamente due camere cucina entrata bagno e garage uso magazzino. Desanctis 72. Tel. 43-066.
SENZA diritti mediazione Gabetti, XX Settembre 17 affitta 1-2-3 camere servizi.
22.000 mensili affittasi alloggi signorili tre camere cucina, corso Rosselli. Dom. F.A.I., telefono 537-496. 5329
SIGNORE solo, referenze, cerca camera vuota con pensione, presso persona o coniugi soli. Scrivere cassetta 7125, SPI, Torino. B3744
SPOSI cercano alloggio 2 camere, servizi, paraggi Giulio Cesare. Referenze. Scrivere cassetta 7120, SPI, Torino.
ZONA corso Casale affittansi alloggi [illegible] modernissimi, 4 ambienti, termo bagno, Telefonare 53-601. 1938

(Continua a pag. 9)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

AFFITTASI stagione estiva in villa panoramica alloggetto mobiliato ogni comodità, collina, km. 35 Torino. Scrivere cassetta 5215, SPI, Torino. L7594
CHAMPOLUC (Saintjacques) [illegible] panoramica, affitto giugno appartamento, comodità. Telefono 770-183. G2980
DISTINTA famiglia [illegible] giugno settembre villa confortevole collina torinese. Telefonare 772-[illegible]
EXILLES (Valsusa), [illegible] moderni stagione estiva. Telef. 780-[illegible]
VILLETTA zona collinare vicinanze [illegible] cerco per periodo [illegible]. Scrivere cassetta 9275, SPI, Torino. G[illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO. Pensione «Marina», distinta, centrale, vicino mare, 1650 tutto compreso, anche spiaggia. Ottimo trattamento.
ALBENGA. Albergo Torino, familiare, vicinanze spiaggia, maggio giugno prezzi convenientissimi. 5399
ALBERGO Alpi, valle Brembo, Giaveno, altitudine 1007. Torino km. 38. Soggiorno estivo incantevole. Riduzione. Telefono. 5843
BAMBINI al mare: «Domus Pueri» dott. Fenzi, medico pediatra, Alassio.
BELLARIA. Pensione Lumini, prima linea, ottimo trattamento. Ogni confort. Interpellateci. 5469
BELLARIA. Pensione «Mimosa», Rovereto 3. Prima linea. Giugno lire 1000.
CELLE Ligure. Pensione signorile, ottimo trattamento. Maggio-giugno 1200. Bomin, Colla 11 A. 5840
FINALMARINA. Ristorante «Centrale» pensione, sul mare, primavera 1150, tutto compreso. 5530
LAIGUEGLIA. Incantevole posizione Pensione Carmine, nuova gestione Mondino. Interpellateci. 5841
NOLI. Pensione Ines, vicina mare, trattamento ottimo familiare, ambiente tranquillo, cucina casalinga. 4682
RIMINI mare pensione Martinelli moderna centrale familiare maggio giugno 1000
RIMINI. Pensione Tornani, II categoria, ottimo trattamento, prezzi modici.
RIMINI. Pensione Bolaggiorno, maggio giugno 950 tutto compreso. Interpellateci.
RIMINI. Stella Marina, confortevole soggiorno sul mare. Ottimo trattamento. Interpellateci. [illegible]
SPOTORNO. Pensione Villa Margherita. Giugno 1300, tutto compreso. Telefono 36-762. 4434
VARAZZE «Lanterna» vicinissima mare, scelta cucina [illegible] giugno 1100, luglio 1300, agosto [illegible]. 5901
VARAZZE. Pensione Panelli, sul mare. Giugno 1100, luglio-agosto 1300, agosto (1° al 20) 1600. Compreso servizio, soggiorno, cabina. 5365
VARAZZE. Villetta tranquillità, alloggio, villa, aprile-giugno 1000, luglio 1200. Ferro, Recoano 6 C. 4652
VARAZZE. Pensione Vesse, via Recagno, nuova costruzione. Maggio-giugno 1000, luglio 1300. 5586
VISERBA. Pensione Rita, Ottimo trattamento. Maggio 850; giugno 900. Interpellateci. 5563

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» iniziano 1° giugno corsi estivi diurni serali Stenografia, Dattilografia, Computometria, Lingue, Contabilità aziendale e meccanizzata. Via Roma 258, tel. 50-334.
COMPTOMETER Scuola, nuovi rapidi corsi lavori paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Scuola Comptometer. Via Cavour 1. 3489
SIST, la Scuola di tutte e di ognuno, inizia il 9, 10 ed 11 maggio i nuovi corsi di Steno-dattilo-computisteria, Contabilità, Paghe-contributi, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo. Lezioni prova gratuite. Telefonate Sist, via Po 2, tel. 47-873.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p.

CORRISPONDENZA paghe contributi a domicilio eventuale consulenza, miti prezzi. Telefono 284-283. B5361
RAGIONIERA assumerebbe contabilità piccole aziende. Scrivere cassetta 8153, SPI, Milano. M[illegible]
SIGNORINA pratica contabilità cercherebbe lavori in casa. Via Milano 13, Moncalieri. G3036

UNIVERSITARIA diplomata esperta specializzata conduce bambini montagna, referenze. Telefonare 34532 mattino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI bella camera matrimoniale anche uso cucina. Rivolgersi giornalaio piazza Bernini. L7546
AFFITTASI bellissima, mobiliata, centralissima uso, due letti. Telefono 523-042.
AFFITTASI camera uso pied-à-terre a persona seria riguardosa. Tel. 681-090.
AFFITTASI camera mobiliata. Telefonare 793-831. L7616
AMBIENTE [illegible] centrale tranquillo offresi ammobiliata un letto. Tel. 45.[illegible]
IMPIEGATO stabile torinese serio cerca camera ammobiliata presso persona anziana modeste pretese, zona Statuto Solferino. Scrivere cassetta 7128, SPI, Torino. B4798
NUOVA [illegible] pensione [illegible]. Uniti 21, camera due letti. Raccomandabile. Telefonare 537-178. B5481
PARACCO Porta Nuova, presso famiglia, affittasi camera mobiliata per signore solo, piano alto. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M3536

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A bambinaie, cameriere, cuoche, tuttofare; procuriamo ottimi posti «Gillio», Passalacqua 6. 5384
A bambinaie, cameriere, cuoche, tuttofare, assicuriamo buona sistemazione. Presentarsi: Avetta, corso Vinzaglio 12.
ABILE chiavisteria saldatura elettrica cercasi. Balilano, N. Sauro 14, Grugliasco. [illegible]
ABILISSIMO cromatore nichelatore cercasi subito. Inutile senza referenze. Scrivere cassetta 5216, SPI, Torino. L7602
ACCORDIATORI diverrete frequentando corsi accelerati trentennale scuola musicologiche manicure arie. Dante Mario, Pio V 5, telef. 687-006. 1486
ASSUMIAMO operatore provetto per torni e trapani. Scrivere cassetta 3043 SPI Torino. F7638
AZIENDA commerciale antica assumerebbe signorina vedova 30-40enne, nozioni commerciali, trattare clientela ufficio-domicilio. Eventuale cauzione, indicare attività precedente, studi, referenze. Scrivere cassetta 1155, SPI, Torino. 5296
CAMERIERA tuttofare pratica, referenziata, ottimo trattamento, [illegible]. Telefonare 523-676. 7637
CAMERIERA tuttofare stagione montagna. Scrivere presentarsi subito Albergo Nazionale, Robiana. L8209
CAPOSALA esperta per sala Piemonte cercasi. Scrivere cassetta 5237, SPI, Torino. L8597
CERCANSI aiutanti tabidi. Tel. 54-971.
CERCANSI decoratori. Telefonare 81-637.
CERCANSI signorine-signore, presenza, facile parola, serietà, lavoro redditizio indipendente. Presentarsi Bensi, Garibaldi 57, ore 18-20. L7484
CERCASI abilissima impiegata competente ramo trasporti e magazzino. Telefonare 26-473. F7[illegible]
CERCASI anche solo stagione estiva signorina mezza età educatissima sana moralità [illegible] per accompagnare signora. Scrivere cassetta 2035, SPI, Torino. F7454
CERCASI capo fabbrica pratico ramo dolciario da importante fabbrica, disposto trasferirsi Emilia. Scrivere cassetta 23 P, Sicap, Ferrara. 5924
CERCANSI corrispondenti, collaboratori, articolisti, poeti, fotografi. Servizio Stampa, Tortona 6, Milano. 5867
CERCASI infermiere robusto a ore. Scrivere cassetta 7127, SPI, Torino.
CERCASI pulitore per acciaio inossidabile. Telefono 20-713. B5307
CERCASI ragazza tuttofare per trattoria, vitto e alloggio, referenze. Via Bardonecchia 86, Torino. L7596
CERCASI rettificatore provetto. Telefonare 360-885. B4734
CERCASI segantino provetto e falegname [illegible] categoria. Scrivere cassetta 5202, SPI, Torino. L7512
CERCASI subito ragioniere oppure ragioniera pratica contabilità generale industriale per officina meccanica. Precisare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 8173 SPI, Torino. M3611
CERCO persona capace vendita, consegna, riscossione, tende plastica domicilio [illegible]. Diaria provvigioni, durata periodo estivo, piccola cauzione. Telefono 283-008.
CERCO signorina, presenza, vendita preparato detersivo nelle famiglie. Indirizzare scrivere cassetta 5230, SPI, Torino.
CONIUGI con [illegible] cercano tuttofare con referenze. Telefono 81-782.
CROMATURA cerca pulitore [illegible] socio. Telef. 770-530. F7583
DITTA importante macchine prodotti tecnici assume giovani periti meccanici attivi disposti periodo istruzione avviarli carriera viaggiatore tecnico preferenza provenienti occupazione consimile. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
FABBRICA collanti industriali cerca giovane diplomato tecnico, spiccate attitudini venditore facile comunicativa disposto viaggiare tutta [illegible] quale viaggiatore stipendiato con mansioni tecnico commerciali dopo necessario tirocinio. Dettagliare, referenziare cassetta 8157, SPI, Torino. M3532
FAMIGLIA professionista quattro persone cerca cuoca, cucina familiare in giornata a cameriera fissa, ottime referenze, entrambe settentrionali. Telef. 583-206, mercoledì, venerdì dalle 9 alle 13.
GUARDAROBIERE lavorando vostro domicilio. Scrivere Florenza, via Beoci 25r, Firenze. 5870
IMPORTANTE Società assume dopo breve periodo prova retribuito, torinese attivo [illegible] per incarico ispettivo. Scrivere cassetta 1157, SPI, Torino.
INDUSTRIA milanese confezioni signora cerca maestra di laboratorio pratica lavoro in serie. Scrivere indicando posti occupati referenze pretese. Casella 57-M, SPI, Milano. 5959
INDUSTRIA milanese confezioni signora cerca provetta modellista pratica lavoro serie. Scrivere indicando posti occupati, referenze, pretese. Casella 57-M, SPI, Milano. 5360
MANIFATTURA camicie uomo cerca abilissima stiratrice. Telefonare 52-496.
MOBILIFICIO cerca provetto lavorazione macchina e banco affidamento laboratorio. Comunicare posti occupati. Retribuzione conveniente. Scrivere cassetta 8153 SPI, Torino. M3614
OFFERTE lavoro estero anno in guida emigrante. Richiedetela: Uedit, casella 76 Foligno. 5826
PERITO meccanico disegnatore giovane conoscenza costruzioni metalliche meccaniche cercasi per ufficio tecnico. Inviare referenze copie certificati studio. Scrivere cassetta 5205, SPI, Torino.
PETTINATRICI. Corsi accelerati per tale ramo, prezzi modici. Italyudana, via Saluzzo 11 bis. Telefono 682-940.
RAGAZZO 14-15enne cerca salumeria Steffanone. Via Maria Vittoria 2. G3032
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo guida: Tecnical, via [illegible]mento, Foligno. 5827
SARTA donna cerca aiutante giovane, Quarello, Cavour 7, telefono 534-324.
SIGNORINA per impiego terza categoria industria buona cultura, dattilografa cercasi. Dettagliare età e referenze. Scrivere cassetta 7138, SPI, Torino.
SOCIETA' assume signora signorina veramente esperta organizzazione contabilità corrispondenza attitudini direttive. Dettagliare posti occupati mansioni referenze. Scrivere cassetta 8322, SPI, Torino.
STIRATRICE abilissima cerca tintoria, Arcobaleno, Mazzini 34. Lavoro tutto l'anno. L8509
TUTTOFARE [illegible] cerca piccola famiglia. Referenze: Telefonare [illegible].
URGE abilissima pettinatrice manicure per negozio centralissimo. Tel. 43-249.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successe. L. 30

AUTISTA 32enne 2ª benzina offresi ditta o privato. Pratico mansioni ufficio. Scrivere cassetta 1153, SPI, Torino.
CAMERIERA albergo offresi, presenza, referenze ineccepibili, libera subito. Scrivere cassetta 3009, SPI, Torino.
CINQUANTENNE massima fiducia, capacità generica, cerca posto magazziniere, fattorino, manovale. Telef. 783-285 ore 8-14. B4673
COMMESSA trentenne, bella presenza, occuperebbesi. Telef. 536-568.
CORRISPONDENTE perfetta italiano francese pratica import export offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino. F7429
CUOCO praticissimo offresi disposto trasferirsi ovunque, eventualmente moglie cameriera tuttofare. Scrivere Pubblimane, casella 21, Alessandria. 5958
DICIOTTENNE secondo impiego dattilografa, anche commessa. Tel. al 286-441.
ELETTROTECNICO libero mezza giornata pratico impianti manutenzioni officina, bagnai, case offresi. Tel. 696-736.
GEOMETRA pratico cantieri costruzioni idrauliche, contabilità, tracciati offresi disposto trasferirsi ovunque anche estero. Scrivere cassetta 19-P, Sicap, Ferrara.
GIOVANE ragioniere, perfetto [illegible] scritto parlato, nozioni francese [illegible] grato, impiegherebbesi [illegible]
MEDICO dentista provetto mutualista, offresi studio Torino provincia. Scrivere cassetta 7132, SPI, Torino. B4768
RAGIONIERE primo impiego esente militare miti pretese anche cauzionando offresi. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino.
REDUCE dalle migliori Case di confezione a serie newyorchese, diploma alta cultura tecnica, sistema preciso e produttivo occuperebbe posto dirigente. Scrivere cassetta 2283, SPI, Torino.
SALDATORE [illegible] 1ª categoria nozioni ossigeno lunga pratica carrozzeria desideroso migliorare offresi, indicare retribuzione. Scriv. cassetta 8144, SPI, Torino
SEDICENNE stenodattilografa primo impiego, secondo anno inglese e francese, offresi. Tel. 381-385. L7240
SIGNORA sola distinta presenza offresi stagione maggio ottobre mansioni fiduciarie assistenza compagnia disposta recarsi qualunque specialmente montagna. Sacchi, Genova 26. M3382
SIGNORINA diploma licenza commerciale dattilografa computisteria primo impiego offresi. Via Milano 13, Moncalieri.
SOLA trentenne offresi [illegible] casa persona sola, distinta, seria, lunga sistemazione. Scrivere cassetta 7160, SPI, Torino. B5417
SPECIALIZZATO lavorazione marmi, lucidatura fresatura, messa in opera, scalpellino d'architettura anche fuori Torino offresi. Scriv. cassetta 7133, SPI, Torino.
TORNITORE prima categoria pratico attrezzature offresi. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino. F7589
TRENTENNE, diplomata, [illegible], referenziata, cerca impiego mansione fiducia, [illegible] disposta cauzionare. Telef. 587-554. F7408
VENTOTTENNE distinto media cultura diplomato [illegible] offresi come giardiniere o custode presso ville di proprietà. Scrivere Tiveo Filippo, via Libertà 92, Terrasini (Palermo).
VENTUNENNE presenza offresi commessa, cassiera. Scrivere cassetta 9279, SPI, Torino. G2982

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ACCREDITATO [illegible] cerca rappresentanti per vendita [illegible] olio oliva genuino. Fratelli Tasso, Oneglia. 5703
CALZATURE, viaggiatore Piemonte [illegible] offresi a serie ditta. Torino scopo migliorare. Eventualmente anche altro articolo. Scrivere cassetta 5208, SPI, Torino. L7544
CERCANSI rappresentanti novità, buon guadagno, automezzo, piccola [illegible] curriculum vitae. Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino. F7[illegible]
CERCANSI agenti organizzati vendita tessuti privati. Scrivere [illegible] Guicciardini 8, Prato.
CORSO [illegible] agenti di commercio, della durata di giorni dieci, [illegible] a Milano da Società industriale per giovani residenti a Alessandria e [illegible] della provincia. Indirizzare le domande a: Casella 55-M, SPI, Milano, indicando età, [illegible] i genitori, posizione militare, se provvisto di motoscooter. I candidati prescelti saranno subito assunti dalla Società stessa.
IMPORTANTE industria cerca abilissimo venditore per prodotto alimentare e industriale. Chiedonsi massime referenze. Scrivere cassetta 7126, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

CANE barbone nero, taglia media, collare scozzese, nome Rosi, smarrito [illegible] automobile. Mancia ricompensando Profumo Carme Cassini 65. Telefonare 283-704. B6437
VALIGIA scambiata lunedì Cervinia coppa Torino sera pullmann. Tel. 70-609.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti [illegible] informazioni, sorveglianze, ovunque. «Nalpol», Principe Eugenio 33. Tel. 34-810, 26-979. 10735
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini, alberghi, bar. Prezzi speciali. Casa della sedia. Maria Vittoria 17. Corso Vercelli 97. 3063
ABBIAMO [illegible] corso Vittorio 62.
ACCOMPAGNATORI [illegible] accertamenti informazioni [illegible] privata, commerciale [illegible] dell'Ordine, via Cavour 15 [illegible] Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-549.
ADDOBBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 21 cento camere, barocco, rinascimento novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 4365
ACQUISTA bottiglie damigiane ferro archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-529. T1731
ARCIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza [illegible]. Quaglia, Barbaroux 38. 5177
ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquista, vende Rolle, Accademia Scienze 2, piazza Castello 71. 332
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Bellini. Camere massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4751
ASSORTIMENTO camere 120.000-160.000 Chippendal 195.000, moderna 310.000, barocchine 240.000 in più, pranzo, tinelli. Facilitazioni, cambi. Mobilificio, Pio Quinto 10 bis. Esposizione Sant'Anselmo 1. 155
ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidiamo. Riparazioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. 3329
ATTENZIONE! Mancato matrimonio svendo salotti pranzo matrimoniale salotti 263 mila. Rivolgersi portiera piazza San Carlo 196. P7450
ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 28.000, salotti 28.000 Lagrange 29 (cortile). 916
ATTINO! Quando abbisognate mobili qualunque tipo, stile, presso, troverete economia visitando: Ente Ane, liquidazioni, Cigna 17, telefono 22-844.
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 5, telef. [illegible]
BRILLANTI pietre preziose verifico analisi incasso di presenza. Scolari, XX Settembre 65, piano secondo. B3392
CALCOLATRICI addizionatrici, macchine scrivere, assortimento nuove occasioni. Mayo, Botero 4. 4165
CANE pastore tedesco bellissimo vendesi. Telef. 565-206. M3677
CRONOMETRO oro International Watch fabbric. 1900 vendo. Scrivere cassetta 8158, SPI, Torino. M3534
FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, Ignis, Federal, Tumsa, Sibir, Frigidaire, General, Kelvinator, Merz, Ambra, Crosley, Hoover, ecc., modelli 1955, cucine, lavatrici, aspirapolveri, lucidatrici, massima assistenza, cambi, rateazioni. Concessionario, corso Vittorio 86 (monumento).
FRIGORIFERI Crosley, Hareon, Freezer, Klaver, Randy, Ignis; lavanderie Klaver, Hoover, cucine Fargas, macchine cucire, radio, televisione. Cambi, rateazioni. Centro Radio, via R. Saccondo 48.
FRIGORIFERI Fiat, Brech, Crosley, Presold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari, Ercoaris, Garibaldi 14, Torino.
FRIGORIFERI negozio, latteria, pasticceria, ristoranti, ecc., originali Bosch, [illegible] assortimento, installazione immediata, migliori prezzi, massima garanzia. Concessionario Bricco, corso Vittorio 84 (monumento). 3821
FRIGORIFERI 120-180 litri, compressore ermetico [illegible] 108.000-126.000. Cinque anni garanzia. Vendita rateale senza cambiali la Banca. Accettiamo anche buoni. Esai. Chiarabelli, Giulio Cesare 42. 6248
MAGLIERISTE! Approfittate provvisorio ribassamento tariffe noleggi: [illegible] 14 [illegible] 10.000, dodici 8000, dieci 7000, otto 6000. Cemeri, Arsenale 40. 2890
MOBILI «Gandolfo», Vasto esposizione. Buoni Esai, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 531-107.
MOBILI «Commercio», Vercelli 80, vasto assortimento, 34 case, cambi. Visitateci. Telefono 21-105. 1141
MOBILI, liquidazione ritiro commerciale, [illegible] prezzo, stoffe, [illegible] Facilitazioni. Orbea 64. 4122
MOBILI lusso e comuni; rateazioni [illegible] gratuite provincia. Armando Diaz n. 3 (lungo Po). 6608
MOBILI [illegible] camere, sale, liquidazioni. Rateazioni, via Garibaldi 4 (cortile).
MACCHINA cucire tedesca Grisener, altre 45.000 mobile. De Bernardi, Stampatori 8.
MACCHINE maglieria Tricoter, [illegible] materiale tedesco, garanzia da 50 anni di esperienza tecnica. Cavallo, corso Vittorio 72. 3283
MAGLIERISTE, attenzione! Acquistando macchina maglieria tedesca, nazionale da Griballo, via San Franc. Paola 4, ricevereste gratis motorino elettrico. Consultate prezzi, rateazioni, insegnamento.
MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazioni mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi.
MOBILIFICIO Orso, 20 rate. Camere da 58.000, tinelli 28.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi n. 9 (cortile). 587
MOBILI, mobili, Sfascia: camere 85.000, salotti 28.000, [illegible] 110.000. Facilitazioni, Priocca 28 (Porta Palazzo). [illegible]
OCCASIONE camera letto matrimoniale completa armadio 3 luci, buonissimo stato. Telefonare 778-300. G3327
OCCASIONISSIMA, artigiano svende bellissima sala pranzo mogano, intarsiata, 160.000. Telefonare 290-044. 987
PELLICCE assortimento, facilitazioni. Ti confezioniamo, ripariamo con maggiore cura nel periodo estivo e meno costo. Costa, via Mazzini 38. 2425
PELLICCE confezionate, riparate in estate, costano meno, riescono meglio. Assortimento, facilitazioni. Fiorella, Pio Quinto 13, telef. 683-386. 1363
PELLICCE, riparazioni, pulitura, tintura. Prezzi convenienti. Vallauri, Lagrange 31, pomeriggio. G2944
PERSIANI agnelli cuccioli mesi due vendo. Tel. n. 521-763, Torino.
PIANOFORTE Armonia, felicità nella vostra casa, i migliori? da Cittonato, Cairoli 14, telef. 81-184. 1299
PIATINO, pianoforti, harmonium, via Po 6, presenta vasto assortimento ogni marca, nuovi ottime occasioni, sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo, noleggi, cambi, acquisti, riparazioni garantite. Telefono 530-237.
POLTRONE letto mobili letto, soggiorni, salotti, poltrone, entrate, tavolini, attaccapanni, portaombrelli, sedie. Alasia, Vinzaglio 5. 5279
RADIO, televisione, cine, frigoriferi, lavatrici, cucine, elettrodomestici. Vendo, cambio, riparo. Facilitazioni. Laurella, corso Re Umberto 11. Telef. 45-288.
RINNOVATE la Vostra casa dando mobili vecchi in cambio nuovi. Rimanenza [illegible] Mobili Martini, Saluzzo 51.
[illegible] società, sconto 15% mobili artistici. Novena: Botero 10. Solferino 14. 10051
TAILLEURS eleganti, soprabiti signora 15-20.000. Giacche, gonne. Ruggero, Sacchi 54. 331
TAPPEZZERIA carta, estera nazionale, acquistereste (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.
TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo Stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 355
TECNIGRAFO Ariere macchine scrivere doppio carrello cucina elettrica 4 piastre vendonsi. Telefono 47-479. F7563
TELEVISIONE, radio, cine, frigoriferi, lavatrici, cucine, elettrodomestici, Vendo, cambio, riparo. Facilitazioni, Laurella, corso Re Umberto, 11. Telef. 45-288.
TELEVISIONE 159.000 grandi marche; elettrodomestici, macchine cucire. De Bernardi, Stampatori 8. T2305
VENDESI camera pranzo rinascimento e stracciapanni in ottime condizioni. Telefonare 777-773. F7459
VENDO pranzo barocco laccato nuovissimo, Abbaneo, Pesaro 37. F7453
VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Lotti, Marsini 41. 2018

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A basso interesse concediamo prestiti in giornata su automezzi, rateazioni oltre 24 mesi. Serietà. Rag. Quaia, via Amendola 2. 4851
A contanti acquisto vetture recenti, vendo, permuto, rateando. Cavalieri, Brescia 18.
A vere condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, pratiche automobilistiche. Agenzia, piazza Lagrange 1. Telefoni 40-507, 40-481. 5218
ABA vende 600 [illegible], 103, 1100 E. Ardea, 500 C, furgoni Belvedere, permute rateazioni. Corso Regina 163. 5187
ABBIAMO a rate Belvedere, 600 C, 1100-103, Ardea, 1100E, 1400. Corso Brescia 4
ABBIAMO autovetture, [illegible] ogni tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogaragea, Buozzi 7. Permute, Rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO nuove 1100 (103), Belvedere, Giardinetta, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Ambrosina, Vinzaglio 5. T1860
ABBIAMO vendita [illegible] camioncini originali Fiat 10 quintali ELR ELR. Corso Brescia 4. 1045
ABBIAMO 600, 103, Belvedere, 500 C, 1100 A furgone Ardea. Cambi, rateazioni. Cavalieri, Brescia 18. 9806
ACCOMODANDOVI Ardea, 1400, 103, 600, garanzie, visitateci. Giulio Cesare 41. 3705
ACQUISTEREI camioncino 1100 originale 7 q.li ottimo stato. Dettagliare. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino.
AFI; rag. Guala via Amendola 2. [illegible] prestiti, acquisto autocarri media portata. 4851
ALFA 1900 Super, [illegible] vendo, permuto, rateizzo. [illegible] Pinerolo 21 Torino. Telefono [illegible] 2155
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-482, troverete ottime occasioni, Appia Aprilia, Ardea 4-5 marce, 1100 (103) 1100 A E, Ardea furgone, Belvedere, 500 B C, permute lunghe rateazioni. 3809
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 «Roberto» compra vende macchine recentissime. Alfa Super recentissima, 1100 Sport Belvedere, 103, 1400, 1100 E, 600 nuove, 1100 giardinetta metallica. Cambi, rateazioni. Telef. 528-552. 3603
ALL'AUTORIMESSA Petrarca 5, Moncone-Bussolino vastissimo assortimento automobili nuove seminuove, varie occasioni. Cambi, rateazioni. Telef. 61-501.
ALL'AUTOSALONE «Tesoiere», Roma 227 bis, telefono 42-835, occasionissime: Appia 53-54, Aurelia B 10, B 22, Alfa 1900 Super, 103 T.V. superleggero Farina, 1400, 103 nuovo, 1400 Cabriolet, 1400 nafta. Cambi rateazioni.
AMMORTIZZATORI, cricchi idraulici, officina riparazioni. Leone, corso Novara, 12. Telef. 22-822. 6017
AMMORTIZZATORI sospensioni freni assistenza riparazioni rapidissimamente officina, specializzata. Verifica gratuita efficienza ammortizzatori periodicamente. «Fresco» Tassoni 24. Tel. 761-848. F7526
APPIA bellissima, gran luce 1900, 103 elaborata, 1900 A, recentissima, giardinetta 1100 E. Viotti, Alfa TI, Aurelia B. 22, Belvedere nuova, Plymouth americana. Ardea 5 marce. Capello, Lagrange 17. 175
APPIA settembre 53 vendo [illegible]. Telefonare ore ufficio 538-133.
ASSORTIMENTO 500, vetture giardinette, 103 seminuova, Appia recente, Ardea 4-5 marce, bellissime, 1100 A, B, E perfette. Rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-494.
AUTO finanziamo acquisto e concediamo prestiti a nuove condizioni. «Mirauto», San Quintino 4 bis. Tel. 53-000, 53-948.
AUTOCARRI 642. Fiat Taurus [illegible], 3 Ro ribaltabile con conto terzi, camioncini 614, 1100 sei quintali, vendonsi rateando: Serra Pellissero, Francia 21.
AUTOCARRO 1100 ELR [illegible] quintali [illegible] stato, facilitazioni. Tel. 73-573.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 103.
AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Farini. Telefoni 80-640, 890-29[illegible] 2108
AUTONOLEGGI modicissimi 1400, 1100, 500 seminuove. Telef. 22-768. 132
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 23, 1400, 1100 E, Belvedere, 500 C. Telefonare 773-985. 5369
AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista: Aurelia, 1900, 1400, 103, 500-C, [illegible] 26-331. T2618
AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31. Telefono: 683-213. Esclusivista con esposizione permanente dei modelli Vignale. Cambi, compra, vendita [illegible] tipo vetture. Ampie facilitazioni pagamento.
AUTOSALONE Ferrera, Campana 3: Ardea quarta, 1100 B. E., 500 A. C, camioncini, cambi, rateazioni. 1033
AUTOSALONE Statuto, [illegible] 1, [illegible] camion 1100 ELR., 1400. Alfa 1900 (53), Appia, Ardea, Aprilia, 1100 E, furgoni, camioncini Ardea, Giardinetta legno Belvedere 1100, Aurelia. Prenotazioni, cambi, rateazioni.
AUTOVETTURE 1400, 600 C, Belvedere, vetture, Augusta perfettissima [illegible] vendonsi, Serra Pellissero, Francia 21.
BEOFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. Ito Leco, c. Vittorio 38. Telef. 48-301.
BELLISSIMA Topolino cabriolet fuoriserie rimessa a nuovo revisionata 1954 vendesi, Telefonare 65-311. F7[illegible]
BELVEDERE 500 C. come nuova, color beige, unico proprietario, vendesi. Telefono 790-203. F7534
CAMION 1500 circolante [illegible] piano lire 80.000. Curti, Montevideo 4.
CARAVAN «Saira» quattro posti, prenotasi noleggio per vostre vacanze lire 5.000 giornaliere. Telefonare: 21-935. Accettansi prenotazioni per acquisti vari modelli. Dimostrazioni, rateazioni.
COM. F.A.I. Compagnia finanziaria auto immobiliare, via Cavour 7. Tel. 527-496.
COM. F.A.I. anticipa per acquisto autovetture fino 80% del valore, [illegible] privilegio. Telef. 527-496. 6329
COM. F.A.I. concede prestiti e sovvenzioni a condizioni assoluta concorrenza. Via Cavour 7, telef. 527-496.
COM. F.A.I. finanziamenti automezzi in 24 ore. Telef. 527-496. 6329
COM. F.A.I. sovvenzioni autoveicoli sino a 24 mesi. Via Cavour 7. 6329
CONCEDIAMO rateazioni 12-14-18-24 mesi, su qualsiasi automezzo. Calia, via Fresia 17. Tel. 521-008. 4662
CONTACHILOMETRI indicatori benzina, contagiri, manometri specializzato Nicoli, Pio Quinto 13. L8259
DAINA Sinis 1400 perfettissima vendesi, permutasi, 1500 anche adatta applicazione [illegible] vendesi. Giulio Cesare 128.
ESATAU cabina avanzata, contratti presso Commissionaria Lancia. Benedetto e C. Via Arcivescovado 2. Tel. 47-444.
FALEGNAME acquisterei giardinetta pagamento con arredamento negozio alloggio. Telefono 780-952. L7[illegible]
FIAT - Filiale di Torino, corso Bramante 15, telef. 697-446/7/8. Il nostro assortimento di veicoli d'occasione consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento. Le migliori [illegible] di berline «nuova 1100» seminuove. Visitate il Salone dell'usato.
FIAT 103 turismo veloce e normali [illegible] ed occasione vendonsi. Madama Cristina 66. 169
FIAT 1100 E ottima a privato vendo 550.000 trattabili. [illegible] 683 481 dalle 18 alle 20. B6123
GIARDINETTA perfetta 120.000, Balilla camioncino 100.000, Topolino 80.000. Corso Vittorio 117. L7328
GIARDINETTA perfetta 330.000; balilla pelle 85.000; camioncino 100.000. Corso Vittorio 117. B8595
IMPIEGATO vende 500 C perfetta. Telefono 72-683. M3526
LANCIA Commissionaria Italmar. Vendita autovetture, autocarri. Via Roma 389. Telef. 44-507. Permute, rateazioni nuovo usato. Contratti Esatau cabina avanzata.
MORBIDELLI, vende: Ardea 5 marce, 103, Aurelia B-20, B-21, 600-A, furgone, Siata, 8-V Siata. Trattansi cambi, rateazioni. Saluzzo 30. 1319
OCCASIONE. Privato vende 1100 E. Aurelia B 10, perfette condizioni. Telefonare 34-634. B4722
OCCASIONE vendo a privato Aurelia fuoriserie nera, Vignale. Tel. 49-894.
OCCASIONISSIMA Appia nuova, Ardea, Fiat 103, 1400, 1100 E, 1100 B, 1100 A, autocarro, giardinetta 500 C funzionario, altre occasioni. S. Secondo 83. 4092
OCCASIONISSIMA vendesi 103 [illegible] la Vignale. Telefonare 683-213 Bordese, Nizza 31. F7641
OCCASIONISSIME Ardea 350.000, bellissima 500 C (1951) 1100 A, 250.000, 1500 D, [illegible] Balilla 100.000, facilitazioni. Tel. 73-575. F7516
OCCASIONISSIME Topolino 80.000, Ardea 275.000, Topo giardinetta furgone 1100 A. Musone, Duchessa Jolanda 5.
O.M. Leoncino ottimo stato vendo, corso Napoli 68. F7400
O. M. Supertaurus Leoncino 638 seminuovi. Corso Traiano 170. Tel. 693-470.
PRIVATO unico proprietario vende privato 1100 E. 400.000. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino. F7518
PRIVATO vende furgoncino 500 A ottimo stato Telefonare 32-683. F7511
PRIVATO vende furgone Ardea promiscuo 5 marce 520.000. Tel. 687-424.
PRIVATO vende furgone [illegible] promiscuo motore cambio freni ammortizzatori nuovi. Telef. 761-646. F7528
PRIVATO vende 1100 E, come nuova, 16.000 chilometri reali, 580 mila. Telefonare 580-[illegible] F7521
PRIVATO vende 1400 fine 51, ottimo stato; Telefonare mattino [illegible]
RIZZIO compera, vende, permuta, Biagio l'Autoagenzia di Sabaia, via Michelangelo 22. telefono 61-777. 330
SEICENTO di serie fascia bianche vendesi. Lanfranchi 2. 5020
SIMCA Arende. Occasione rara offre Autocogno, Agente generale per l'Italia. Autocogno via Baretti 29. Tel. 60-000, 683-074. 3410
SOVVENZIONI su autoveicoli concedonsi. Condizioni vantaggiose. Via Principe Amedeo 14, Torino, telefoni 50-128, 47-856.
SUPER Taurus ottimo, come nuovo, unico proprietario vendesi. Telef. 790-203.
TOPOLINO C. trasformato 600 bellissimo fuoriserie vendo. Duchessa Jolanda 9
TRE Ro ribaltabile 626 rimorchio Viberti cisterna 10.000 litri vendo rata. Sempione 133. 132
VENDO 500 C, ottime condizione, bianco, 360.000. Telefonare 283-006.
VENDONSI autocarri 626 Fiat ribaltabili Bruneri, Autotreni Lancia, Super Esatau, Fiat 666 682, con rimorchi Viberti 3 assi, conto terzi, facilitazioni pagamento. Telef. 60-696. B4739
VENDESI 500 B, ottimo visibile p. Robilant 4. Ponte. 17599
VOLKSWAGEN fuoriserie vendesi o cambiasi topolino. Lanfranchi 2. Tel. 82-232.
ZERBINO, autocarri 615, 618, 626, Alfa 430, Leoncino 1100 diesel, sette quintali, giardinetta 1100 E. 500 C. Tomisi 197, telefono 670-092. 5137
1100 sport [illegible] Farina, perfetto, privato vende. [illegible] Galliari 25. 2523
600 C ottima 330.000. Telefonare 48-300.
626 sovrano stradale attrezzatura. Emanuel seminuovo, rimorchio Viberti tipo 120 metri 5,50. Corso Traiano 170. Telefono 693-470. 4150
1100 E targa 120.000 bleu vendo 410.000, Telefonare 20-713 ore ufficio. J4748
1400 1951-1952 radio, accessori bellissimi vendo, permuto, rateizzo. Galliari 36 (cortile). 3683

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO occasioni motocicli diversi, tutte cilindrate. Compro, vendo, cambio, riparo. Piana 7. Telef. 80-823. Visitateci.
ACQUISTEREI occasione Motom, Sacha 48, oppure Capriolo, Guzzino. Telefonare 552-733. L7538
ACQUISTIAMO, vendiamo Lambrette occasione. Consegna immediata nuovi modelli. Corvolo, S. Maurizio 23. 4884
APPROFITTATE sconti invernali Gilera 150 e 300 bicilindrica, nuovo tipo, concessionario: Rimico, Brescia 44. Telefonare 23-519. [illegible]
ARIEL ottime condizioni privato vende 80.000. Tel. 34-177 ore serali.
ARVAC, San Massimo 45. Tel. 282-436: vetture, pratiche automoto, prezzi assoluta concorrenza. 4396
ATTENZIONE! Mondial 200 Sport, 200 Lusso, 175 TT, 160 sport-Turismo «Sogno». Rateazioni, sconti aziendali, assistenza, prove, dal Concessionario diretto: Dorato, via Principe Tommaso 2, telefono 682-280. 207
BENELLI 125 motoleggere e motocarri. Prezzi ribassati, lunghe rateazioni. Balliano, corso Vercelli 38. 4636
BIANCHI Aquilotti due marce trasmissione catena, 125 cc. 174 sport. Concessionario diretto: Borgarello, Camerana 2.
CAPRIOLO 75. Vincitore giro d'Italia. 65 chilometri, un litro. Agenzia Benenia, S. Dalmazzo 4. M2347
CAPRIOLO 75 quattro marce: insuperabile in salita, serve per lavoro, turismo a due. Cerosa, Marconi 5. 185
CAPRIOLO 75: veramente economico, 65 chilometri per litro. Cerosa, Marconi 5. [illegible]
DA oggi presso tutte Agenzie, inizio prenotazioni Motom 98; per informazioni: telefonare 31-[illegible] 3000
D.K.W. 250, [illegible], 125. Rateazioni. Patrinello, via Ormea 132. 7190
GILERA 150. Gilera 300 bicilindrica, grande novità a disposizione per prova. Visitate il Concessionario diretto: Melani, corso Giulio Cesare 44. Tel. 31-608.
ISO sidecar perfette condizioni vera occasione vendo 110.000. Tel. 763-858.
ITOM (Astor) 50 cc. tre marce [illegible] concessionario diretto Sillano, Varallo 11.
LAMBRETTA D buone condizioni vendesi. Tel. 531-157 ore 18-20.
MOTO Morini, concessionari: Ferra, Motormeccanica, Massimo d'Azeglio 69. Pinerolo, Gambalunga e Giacomotti, piazza Roma 8. Rivoli, Branca, corso Torino 4. Chieri, Zolla, [illegible] 12. Moncalieri, Almondo, strada Genova 44. Giaveno, Damio, Piazza Vittoria 1. Settimo, Forcellu, via Italia 53. Tonengo, Vicenalia, via Garibaldi 38.
MOTO Morini, vincitrice assoluta giro d'Italia, Mazzoli, via Sacchi 42, corso Francia 66. Motosport, Di Nanni 110.
MOTOM, Agenzia Beneria, S. Dalmazzo n. 4. nuovi modelli Motom 48, Motom 98 TS, Delfino 160. Cambi, riparazioni, assistenza. M3340
MOTOM Delfino [illegible] km. vendo. Telefono 71-123. M3531
PRIVATO vende Lambretta 125 cc., come nuova. Rivolgersi via [illegible] Dall'Olio. B6219
PRIVATO vende Lambretta «F» [illegible], Vespa 50.000, altro 40.000. Tel. 793-652.
PRIVATO vende o cambia Norton 500 con Topolino. Telefonare 286-306.
VENDESI Motom Delfino in ottime condizioni. Telefonare 30-011. M3366
VENDO Mondial 160 Sportlusso 1954. Telefonare 54-561. F7384
VENDO motofurgoncino retromarcia. Giotto, piazza Madama Cristina 4.
VENDO ottima moto-sidecar bipasto B.S.A. Bruna, via Torricelli 58.
VESPA, Ape, cambiate i vecchi tipi coi nuovi modelli. Moroni, Unione Servizi, ca 165. Telefono: 393-628.
VESPA nuovi modelli consegna pronta, cambiasi vecchi modelli senza anticipi. Massime facilitazioni, Corvolo, Giulio Cesare 155. Tel. 21-125. 197
VESPA, 2 nuovi modelli 1955, rateazioni. Agenzia «Elit», via Fabro, angolo via Cernaia. Telefono 57-568.
VESPANOLEGGIO conveniente, noleggio anche Lambrette. Via Saluzzo 52. Telefono 60-771. 4692
VOLETE «Vespa» 1955? Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 21. Telefono 81-144.